VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 SETTEMBRE 2026

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del verbale della sessione del 15-16 giugno 2026
2) MM 1125 - Dimissioni del signor Gabriele Pedroni dalla carica di Consigliere comunale
3) MM 1126 – Rinuncia di Paolo Locatelli alla carica di Consigliere comunale
4) Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi da parte della signora Lorenza Rigozzi
5) MM 1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058 - Domande di naturalizzazione
6) MM 1085 – Quartiere di Bellinzona - Richiesta di un credito di CHF 420'000.00 per la sostituzione di canalizzazioni in Piazza Collegiata
7) MM 1104 - Quartiere di Bellinzona - Richiesta di un credito lordo di CHF 663'000.00 per la sostituzione di una tratta di canalizzazione acque miste in via Torti
8) Mozione 21/2025 "Investire in bellezza: un credito per l'arte urbana" di Camilla Guidotti e cofirmatari
9) Mozioni e interpellanze

APPELLO

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Banfi Anita
3. Beltraminelli Ivano	4. Boscolo Lisa
5. Bossalini Tiziano	6. Briccola Fabio
7. Canepa Nevio	8. Casari Alberto
9. Cattori Claudio	10. Chiapuzzi Elisa
11. Del Don Orlando	12. Donati Manuel
13. Dotta Renato	14. Egloff Michele
15. Gentilini Enea	16. Ghisletta Pietro
17. Gianini Bixio	18. Gobbi Sacha
19. Grisetti Brenno	20. Gruosso Silvio
21. Guidotti Nicolò	22. Krüsi Giorgio
23. Lucchini Alessandro	24. Luraschi Michela
25. Marietta Alberto	26. Martignoni Polti Brenno
27. Mastromarco Matteo	28. Minoletti Martina
29. Minotti Daniela	30. Mossi-Nembrini Maura
31. Mozzini Giulia	32. Ndiaye Broggini Marguerite
33. Nisi Sara	34. Pedrioli Camilla
35. Pedroni Giovanna	36. Pellegrini Marco
37. Quatraccioni Rodolfo	38. Röhrenbach Lorenza
39. Rusconi Patrick	40. Scossa-Baggi Elena
41. Scossa-Baggi Emilio	42. Soldini Giorgio
43. Tettamanti Claudio	44. Zanetti Dila
45. Zanetti Tiziano	46. Zanti Enrico

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Bianchi Nadia	2. Malacrida Nembrini Martina
3. Mercoli Roberto	4. Sansossio-Cippà Rosalia
5. Spinelli Karim	

Sono assenti i Consiglieri comunali:

1. Carniel Denise	2. Cereda Andrea
3. Colombo Martino	4. Genetelli Manuela
5. Holenstein Notari Nadia	6. Malingamba Carmelo
7. Pedroni Gabriele	8. Pronzini Matteo
9. Vanza Maruska	

Al momento in aula sono presenti 46 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Käppeli Fabio, Vicesindaco – Bang Henrik - Lepori Mattia - Lo Russo Vito - Minotti Mauro.

È assente per il Municipio: Bison Renato

Presidente: chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri comunali di verificare sul display della base del microfono se risulta il proprio nome. Chiedo anche a chi mi succederà e ci succederà di portare direttamente il microfono di qua, ma lo ripeterò ancora al momento della votazione. Vi ricordo che i risultati delle votazioni verranno pubblicati sul sito della Città per cui in caso di votazione errata vi invito a segnalarlo tempestivamente al microfono in modo che venga verbalizzato.

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 15-16 GIUGNO 2026

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 15 e 16 giugno 2026.

favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

2) MM 1125 - DIMISSIONI DEL SIGNOR GABRIELE PEDRONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. È entrata in sala la Consigliera comunale Martina Malacrida Nembrini. I presenti sono ora 47. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono accolte le dimissioni del signor Gabriele Pedroni dalla carica di Consigliere comunale.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

3) MM 1126 – RINUNCIA DI PAOLO LOCATELLI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È accolta la rinuncia del signor Paolo Locatelli alla carica di Consigliere comunale.

favorevoli: 44 contrari: 2 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

4) SOTTOSCRIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI DA PARTE DELLA SIGNORA LORENZA RIGOZZI

Presidente: non essendoci interventi invito Lorenza Rigozzi a raggiungere il palco per la firma.

Si procede alla sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi da parte della signora Lorenza Rigozzi in seguito alle dimissioni del Consigliere comunale Gabriele Pedroni.

Presidente: i Consiglieri comunali presenti sono ora 48.

5) MM 1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058 - DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

...Omissis.

6) MM 1085 – QUARTIERE DI BELLINZONA - RICHIESTA DI UN CREDITO DI CHF 420'000.00 PER LA SOSTITUZIONE DI CANALIZZAZIONI IN PIAZZA COLLEGIATA

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Relatrice: Manuela Genetelli. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Roberto Mercoli e Rosalia Sansossio-Cippà. I presenti sono ora 52. È aperta la discussione.

Giulia Mozzini: come concordato con la relatrice del messaggio, Manuela Genetelli, prendo parola al suo posto in merito al messaggio 1085, oggetto di discussione. La Commissione dell'edilizia ha esaminato favorevolmente il Messaggio municipale, che prevede un credito di CHF 420'000.- per la sostituzione delle canalizzazioni in Piazza Collegiata e Salita San Michele. Si tratta di un intervento necessario e prioritario: parliamo infatti di infrastrutture che hanno ormai più di sessant'anni e, parallelamente, anche AMB prevede di intervenire sulle proprie condotte dell'acqua potabile. Si vuole però porre l'accento soprattutto su un aspetto: il coordinamento delle opere. Piazza Collegiata è uno spazio particolarmente sensibile, nel cuore del centro storico, e un cantiere di questa portata avrà inevitabilmente un impatto importante. Proprio per questo riteniamo che si debba fare tutto il possibile affinché gli interventi previsti sulla Piazza possano coincidere temporalmente e venire coordinati tra loro, evitando, per quanto possibile, di aprire, richiudere e successivamente riaprire la stessa Piazza. Il tema non riguarda soltanto le canalizzazioni. È in corso una riflessione più ampia sulla parte alta di Viale Stazione e sul suo rapporto con Piazza Collegiata e il centro storico. Si ritiene quindi importante che questi progetti non procedano come compartimenti separati, ma vengano considerati all'interno di una visione complessiva. Questo non significa ritardare un intervento urgente, né necessariamente aumentare il credito oggi in discussione. Significa piuttosto utilizzare i mesi che ci separano dall'apertura del cantiere per verificare quali opere possano essere coordinate e, laddove possibile, realizzate contemporaneamente. Sarebbe infatti poco razionale investire oggi nelle sottostrutture, ripristinare completamente la pavimentazione e trovarci magari, a breve distanza di tempo, a dover intervenire nuovamente sulla stessa superficie. L'auspicio della Commissione è quindi semplice: fare una volta, e fare bene, coordinando per quanto possibile le opere sotto e sopra Piazza Collegiata. Con queste considerazioni, la Commissione dell'edilizia invita il Consiglio comunale ad approvare il credito richiesto. Approfitto di questo momento per portare anche l'adesione del gruppo PLR.

Henrik Bang, Municipale: ringrazio la Commissione dell'edilizia per le sollecitazioni. Posso garantire che nel progetto sono state coordinate tutte le opere e che soprattutto nella prima fase iniziale è avvenuto un lavoro di coordinamento all'interno dei vari servizi della Città, perché chiaramente piazza Collegiata è una piazza con tantissime manifestazioni, dal carnevale al mercato ad altre manifestazioni. Sono usciti due possibili programmi di lavori che però abbiamo voluto addirittura condividere con i commercianti della zona perché andare a fare dei lavori in finestre di tempo a loro poco favorevoli non era opportuno. Di conseguenza proprio insieme a loro è uscita questa proposta di concentrare i lavori, che saranno puntuali. Il problema è che gli scavi sono abbastanza profondi e di conseguenza non si riesce ad agire su un fazzoletto di 3 x 3 m, ma si agirà sullo spazio minore e soprattutto le date sono state coordinate con loro e con i nostri servizi. Si vuole concentrare in questi quattro mesi i lavori, chiaramente procedendo a tappe, aprendo una sola volta e poi richiudendo. Non si aprirà tutta la piazza, ma si avanzerà pian piano. In quella zona le sottostrutture sono molto malmesse per cui i lavori sono indispensabili. Grazie mille per la collaborazione e il rapporto favorevole della Commissione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto definitivo e il preventivo dei costi relativi alla sostituzione delle canalizzazioni acque miste in Piazza Collegiata e Salita San Michele, nel quartiere di Bellinzona.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 420'000.00 (IVA 8.1% inclusa) per l'esecuzione dei lavori. La spesa è da addebitare al conto degli investimenti del Comune.

favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 0

3. Eventuali sussidi saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti del Comune, in diminuzione dei costi.

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 0

4. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di febbraio 2026, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 0

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 0

7) MM 1104 - QUARTIERE DI BELLINZONA - RICHIESTA DI UN CREDITO LORDO DI CHF 663'000.00 PER LA SOSTITUZIONE DI UNA TRATTA DI CANALIZZAZIONE ACQUE MISTE IN VIA TORTI

Presidente: trattandosi di un credito di investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Relatore: Alberto Casari. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto definitivo e il preventivo dei costi relativi alla sostituzione della canalizzazione acque miste in Via Torti, tratta PGS 142-324, nel quartiere di Bellinzona.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 663'000.00 (IVA 8.1% inclusa) per l'esecuzione dei lavori. La spesa è da addebitare al conto degli investimenti del Comune.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

3. Eventuali sussidi saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti del Comune, in diminuzione dei costi.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

4. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di febbraio 2026, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 50 contrari: 0 astenuti: 0

6. La decisione è immediatamente esecutiva.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

8) MOZIONE 21/2025 "INVESTIRE IN BELLEZZA: UN CREDITO PER L'ARTE URBANA" DI CAMILLA GUIDOTTI E COFIRMATARI

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Relazione commissionale della Commissione della gestione. Relatore: Andrea Cereda. È stato presentato un emendamento da parte della Commissione, in accordo con la mozionante, che va a togliere il termine "*massimo*" e aggiungere l'aspetto che l'importo è "*da concordare con l'approvazione dei preventivi di anno in anno*" dal dispositivo di voto della mozione, che dunque propone: ***«Considerate le esperienze e le riflessioni sopra richiamate, si chiede al Municipio di prevedere un credito annuo di CHF 30'000, da concordare con l'approvazione dei preventivi di anno in anno, vincolato alla promozione e installazione di opere e progetti artistici nello spazio pubblico comunale, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio urbano e favorire la fruizione culturale della cittadinanza.»*** Il Consiglio comunale manterrà la possibilità di valutare annualmente, nell'ambito dell'approvazione del preventivo, le risorse da destinare a questo scopo. Il Municipio concorda con l'emendamento. È aperta la discussione.

Camilla Pedrioli: vorrei partire da una domanda semplice: cosa rende una piazza un luogo in cui ci si vuole fermare? Non basta che sia pulita, funzionale, ben progettata. Serve qualcosa in più: serve che profumi di vita e che qualcuno se ne sia preso cura. Con questa mozione chiediamo di prevedere un credito annuo di CHF 30'000.- per promuovere opere e progetti artistici nello spazio pubblico. So che la parola «arte» può evocare qualcosa di lontano, costoso, riservato a pochi. Noi però vogliamo provare a smontare questa idea e portare l'arte e la bellezza nella nostra vita quotidiana. Qui non si parla solo di arte con la A maiuscola. Non chiediamo monumenti né grandi commissioni. Parliamo di bellezza come forma di cura: cura del luogo in cui viviamo e di ciò che abbiamo in comune. E la cura non ha bisogno di grandi investimenti. Ha bisogno di occasioni, di riconoscimento e di un sostegno, anche piccolo, che dica: «la tua idea ci interessa». Le esperienze non mancano. Nel nostro Cantone, da Lugano a Capriasca, da Locarno ad Ascona, ci dicono che la cultura può fiorire anche senza grandi budget, purché ci sia un sostegno strutturale e un riconoscimento istituzionale. Ma non dobbiamo guardare lontano: lo stiamo vedendo a casa nostra. La via Teatro, subito sotto le nostre finestre, è stata decorata a inizio estate e, in queste settimane, con Secret Garden, la scalinata che collega via Cancelliere Molo e il Cinema Forum si sta colorando grazie a un'opera di street art partecipativa dell'artista Yuri Catania. E chi la realizza? Il momento creativo è aperto a tutti dai 3 anni in su, e partecipano anche alcuni ospiti delle Case anziani, con forbici e colla in mano. Altre giornate sono dedicate a circa un migliaio di allievi delle Scuole comunali. I fiori ritagliati e incollati sono su materiale biodegradabile: un'opera effimera, che con il tempo si disperde senza inquinare. Pensateci: bambini, anziani, famiglie, scuole, tutti insieme, per una scalinata. Costa poco, e resta molto: una città che si riconosce nel proprio spazio. Ecco cosa vorremmo rendere possibile non una volta, ma ogni anno, e non solo per iniziativa dell'ente pubblico: anche quando è una scuola, un'associazione, un gruppo di cittadini a proporre. Abbiamo

spazi che aspettano solo di essere immaginati diversamente. Penso a Piazza del Sole, spesso percepita come spoglia e poco accogliente. Ma Bellinzona non è solo il centro. Penso alla piazza di Giubiasco, dove un intervento temporaneo, magari con le scuole del quartiere, potrebbe dare nuova vita a uno spazio di incontro. Penso al nucleo di Monte Carasso, dove una proiezione serale d'estate, o una decorazione del selciato con materiali ecologici, potrebbe unire gli abitanti attorno a un progetto condiviso. Ogni quartiere ha i suoi luoghi e le sue persone, e le idee migliori sono quelle di chi li vive. C'è poi un valore che non si misura in franchi: quando le persone partecipano alla creazione di qualcosa di bello, lo rispettano, lo difendono, lo sentono proprio. È così che si rafforza il senso di appartenenza alla comunità. Investire in bellezza significa investire nella qualità della vita, nell'attrattiva della nostra città e nella partecipazione dei cittadini. Con una spesa contenuta e un effetto che può essere molto grande. Vi invito dunque a sostenere questa mozione, e a dare a Bellinzona uno strumento semplice per lasciare spazio alle idee di chi vuole prendersi cura, con creatività, del bene comune.

Marco Pellegrini: intervengo a nome del collega Andrea Cereda questa sera assente. La mozione 21/2025 "Investire in bellezza: un credito per l'arte urbana", presentata da Camilla Pedrioli e cofirmatari, chiede al Municipio di destinare un credito annuo di CHF 30'000.- alla promozione e all'installazione di opere e progetti artistici nello spazio pubblico comunale. Gli esempi portati dalla mozionante sono volutamente semplici: installazioni stagionali, murales, proiezioni, decorazioni di scalinate, sottopassaggi o facciate, realizzate anche in collaborazione con scuole, associazioni e artisti locali. Il Municipio si è detto da subito favorevole alla proposta, e la Commissione della gestione, dopo aver approfondito la mozione con il Municipio e aver sentito la mozionante in audizione, condivide questa impostazione. Un punto sul quale ci siamo soffermati riguarda la formulazione del dispositivo. Il testo originale parlava di un credito annuo "di massimo" CHF 30'000.- . Dalle risposte ricevute dal Municipio è emerso che l'accoglimento della mozione non comporta comunque uno stanziamento automatico. L'importo dovrà in ogni caso essere inserito e approvato di anno in anno nell'ambito del preventivo, restando quindi sempre nelle mani di questo Consiglio comunale. Il termine "massimo" rischiava perciò di essere frainteso, o comunque risultava poco utile. Abbiamo quindi proposto, in accordo con la mozionante, di toglierlo e di precisare invece che l'importo sarà "da concordare con l'approvazione dei preventivi di anno in anno". È una modifica che non cambia lo spirito della mozione, ma lo rende più chiaro: non introduciamo un automatismo di spesa, e il Consiglio comunale mantiene ogni anno la piena facoltà di valutare le risorse da destinare a questo scopo, tenendo conto delle priorità e della situazione finanziaria della Città. Vengo ora alle ragioni per cui, come Commissione, riteniamo giusto sostenere questo tipo di iniziative. Non si tratta di grandi opere né di cifre importanti. Si tratta piuttosto di dare uno strumento semplice e flessibile a una Città che vuole prendersi cura anche dei dettagli, non solo delle grandi infrastrutture. L'arte nello spazio pubblico ha un effetto diretto sulla qualità della vita di chi vive e attraversa i nostri quartieri: rende più belli e più vissuti luoghi che oggi sono spogli, poco frequentati o poco attrattivi. Pensiamo a un sottopassaggio, a una

scalinata, a una piazza. Piccoli interventi possono trasformarli in luoghi che la gente sceglie di attraversare, di fotografare, di vivere. C'è poi una dimensione che ci sta particolarmente a cuore, ed è quella della partecipazione. Il Municipio ci ha già mostrato, con i primi progetti avviati, che questo strumento funziona: penso alla decorazione dei sottopassaggi affidata ai vincitori di Wambo Jam, o al progetto sulla scalinata della stazione FFS, dove centinaia di allievi delle nostre scuole e alcuni ospiti delle case per anziani parteciperanno concretamente alla realizzazione di un'opera. Questo è esattamente lo spirito che la mozione vuole promuovere: coinvolgere la popolazione, le scuole, le associazioni, gli artisti del territorio, e non limitarsi al centro storico ma estendere queste opportunità a tutti i quartieri di Bellinzona. Infine, non va sottovalutato l'aspetto legato all'attrattività della nostra città, un centro e dei quartieri più belli, più curati, più riconoscibili sono anche un biglietto da visita per chi ci visita e un motivo di orgoglio per chi ci abita. Per queste ragioni la Commissione della gestione, all'unanimità, vi invita ad accogliere la mozione 21/2025 nella sua versione emendata. Colgo l'occasione per portare anche l'adesione del gruppo PLR alla mozione di Camilla Pedrioli e cofirmatari.

Giorgio Krüsi: sovente le nuove idee si scontrano con preavvisi negativi del tipo "già lo facciamo" oppure "non è fattibile". Fortunatamente il destino sembra sorridere a questa bella proposta della collega Camilla Guidotti-Pedrioli e cofirmatari, infatti – il Municipio ci dice "già facciamo, e ancora potremmo fare". Mi sembra importante sottolineare l'intendimento dei mozionanti, come le favorevoli analisi della Commissione della gestione, tenendo aperto tutto il ventaglio delle possibili iniziative che contribuiscono al decoro della città (quelle permanenti citate dal Municipio come gli interventi presso scuole, sottopassi, scalinate e muri), ma anche quelle effimere e stagionali, potenzialmente promosse in piazze, strade e corti del centro come delle periferie da allievi, associazioni e artisti locali ai quali talvolta è altrettanto bello poter dire un incoraggiante "GRAZIE"! Nel medesimo spirito cito anche il nuovo "Premio Bellissima", promosso dall'OTR nell'intero Alto Ticino (con il sostegno di Città, di altri Comuni nonché dei commercianti) che annualmente premia le 3 migliori iniziative, private o pubbliche, permanenti o temporanee, volte a stimolare la Bellezza, la fruizione con il territorio, gli spunti aggregativi nonché la creatività e la cultura dell'accoglienza di cui la nostra comunità sa dare prova. Il ritocco al dispositivo di voto proposto dalla Commissione della gestione mi sembra giudizioso: questo, come detto dal collega Marco Pellegrini, nell'ambito dell'annuale analisi del Preventivo, ci concede la necessaria flessibilità. D'altronde stavamo per analizzare gli investimenti in vista della candidatura per la Capitale culturale svizzera 2030, come nel frattempo – speriamo con l'appoggio della popolazione – abbiamo dato luce verde ai sensati investimenti volti a valorizzare il nostro Patrimonio medievale lanciando un virtuoso volano economico, turistico e culturale. Oltre a queste iniziative o quelle provenienti dalla comunità, non dimentichiamo comunque di promuovere proattivamente anche il recupero di altre perle monumentali presenti nel Comune che oggi deperiscono visibilmente, nonostante queste in parte beneficiano anche della tutela del Cantone. Infine, puntando su processi e strutture già in essere, mi sentirei di raccomandare al Municipio la

definizione di un iter semplice che fa capo ad un solo servizio, assicurando ai promotori culturali un accesso rapido e coordinato ai servizi comunali che talvolta sembrano una giungla. Con il mio sostegno a questa mozione vi ringrazio tutti.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:
La Commissione della gestione invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:
Il Municipio invita ad accogliere la mozione.

Il Municipio concorda con l'emendamento commissionale, in accordo con la mozionante, che va a togliere il termine "*massimo*" e aggiungere l'aspetto che l'importo è "*da concordare con l'approvazione dei preventivi di anno in anno*" dal dispositivo di voto della mozione, che dunque propone:

«Considerate le esperienze e le riflessioni sopra richiamate, si chiede al Municipio di prevedere un credito annuo di CHF 30'000, da concordare con l'approvazione dei preventivi di anno in anno, vincolato alla promozione e installazione di opere e progetti artistici nello spazio pubblico comunale, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio urbano e favorire la fruizione culturale della cittadinanza.»

Il Consiglio comunale manterrà la possibilità di valutare annualmente, nell'ambito dell'approvazione del preventivo, le risorse da destinare a questo scopo.

La mozione 21/2025 "Investire in bellezza: un credito per l'arte urbana" di Camilla Guidotti e cofirmatari, presentata il 9 ottobre 2025, È ACCOLTA, con l'emendamento accordato con la mozionante.

favorevoli: 52 contrari: 0 astenuti: 0

Presidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 51 contrari: 0 astenuti: 0

9) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

33/2026 "Per l'installazione di postazioni pubbliche di alcol test sul territorio comunale" di Massimiliano Ay e Alessandro Lucchini

"Il tema della sicurezza stradale e sempre al centro del dibattito pubblico in particolare per quanto concerne la guida in stato di ebbrezza, fenomeno che continua a rappresentare una delle principali cause di incidenti stradali gravi e mortali. In Svizzera, all'incirca un incidente su otto è correlato all'assunzione di alcol. Il Ticino risulta fra i Cantoni più colpiti, con 4 decessi legati ad indicenti alla guida dopo aver consumato alcol nel 2024 secondo i dati TCS.

Le campagne di sensibilizzazione promosse dalle autorità cantonali e federali hanno certamente contribuito ad accrescere la consapevolezza della popolazione rispetto ai rischi legati al consumo di alcol prima della guida. Tuttavia, nonostante l'importanza della prevenzione e dell'informazione, molti cittadini continuano a trovarsi nell'impossibilità concreta di valutare con precisione il proprio tasso alcolemico prima di mettersi alla guida. È quindi in maniera complementare che si propone il seguente strumento nello spazio publico che permette di responsabilizzare il cittadino sul proprio consumo e avere modo di monitorare il proprio stato d'alterazione con presisione.

In questo contesto numerose città e Stati hanno progressivamente introdotto strumenti di prevenzione accessibili direttamente nello spazio pubblico, permettendo ai cittadini di effettuare autonomamente un controllo rapido e immediato del proprio livello alcolemico. Uno dei casi più emblematici è la Francia, dove dal 2011 ogni locale aperto oltre la mezzanotte deve essere obbligatoriamente dotato di un dispositivo per il testo dell'alcol. In aggiunta, nel 2012, sempre in Francia è stato introdotto l'obbligo di avere un alcol tester a bordo del proprio veicolo.

Si riscontra che, dopo l'implemento di queste pratiche, la mortalità di incidenti nel traffico legata all'alcol è diminuita, passando da oltre 4000 morti l'anno a circa 3200 l'anno. In questo senso, si propone di seguire in parte il modello francese per responsabilizzare l'individuo e aumentare l'autovigilanza sull'assunzione di alcol.

La presente mozione propone pertanto l'installazione sul territorio della Città di Bellinzona di postazioni pubbliche per l'alcol test, collocate in punti strategici quali:

- *parcheggi pubblici*
- *aree limitrofe a bar e locali notturni*
- *zone di aggregazione serale*
- *principali nodi della modalità cittadina*

Tali dispositivi dovrebbero permettere all'utenza di effettuare un test dell'alcolemia a fronte di un costo contenuto, indicativamente compreso tra CHF 0.50 e CHF 1.--, così da garantirne l'accessibilità senza generare costi eccessivi per la collettività.

Le postazioni dovrebbero esser dotate di:

- *dispenser di beccucci monouso usa-e-getta*
- *sistema di pagamento elettronico tramite Twint o strumenti analoghi*

- *cassa per monetine*
- *istruzioni multilingue per l'utilizzo corretto del dispositivo*

Una simile misura avrebbe principalmente una funzione preventiva e di responsabilizzazione individuale, permettendo ai cittadini di prendere decisioni più consapevoli prima di guidare. Permetterebbe inoltre di aumentare la conoscenza del proprio consumo, educanto alla responsabilità del proprio consumo di alcol e agli effetti conseguenti su sé stessi, anche in contesti più ampi. Il costo relativamente limitato dell'infrastruttura potrebbe inoltre risultare ampiamente giustificato dal potenziale beneficio in termine di prevenzione di incidenti, interventi sanitari e costi sociali. La misura si inserirebbe inoltre coerentemente in una politica comunale orientata alla salute pubblica, alla sicurezza stradale e alla riduzine dei rischi, senza ricorrere esclusivamente a strumenti repressivi o sanzionatori.

Per i motivi sopra esposti, avvalendoci della facoltà concessa dall'art. 67 LOC, con questa mozione si propone quindi di decidere in sintesi quanto segue:

1. *La Città di Bellinzona valuta e promuove l'installazione di postazioni pubbliche per l'alcol test sul territorio comunale.*
2. *Il Municipio è incaricato di individuare le modalità tecniche, logistiche ed economiche per l'implementazione del progetto.*
3. *Il Municipio valuta prioritariamente il posizionamento delle postazioni presso parcheggi pubblici, aree di vita notturna e luoghi ad importante frequentazione serale.*
4. *Il Municipio presenta un rapporto al Consiglio comunale riguardo i costi, alla gestione e alle possibili collaborazioni con enti pubblici o privati interessati al progetto."*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

37/2026 "Bellinzona al passo con il clima: tutelare chi vive e lavora nella Città" di Giovanna Pedroni e Marguerite Ndiaye Broggini

"Il cambiamento climatico è un fenomeno globale che dispiega conseguenze in tutte le regioni della Terra. Secondo le conclusioni del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite, il riscaldamento globale osservato fino a oggi è attribuibile principalmente alle emissioni di gas a effetto serra generate dalle attività umane. Gli scenari climatici indicano che le temperature continueranno ad aumentare, causando eventi meteorologici estremi, lo scioglimento dei ghiacciai e l'innalzamento dei mari. Queste alterazioni minacciano la biodiversità, la sicurezza alimentare e idrica, con gravi ripercussioni sulla salute umana. Nel giugno 2026, oltre cinquanta città hanno aderito all'iniziativa internazionale 50@50, promossa dall'UNEP e dalla Città di Parigi per rafforzare la preparazione al caldo estremo. Antalya, Lagos, Melbourne, Mendoza, Parigi, Yangzhou e altre realtà urbane hanno scelto di condividere esperienze, sottoporre i propri sistemi a prove di resistenza e accelerare l'introduzione di misure tangibili. Tra queste figurano zone di raffrescamento negli spazi pubblici, ampliamento delle aree verdi, fontane, centri di refrigerio, sistemi di allerta, maggiore ombreggiamento e materiali in grado di ridurre l'assorbimento del calore. Numerose città hanno inoltre autonomamente iniziato a rispondere attraverso strumenti coordinati. Vienna dispone di un piano d'azione per il caldo che prepara i servizi sanitari e le strutture di cura e definisce le misure da attivare durante le ondate di calore. Barcellona ha creato una rete di rifugi climatici in scuole, biblioteche e altri spazi pubblici; poiché la ricerca scientifica ha mostrato che tali luoghi possono offrire una protezione immediata, purché siano accessibili e realmente conosciuti dalla popolazione. Parigi ha trasformato diversi cortili scolastici in spazi più verdi, permeabili e ombreggiati, utilizzabili anche come isole di frescura per i quartieri. In Svizzera, le temperature sono aumentate mediamente di circa 3 °C rispetto al periodo preindustriale, oltre il doppio dell'aumento registrato a livello globale. Le città svizzere sono sempre più confrontate con isole di calore urbano, estati più secche e notti tropicali ed eventi metereologici estremi, fenomeni che rendono necessarie misure di adattamento strutturali e tempestive. Bellinzona non è certamente immune da questa evoluzione. La nostra Città ha già riconosciuto il problema delle isole di calore nel proprio Programma d'azione comunale, prevedendo interventi legati alla pianificazione, al verde urbano e alla riduzione delle superfici surriscaldate. Dal 2020 dispone inoltre di un Piano canicola comunale rivolto in particolare alla tutela del personale maggiormente esposto, che contempla l'adeguamento degli orari e dei carichi di lavoro, l'intensificazione delle pause, la formazione e specifiche misure dì prevenzione. Proprio durante la stesura della presente mozione, il Municipio ha altresì disposto un adattamento temporaneo degli orari degli Ecocentri di Bellinzona-Carasso e Giubiasco durante le allerte canicolari. Si tratta di interventi importanti, che confermano l'attenzione già presente sul tema, ma anche la necessità di inserirli in una valutazione più ampia e aggiornata, capace di verificare l'adeguatezza delle misure vigenti e di estendere la riflessione agli edifici, ai servizi e alle persone che frequentano le strutture comunali. Rimane infatti un ulteriore piano da considerare: il funzionamento quotidiano della Città durante i periodi di caldo intenso, i quali, se qualche anno fa erano episodi circoscritti, stanno tendendo a diventare più frequenti e prolungati. È pertanto essenziale studiare il fenomeno con

maggiore precisione e valutare misure concrete, commisurate alle caratteristiche di ogni luogo e di ogni attività. Il calore non entra in ogni spazio nello stesso modo. In una scuola incide sulla concentrazione e sul benessere dei bambini. Nei cantieri, nella manutenzione del verde, nella raccolta dei rifiuti e negli altri lavori all'aperto aumenta i rischi per la salute e riduce la capacità fisica. Negli uffici e negli sportelli pubblici può compromettere le condizioni di lavoro e la qualità del servizio. Nelle case anziani e nei servizi sociali raggiunge persone più fragili, per le quali anche pochi giorni di temperature elevate possono avere conseguenze rilevanti. La struttura amministrativa della nostra Città comprende oggi sette Dicasteri con competenze e responsabilità molto diverse e proprio questa pluralità rende necessaria una valutazione trasversale, capace però di distinguere le esigenze specifiche dei singoli ambiti. Da una prima analisi emergono infatti criticità peculiari. Il Dicastero Educazione, cultura, giovani e socialità deve considerare le temperature nelle aule, nei cortili, nei doposcuola, nelle biblioteche e negli spazi destinati alle attività giovanili. Il Dicastero Anziani e ambiente è confrontato con la protezione delle persone fragili, con le strutture per anziani e con servizi urbani svolti spesso all'aperto. Il Dicastero Opere pubbliche deve valutare l'organizzazione del lavoro degli operai, la disponibilità di acqua e ombra, gli orari delle attività più pesanti e l'adattamento degli edifici comunali. Il Dicastero Territorio e mobilità può incidere sulle superfici, sull'ombreggiamento, sugli alberi, sui percorsi pedonali, sulle fermate e sugli spazi pubblici. Il Dicastero Amministrazione generale è chiamato a coordinare il personale, gli orari, le direttive interne e la continuità dei servizi. Anche sicurezza, sport ed eventi richiedono misure specifiche, poiché il caldo modifica i rischi, l'affluenza e le condizioni nelle quali si svolgono le attività comunali.
In conclusione, è fondamentale - oggi più che mai - che Bellinzona sappia leggere per tempo i cambiamenti che attraversano il territorio e conseguentemente adeguare i propri servizi, i propri edifici e la propria organizzazione. Restare al passo con i tempi significa anche questo:
preparare oggi una Città più attenta, più vivibile e maggiormente in grado di tutelare chi la abiterà e chi per essa lavorerà.
Alla luce di quanto esposto, si invita il Consiglio comunale a risolvere:

1. *È stanziato un credito massimo di franchi 30'000 (trentamila) destinato all'elaborazione di un'analisi comunale svolta da un ente esterno sugli effetti del caldo intenso negli ambiti di competenza dei diversi Dicasteri. L'analisi dovrà individuare le principali criticità relative agli edifici, ai servizi, al personale e alle persone che frequentano le strutture comunali, verificare l'attualità e l'adeguatezza delle misure previste dal Piano canicola comunale e delle disposizioni organizzative o regolamentari connesse, compresa l'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili, formulando eventuali proposte di aggiornamento.*
2. *Sulla base dei risultati, il Municipio presenterà al Consiglio comunale un piano sintetico delle misure prioritarie, con una stima dei costi e delle relative tempistiche di attuazione."*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia.

38/2026 "Maggior democrazia: migliore coinvolgimento di tutta la popolazione nelle decisioni importanti" di Brenno Grisetti

"La presente mozione propone di introdurre nel Regolamento comunale l'obbligo di sottoporre a votazione popolare le spese o gli impegni finanziari superiori a CHF 10'000'000.—, affinché le decisioni comunali di maggiore rilievo economico siano assunte con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Premessa

La democrazia moderna si fonda sul consenso dei cittadini e sulla loro partecipazione alle decisioni pubbliche. Quando tale partecipazione diminuisce, soprattutto nelle votazioni che incidono in modo rilevante sulla vita collettiva e sulle finanze pubbliche, diventa necessario rafforzare gli strumenti che permettono alla popolazione di esprimersi direttamente.

Il consenso popolare è quindi un elemento essenziale del sistema democratico. Per essere effettivo; tuttavia, esso deve potersi esprimere anche quando l'autorità pubblica assume decisioni di particolare importanza, soprattutto se comportano impegni finanziari rilevanti per la collettività.

Negli ultimi decenni, anche nel nostro Paese, la partecipazione alla democrazia diretta ha mostrato segnali di indebolimento: in alcune votazioni più della metà degli aventi diritto non esprime il proprio voto. Se si considera anche il peso delle schede senza intestazione di partito, la rappresentatività effettiva dei movimenti politici appare limitata rispetto all'intero corpo elettorale.

Ne risulta una partecipazione democratica meno incisiva di quanto sarebbe auspicabile, con il rischio che decisioni importanti vengano percepite come lontane dalla popolazione.

Rimedi

In Ticino sono già stati promossi diversi tentativi di coinvolgere maggiormente la popolazione nella vita politica, anche attraverso consessi o sessioni ad hoc rivolti a giovani, anziani, persone con disabilità e altri gruppi della cittadinanza. Tali strumenti, pur avendo un valore consultivo e simbolico, non producono però effetti costituzionali o giuridici vincolanti.

Attraverso partiti, iniziative private e associazioni di categoria si cerca di contrastare la crescente distanza tra cittadini e vita democratica. Tale distanza è alimentata anche dalla percezione che molte decisioni politiche non producano benefici concreti, mentre comportano nuovi oneri finanziari che incidono in particolare sul ceto medio e sulle famiglie.

Tutti i partiti affermano la necessità di rafforzare la partecipazione democratica e di investire in misure capaci di riavvicinare i cittadini alle istituzioni.

Proprio in questa direzione si inserisce la presente mozione: in diversi Comuni d'oltralpe, tra cui Zurigo, sono già previsti strumenti che rafforzano il coinvolgimento diretto dei cittadini nelle decisioni comunali di particolare rilievo, soprattutto quando esse hanno un importante impatto finanziario.

La misura mira quindi a introdurre l'obbligo di votazione popolare per le spese e gli impegni finanziari comunali di maggiore rilievo.

Proposta

Si propone pertanto che il Regolamento comunale sia modificato affinché ogni spesa o impegno finanziario superiore a CHF 10'000'000.— per singoli investimenti sia obbligatoriamente sottoposto a votazione popolare.
Prima della votazione, i partiti o movimenti direttamente interessati potranno esprimere il proprio parere favorevole o contrario secondo modalità definite dal Municipio, ad esempio mediante un opuscolo informativo destinato alla cittadinanza.
La proposta costituisce un contributo concreto al rafforzamento della democrazia comunale, poiché consente alla popolazione di pronunciarsi direttamente sulle decisioni che comportano gli impegni finanziari più rilevanti per la collettività."

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

39/2026 "Revocare l'intitolazione di Via Giuseppe Torti" di Sara Nisi e Alberto Casari

"I nomi delle strade non sono semplici indicazioni geografiche. Essi costituiscono luoghi della memoria e strumenti attraverso i quali una comunità decide chi onorare nello spazio pubblico. Per questo motivo, le intitolazioni possono essere riesaminate quando emergono elementi storici incompatibili con i valori che le istituzioni intendono promuovere e trasmettere alle future generazioni.

Nel settembre 2023 il rapporto pilota dell'università di Zurigo sugli abusi sessuali nella Chiesa cattolica in Svizzera ha evidenziato gravi lacune documentarie nella Diocesi di Lugano. Successivamente, rappresentanti della stessa diocesi hanno pubblicamente confermato che la distruzione di documenti relativi ai cosiddetti "casi riservati" fu decisa dall'allora vescovo Giuseppe Torti. La diocesi ha riconosciuto che tale decisione costituisce oggi un grave errore, poiché impedisce di fare piena luce su possibili casi di abuso e sulle relative responsabilità istituzionali. Fonti giornalistiche e dichiarazioni ufficiali della diocesi hanno confermato tali circostanze. Inoltre, il rapporto scientifico sugli abusi nella Chiesa cattolica svizzera sottolinea l'importanza della conservazione degli archivi quale condizione indispensabile per l'accertamento della verità storica e per il riconoscimento delle vittime.

Al di là delle valutazioni sulle intenzioni personali di mons. Torti, la distruzione deliberata di documentazione riguardante casi riservati non può essere considerata una semplice scelta amministrativa. Essa ha avuto l'effetto di ostacolare successive verifiche storiche e istituzionali, limitando la possibilità di accertare fatti, responsabilità e modalità di gestione di vicende particolarmente gravi.

Chi viene ricordato attraverso l'intitolazione di uno spazio pubblico deve rappresentare valori che la collettività intende trasmettere alle future generazioni. Una decisione che comporta la soppressione di documentazione potenzialmente rilevante per l'accertamento della verità e per il riconoscimento delle vittime risulta incompatibile con i principi di trasparenza, responsabilità e tutela delle persone più vulnerabili che una comunità democratica è chiamata a difendere.

La scelta di mons. Torti di autorizzare la distruzione di documenti concernenti casi riservati costituisce pertanto un elemento di rilevanza pubblica tale da rendere problematica la permanenza di tale riconoscimento onorifico da parte della Città.

Sulla base di quanto precede, il Consiglio comunale incarica il Municipio di:

1. *Revocare l'intitolazione di Via Giuseppe Torti.*
2. *Presentare al Consiglio comunale una proposta di nuova denominazione per la suddetta via.*
3. *Svolgere tutte le procedure amministrative, tecniche e informative necessarie all'attuazione della presente decisione.*
4. *Informare adeguatamente la popolazione e i residenti interessati circa le motivazioni della modifica e le relative conseguenze pratiche."*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

INTERPELLANZE

102/2026 "Nuova caserma comunale: motivazioni della scelta dell'ubicazione e scarto dell'opzione Ex Birreria" di Rodolfo Quatraccioni

"Negli ultimi anni il tema della nuova caserma comunale ha rappresentato uno dei progetti più importanti per il futuro del nostro Comune, sia dal punto di vista operativo sia da quello finanziario.
Alla luce delle informazioni presentate e delle discussioni avvenute negli organi comunali, emerge tuttavia la necessità di comprendere meglio le ragioni che hanno portato all'individuazione dell'attuale ubicazione e, parallelamente, allo scarto di altre possibili soluzioni, in particolare dell'area dell'Ex Birreria.
Considerato che una decisione di tale portata comporta investimenti rilevanti e conseguenze a lungo termine per la collettività, è fondamentale che il Consiglio comunale e la cittadinanza possano disporre di tutti gli elementi necessari per valutare il percorso decisionale adottato.
Alla luce di quanto sopra, chiedo al Municipio:

1. *Quali sono le motivazioni tecniche, operative ed economiche che hanno portato a scartare definitivamente l'opzione Ex Birreria?*
2. *Esiste uno studio comparativo completo tra le varianti Ex Birreria, sede attuale, Ex LATI e altre eventuali ubicazioni analizzate? In caso affermativo, il Municipio intende renderlo pubblico?*
3. *Quali criteri sono stati utilizzati per definire l'Ex LATI quale soluzione preferenziale?*
4. *Il Municipio ha valutato l'impatto che una caserma situata a Sant'Antonino potrebbe avere sui tempi di intervento verso il centro cittadino, i quartieri nord di Bellinzona e i comuni convenzionati della sponda destra del Ticino?*
5. *Sono stati effettuati studi specifici sulla viabilità e sugli effetti del traffico presente sull'asse Bellinzona–Sant'Antonino–Cadenazzo nelle fasce orarie di punta?*
6. *Quali sono i tempi di percorrenza stimati per i mezzi di soccorso dall'Ex LATI verso:*
   - *il centro storico di Bellinzona;*
   - *l'Ospedale San Giovanni;*
   - *le case anziani cittadine;*
   - *i quartieri nord;*
   - *i comuni convenzionati della sponda destra?*
7. *Quali sono i tempi di percorrenza stimati dall'allarme verso Ex Lati dei volontari?*
8. *Sono stati analizzati i rischi derivanti dalla vicinanza dell'Ex LATI ad aziende sottoposte all'Ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR)?*
9. *In caso di incidente maggiore che interessi il comparto industriale di Sant'Antonino, la futura caserma potrebbe risultare coinvolta o necessitare di misure di evacuazione?*
10. *Quali interventi di ristrutturazione, adeguamento e bonifica saranno necessari presso l'Ex LATI?*
11. *Sono già stati identificati materiali contenenti amianto, PCB o altre sostanze pericolose? In caso affermativo, quali costi di bonifica sono stati preventivati?*
12. *Qual è il costo complessivo stimato dell'operazione Ex LATI, comprensivo di:*

- *acquisto dello stabile;*
- *progettazione;*
- *ristrutturazione;*
- *bonifiche;*
- *adeguamenti tecnici;*
- *trasferimento delle attività*

13. *Il Municipio ha considerato che sul comparto Ex Birreria sono già stati investiti negli anni importanti risorse pubbliche, tra acquisto del terreno e progettazioni preliminari?*
14. *A quanto ammontano gli investimenti già sostenuti sul comparto Ex Birreria e come intende il Municipio valorizzarli?*
15. *Sono stati valutati i maggiori costi operativi che potrebbero derivare dalla delocalizzazione a Sant'Antonino di servizi oggi integrati con il Dicastero Opere Pubbliche?*
16. *Quali saranno le conseguenze organizzative per il personale comunale che attualmente svolge mansioni miste tra attività comunali e attività legate al Corpo pompieri?*
17. *La nuova ubicazione potrebbe rendere necessario un aumento del personale professionista a scapito dell'attuale sistema basato sul volontariato?*
18. *Il Municipio ha effettuato uno studio sull'impatto che il trasferimento a Sant'Antonino potrebbe avere sul reclutamento e sul mantenimento dei pompieri volontari?*
19. *È stato svolto un sondaggio o una consultazione tra i militi del Corpo per raccoglier osservazioni e preoccupazioni riguardo alla nuova ubicazione?*
20. *Il Municipio può confermare che gli obiettivi di intervento previsti dal concetto nazionale "Pompieri 2030" sono già oggi rispettati dall'attuale organizzazione del Corpo?*
21. *È prevista la creazione di un distaccamento supplementare nella parte nord del comprensorio per compensare la maggiore distanza della nuova sede?*
22. *In caso affermativo, dove verrebbe ubicato, con quali costi di investimento e di esercizio e con quale organico?*
23. *Quale sarà il futuro dei distaccamenti di Cadenazzo e Gambarogno nell'eventualità della realizzazione della nuova sede a Sant'Antonino?*
24. *Per quale motivo non è stata approfondita la possibilità di mantenere e sviluppare ulteriormente l'attuale sede di Via Mirasole, considerati gli importanti investimenti di ristrutturazione effettuati negli ultimi anni?*
25. *Il Municipio può ricostruire cronologicamente l'evoluzione dei costi preventivati per il progetto della nuova caserma nel comparto Ex Birreria, indicando le principali tappe progettuali e i relativi importi stimati?*
26. *Per quali motivi il costo dell'intervento, inizialmente quantificato in circa 7,65 milioni di franchi, è progressivamente aumentato fino a raggiungere una stima di circa 44 milioni di franchi?*
27. *Quali elementi hanno contribuito maggiormente all'incremento dei costi (ampliamento del programma degli spazi, nuove esigenze operative, rincaro dei materiali, modifiche progettuali, infrastrutture accessorie, adeguamenti normativi o altro)?*

28. *Il Municipio ritiene che tutte le superfici e tutte le funzioni previste nel progetto Ex Birreria fossero effettivamente indispensabili per l'adempimento dei compiti del Corpo pompieri e della Protezione civile (ev. giustificazione dell'aumento del costo del progetto)?*
29. *Sono state valutate varianti progettuali più contenute e meno onerose prima di giungere a una stima di circa 44 milioni di franchi?*
30. *Quali insegnamenti trae il Municipio dall'evoluzione dei costi del progetto Ex Birreria e come intende evitare che analoghi incrementi possano verificarsi anche nell'operazione Ex LATI?*
31. *Il Municipio può fornire un confronto dettagliato tra il programma degli spazi previsto nel progetto Ex Birreria e quello previsto presso l'Ex LATI, indicando le differenze principali che giustificherebbero una tale divergenza di costi?*

Alla luce delle numerose questioni ancora aperte, si ritiene fondamentale che il Consiglio comunale e la popolazione possano disporre di un quadro completo, trasparente e oggettivo prima di procedere con una decisione che avrà effetti finanziari e operativi per molti decenni.

Risposta:

1. Quali sono le motivazioni tecniche, operative ed economiche che hanno portato a scartare definitivamente l'opzione Ex Birreria?

Il Municipio ritiene che l'opportunità di acquistare il sedime EX-LATI, che si è presentata ad inizio 2025, offra una ottima soluzione per l'inserimento della Caserma Pompieri, della caserma Pci, delle officine e dei magazzini per manifestazioni e segnaletica. L'opzione Ex-Birreria non è stata scartata ma il sedime e lo stabile Ex-LATI portano i seguenti vantaggi:

- Disponibilità di maggiori spazi per eventuali sviluppi futuri.
  - Mappale 151 di S.Antonino (Ex-LATI): SUL edificabile 10'052 mq; SUL edificata attualmente 6'379 mq; • Volume edificabile massimo 150'780 mc; Volume attuale 63'897 mc.
  - Mappale 3004 di Bellinzona-Carasso (Ex-Birreria): superficie edificabile massima 9'623 mq con un volume edificabile massimo pari a 65'956 mc.
- Superfici e conformazione del terreno più idonee: possibilità di ampi piazzali (movimenti mezzi e esercitazioni), possibilità di muoversi attorno all'edificio, possibilità di avere mezzi tutti allo stesso livello, ...
- Disponibilità di sufficienti parcheggi per i militi.
- Tempi di realizzazione più brevi.
- Minor rischio di procedure ricorsuali durante le fasi di richiesta della licenza edilizia.
- L'acquisto di un nuovo sedime permette di inserire altri contenuti sul sedime Ex-Birreria.
- Costi sensibilmente inferiori.

2. Esiste uno studio comparativo completo tra le varianti Ex Birreria, sede attuale, Ex LATI e altre eventuali ubicazioni analizzate? In caso affermativo, il Municipio intende renderlo pubblico?

Sono stati svolti studi comparativi riguardanti: i contenuti, i costi, i tempi di percorrenza da e per lo stabile Ex-LATI.

3. Quali criteri sono stati utilizzati per definire l'Ex LATI quale soluzione preferenziale?

Vedi risposta 1

4. Il Municipio ha valutato l'impatto che una caserma situata a Sant'Antonino potrebbe avere sui tempi di intervento verso il centro cittadino, i quartieri nord di Bellinzona e i comuni convenzionati della sponda destra del Ticino?

L'accessibilità del sedime LATI è stata considerata valutando i parametri seguenti:

- Possibilità di accesso:
  - con veicoli pesanti: due possibili vie di accesso (da nord, da via Gorelle / da sud, da via Essagra)
  - con veicoli leggeri: quattro possibili vie di accesso (oltre a quelle citate, anche da via Stazione e da via Ala Campagna)
- Strade di accesso:
  - via Essagra (arteria collettrice secondaria) e via Gorelle (strada di raccolta e accesso industriale), carreggiata 5.70 m / 6-6.50 m.
  - Prossimità dagli assi di transito principali: strada nazionale A13 direzione sud (ca. 250 m) e direzione nord (ca. 1 km), svincolo autostradale Bellinzona SUD A2/A13 direzione nord (ca. 3.3 km) e direzione sud (ca. 3 km).
- Situazione particolari di congestionamento: il congestionamento dell'asse A13 negli orari di punta in alta stagione turistica interessa la tratta in direzione SUD a partire dalla preselezione di uscita su via Serrai. L'accessibilità del sedime ex-LATI non è quindi interessata. In alcune situazioni puntuali (p.es. vigilia Ascensione) negli orari di punta il congestionamento a tratti può raggiungere la preselezione su via Gorelle o via Stazione, rendendo più difficoltoso l'accessibilità. In questi casi si ritiene che la prontezza del Corpo Pompieri potrà essere garantita con eventuali misure organizzative puntuali (come già avviene attualmente nelle situazioni particolari di congestionamento straordinario di via Mirasole).
  In ogni caso, la situazione relativa alla viabilità andrà rivalutata al termine dell'attuazione del progetto USTRA "A13 viabilità Bellinzona-Sud-Riazzino", che prevede nei suoi obiettivi di "[...] contenere l'estensione delle colonne".

I tempi di percorrenza sono stati considerati come segue.

- verso il luogo dell'intervento sono stati verificati rispetto a dei punti di riferimento generali e alcuni obiettivi particolari, comparati alla caserma attuale, in condizione senza e con traffico:

	Senza traffico		Con traffico	
Destinazione	Ex-LATI	Via Mirasole	Ex-LATI	Via Mirasole
Svincolo Bellinzona SUD:	**4'**	6'	**5'**	9'
Svincolo Bellinzona CENTRO:	7'	**3'**	9'	**6'**
Svincolo Bellinzona NORD:	10'	**7'**	**12'**	18'
Comuni / quartieri (baricentro Google Maps):				
Bellinzona	10'	**2'**	20'	**3'**
Giubiasco	7'	**5'**	**12'**	**12'**
Camorino	**7'**	8'	**9'**	14'
Pianezzo	**12'**	**12'**	**18'**	**18'**
S. Antonio	**26'**	**26'**	**30'**	**30'**
Gudo	**6'**	8'	**12'**	14'
Sementina	9'	**6'**	16'	**12'**
Monte Carasso	9'	**4'**	12'	**8'**
Gorduno	12'	**7'**	**16'**	**16'**
Gnosca	14'	**8'**	**18**	**18**
Preonzo	16'	**14'**	24'	**22'**
Moleno	18'	**16'**	26'	**24'**
Claro	16'	**14'**	**22'**	26'
Lumino	14'	**10'**	18'	**16'**
Arbedo	14'	**7'**	18'	**14'**
Castione	12'	**8'**	**16'**	18'
S. Antonino	**3'**	12'	**4'**	16'
Cadenazzo	**4'**	10'	**12'**	20'
Gambarogno	**14'**	22'	**35'**	45'
Tempi medi (quartieri/comuni)	***11'44''***	*10'28''*	***17'47''***	*18'13''*
Differenza	*1'16''*		*0'26''*	
Altri esempi:				
Nuove OFFS Castione	12'	**9'**	**16'**	20'
Ospedale S. Giovanni	12'	**5'**	18'	**6'**
Mercato Coperto Giubiasco	**6'**	**6'**	**12'**	**12'**

Industria OPIR, S. Antonino	**2'**	9'	**2'**	14'
Scuola Cantonale di Commercio	10'	**2'**	18'	**2'**
Scuole Medie Cadenazzo	**5'**	12'	**16'**	24'
Casa Anziani Comunale Bellinzona	12'	**3'**	20'	**6'**
Casa Anziani Aranda, Giubiasco	9'	**5'**	14'	**8'**
Casa Anziani Claro	18'	**16'**	**22'**	26'
Casa Anziani Cinque Fonti, Gambarogno	**18'**	26'	**40'**	50'
Punto di carico Galleria di Base Ceneri	**1'**	8'	**1'**	12'
Galleria autostradale A2 Ceneri, dir. SUD	**8'**	10'	**10'**	14'

Calcolo percorrenze API Google Maps. Con traffico: 17:00 giorno lavorativo, senza traffico 23:30.

Rispetto ai tempi di percorrenza verso i quartieri/comuni, dalle simulazioni si può concludere che le differenze dei tempi medi, sia senza sia con traffico, tra la sede attuale e la LATI non sono statisticamente significative (*test t di Student, senza traffico p-value=0.265 e con traffico p-value = 0.51*).

5. Sono stati effettuati studi specifici sulla viabilità e sugli effetti del traffico presente sull'asse Bellinzona-Sant'Antonino-Cadenazzo nelle fasce orarie di punta?

Verso la caserma, per l'arrivo dei volontari, i tempi di percorrenza sono stati considerati anche se questa valutazione è da considerarsi a titolo indicativo in quanto l'elevato turnover di militi -ca. 25 all'anno- rende poco significativo il riferimento ai dati relativi ai militi attuali) è stato verificato il tempo di percorrenza medio dal domicilio dei volontari verso la caserma, comparato alla caserma attuale, in condizione senza e con traffico (ore 17:00 di un giorno lavorativo):

	Senza traffico		Con traffico	
	Ex-LATI	Via Mirasole	Ex-LATI	Via Mirasole
Tempo medio per raggiungere la caserma	8'37''	**8'26''**	**9'06''**	9'35''
Differenza	0'11''		0'29''	

Campione: 165 militi pompieri urbani (esclusi Capi Intervento e distaccamento Gambarogno). Calcolo percorrenze API Google Maps. Con traffico: 17:00 giorno lavorativo, senza traffico 23:30.

Rispetto ai tempi di percorrenza dei militi dall'indirizzo di residenza verso la caserma, si può concludere che le differenze dei tempi medi, sia senza, sia con traffico, tra la sede attuale e la LATI non sono statisticamente significative (*test t di Student, senza traffico p-value=0.64 e con traffico p-value = 0.24*).

6. **Quali sono i tempi di percorrenza stimati per i mezzi di soccorso dall'Ex LATI verso:**
   - **il centro storico di Bellinzona;**
   - **l'Ospedale San Giovanni;**
   - **le case anziani cittadine;**
   - **i quartieri nord;**
   - **i comuni convenzionati della sponda destra?**

Vedi risposta alla domanda 4.

7. **Quali sono i tempi di percorrenza stimati dall'allarme verso Ex Lati dei volontari?**

Vedi risposta alla domanda 5.

8. **Sono stati analizzati i rischi derivanti dalla vicinanza dell'Ex LATI ad aziende sottoposte all'ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR)?**

Si, il sedime Ex-LATI non è situato in un'area di coordinamento di un oggetto che sottostà all'OPIR. La caserma non sarebbe quindi toccata da particolari misure in caso di incidenti rilevanti sulle industrie del comparto o sulle vie di comunicazioni.

9. **In caso di incidente maggiore che interessi il comparto industriale di Sant'Antonino, la futura caserma potrebbe risultare coinvolta o necessitare di misure di evacuazione?**

Vedi risposta alla domanda 8.

10. **Quali interventi di ristrutturazione, adeguamento e bonifica saranno necessari presso l'Ex LATI?**

La ristrutturazione prevede l'adeguamento interno degli stabili esistenti attraverso la rimozione di pareti divisorie e la realizzazione di nuove pareti e solette al fine di adeguare gli spazi esistenti alle nuove esigenze; l'edificio si presenta tuttora in buone condizioni e non necessita di importanti interventi di risanamento.
Essendo lo stabile realizzato nel 1993 (quindi dopo il 1990, anno del divieto di utilizzo di molte sostanze nocive nella costruzione), non sono previsti interventi importanti per l'eliminazione di sostanze nocive.

11. **Sono già stati identificati materiali contenenti amianto, PCB o altre sostanze pericolose? In caso affermativo, quali costi di bonifica sono stati preventivati?**

Vedi risposta alla domanda 10.

12. **Qual è il costo complessivo stimato dell'operazione Ex LATI, comprensivo di:**
    - **acquisto dello stabile;**
    - **progettazione;**
    - **ristrutturazione;**
    - **bonifiche;**
    - **adeguamenti tecnici;**

- **trasferimento delle attività?**

Le attuali stime dei costi prevedono i seguenti importi:

Acquisizione fondi/stabili	CHF 14'000'000	CHF 14'000'000
Demolizioni	CHF 486'000	CHF 20'000'000
Bonifiche	CHF 50'000	
Nuova edificazione		
Adattamenti strutturali	CHF 16'210'000	
Costi infrastrutturali	CHF 135'000	
Costi esterni e sistemazioni	CHF 885'000	
Onorari e costi secondari	CHF 2'234'000	

13. Il Municipio ha considerato che sul comparto Ex Birreria sono già stati investiti negli anni importanti risorse pubbliche, tra acquisto del terreno e progettazioni preliminari?

Negli anni 2008-2009 erano stati svolti i primi studi di fattibilità e di massima per l'inserimento di Nuovi Magazzini, Ecocentro e Caserma Pompieri per un importo totale di 239'104 CHF.
Nel luglio 2012 era stato deliberato al consorzio MEPTam l'onorario di 1'549'260 CHF in base al concorso di progettazione per la realizzazione di Nuovi Magazzini, Ecocentro e Caserma Pompieri.
Tramite questo mandato si sono svolti: vari studi per l'inserimento dei contenuti previsti dal concorso di progettazione, la progettazione e la realizzazione dell'Ecocentro che è stato inaugurato nel 2021 e i vari studi di fattibilità per l'inserimento dei rimanenti contenuti.
Per gli studi di fattibilità svolti dopo la realizzazione dell'Ecocentro sono state retribuite prestazioni al consorzio MEPTam per un totale di 79'426.75 CHF.
L'insediamento della caserma dei Pompieri presso l'ex LATI permetterà di liberare il sedime dell'ex Birreria per altre esigenze. Si segnala in questo senso il serio interesse manifestato da Croce Verde per la realizzazione della nuova sede.

14. A quanto ammontano gli investimenti già sostenuti sul comparto Ex Birreria e come intende il Municipio valorizzarli?

Vedi risposta alla domanda 13.

15. Sono stati valutati i maggiori costi operativi che potrebbero derivare dalla delocalizzazione a Sant'Antonino di servizi oggi integrati con il Dicastero Opere Pubbliche?

Non è prevista nessuna delocalizzazione a S. Antonino di servizi del SOP.

16. Quali saranno le conseguenze organizzative per il personale comunale che attualmente svolge mansioni miste tra attività comunali e attività legate al Corpo pompieri?

Non è previsto un cambiamento organizzativo. La sede di servizio sarebbe spostata per tutti presso la nuova struttura.

17. La nuova ubicazione potrebbe rendere necessario un aumento del personale professionista a scapito dell'attuale sistema basato sul volontariato?

Nei prossimi anni sarà inevitabile un aumento del personale permanente indipendentemente dall'ubicazione della caserma.

18. Il Municipio ha effettuato uno studio sull'impatto che il trasferimento a Sant'Antonino potrebbe avere sul reclutamento e sul mantenimento dei pompieri volontari?

Non sono stati condotti studi in quanto l'ubicazione della caserma non è significativa nel processo di reclutamento. L'elevato turnover dei militi volontari è influenzato da altri fattori più rilevanti (situazioni lavorative, situazioni famigliari, scelte personali).

19. È stato svolto un sondaggio o una consultazione tra i militi del Corpo per raccogliere osservazioni e preoccupazioni riguardo alla nuova ubicazione?

Il Comandante del Corpo Pompieri è stato formalmente coinvolto e consultato nelle valutazioni e nella progettazione preliminare.
Il Comando del Corpo Pompieri è stato costantemente informato delle valutazioni in corso, a partire dalla riunione del 10 marzo 2025 e periodicamente nelle sedute successive.
Tutto il Corpo Pompieri è stato informato in occasione del Rapporto annuale del 12 dicembre 2025.

20. Il Municipio può confermare che gli obiettivi di intervento previsti dal concetto nazionale "Pompieri 2030" sono già oggi rispettati dall'attuale organizzazione del Corpo?

Il concetto Pompieri 2030 non sancisce degli obiettivi, bensì dei principi. I dieci principi contenuti nel concetto servono da linee guida per le organizzazioni pompieristiche cantonali, alfine di definire i propri obiettivi e la propria organizzazione. L'attuale organizzazione del Corpo Pompieri basata ancora fortemente sul volontariato non permette di soddisfare in toto i criteri di riferimento definiti dal principio II "Obiettivi di protezione".

21. È prevista la creazione di un distaccamento supplementare nella parte nord del comprensorio per compensare la maggiore distanza della nuova sede?

L'istituzione di un distaccamento a nord, indicativamente nei pressi dello svincolo autostradale, è un'ipotesi di lavoro (e solo un'ipotesi di lavoro), non per compensare la maggiore distanza dalla nuova sede, bensì per rendere più capillare l'organizzazione dei volontari sul territorio.

22. In caso affermativo, dove verrebbe ubicato, con quali costi di investimento e di esercizio e con quale organico?

Trattandosi di un'ipotesi di lavoro non vi sono ancora indicazioni.

23. Quale sarà il futuro dei distaccamenti di Cadenazzo e Gambarogno nell'eventualità della realizzazione della nuova sede a Sant'Antonino?

Il distaccamento di Gambarogno non subirà particolari modifiche.
Il distaccamento di Cadenazzo, la cui sede si trova in un capannone in affitto, sarà abbandonato e i militi integrati nella nuova sede di S. Antonino.

24. Per quale motivo non è stata approfondita la possibilità di mantenere e sviluppare ulteriormente l'attuale sede di Via Mirasole, considerati gli importanti investimenti di ristrutturazione effettuati negli ultimi anni?

L'attuale sede in via Mirasole non garantisce gli standard necessari per un'importante caserma come quella del corpo dei Pompieri di Bellinzona e sono quindi indispensabili importanti ampliamenti della struttura attuale. Il mappale 6649 di Bellinzona su cui si trova l'attuale sede, secondo il PR in vigore, è inserito in Zona Residenziale intensiva B; un ampliamento/ristrutturazione della struttura esistente non è quindi compatibile con il PR e non può essere realizzato.
Il mappale non garantisce le superfici necessarie all'inserimento di Caserma dei Pompieri (già oggi parte del sedime risulta utilizzato in modo non conforme) e attività annesse; inoltre, la posizione presenta diversi svantaggi.

25. Il Municipio può ricostruire cronologicamente l'evoluzione dei costi preventivati per il progetto della nuova caserma nel comparto Ex Birreria, indicando le principali tappe progettuali e i relativi importi stimati?

Il progetto per l'inserimento della caserma Pompieri al mappale 3004 di Bellinzona (Ex-Birreria) ha subito molte tappe in cui sono state modificati profondamente i contenuti che si intendeva inserire. Si ritiene quindi una ricostruzione e un successivo paragone dell'evoluzione dei costi preventivati poco sensata.

26. Per quali motivi il costo dell'intervento, inizialmente quantificato in circa 7,65 milioni di franchi, è progressivamente aumentato fino a raggiungere una stima di circa 44 milioni di franchi?

Oltre all'evoluzione dei costi della costruzione che hanno avuto un forte incremento tra i primi preventivi e il preventivo dell'ultima variante del 2024, negli anni sono stati modificati sostanzialmente i contenuti previsti per l'edificazione al mappale 3004 di Bellinzona.
Il primo preventivo e l'ultima variante, con gli attuali contenuti, non possono essere paragonati.

Si precisa che, nel frattempo, il Municipio ha richiesto una perizia esterna in merito alla plausibilità dei costi ipotizzati per la realizzazione delle opere, sia per la variante Ex-Birreria sia per la variante Ex-LATI: il perito ha confermato la correttezza dei preventivi.

27. Quali elementi hanno contribuito maggiormente all'incremento dei costi (ampliamento del programma degli spazi, nuove esigenze operative, rincaro dei materiali, modifiche progettuali, infrastrutture accessorie, adeguamenti normativi o altro)?

Vedi risposta alla domanda 26.

28. Il Municipio ritiene che tutte le superfici e tutte le funzioni previste nel progetto Ex Birreria fossero effettivamente indispensabili per l'adempimento dei compiti del Corpo pompieri e della Protezione civile (ev. giustificazione dell'aumento del costo del progetto)?

L'inserimento di Officina, magazzini per Segnaletica e Manifestazioni è fondamentale nell'ottica di ottimizzare i costi del personale (permanenti) dei Pompieri e garantire la possibilità di una maggior copertura dei costi. Inoltre, si ritiene che la possibilità di svolgere altre attività professionali possa garantire una maggior motivazione del personale.
Il programma degli spazi previsto per i vari enti (Pompieri, Pci, Officina, Manifestazioni, Segnaletica) è stato definito, approfondito e ottimizzato negli anni al fine di avere a disposizione una struttura che permetta di avere spazi adeguati alle esigenze attuali e ai possibili sviluppi futuri.

29. Sono state valutate varianti progettuali più contenute e meno onerose prima di giungere a una stima di circa 44 milioni di franchi?

Sono state valutate numerose varianti con l'inserimento di vari contenuti nell'ottica di ottimizzare l'occupazione degli spazi e delle volumetrie a disposizione e i conseguenti costi. La variante di 44 mio CHF è una delle varianti meno onerose che sono state studiate e permette l'inserimento dei contenuti necessari.

30. Quali insegnamenti trae il Municipio dall'evoluzione dei costi del progetto Ex Birreria e come intende evitare che analoghi incrementi possano verificarsi anche nell'operazione Ex LATI?

Il progetto dell'Ex-Birreria e il progetto alla Ex-LATI sono due progetti con modalità, dinamiche e tempistiche completamente differenti: un paragone sull'evoluzione tra i due progetti non è attuabile. Come indicato nelle risposte precedenti l'evoluzione dei costi per il progetto Ex-Birreria è dovuto a diversi fattori, tra i quali l'adattamento dei contenuti. I costi dei due progetti sono stati verificati da un ente esterno, che ne ha confermato l'attendibilità.

31. Il Municipio può fornire un confronto dettagliato tra il programma degli spazi previsto nel progetto Ex Birreria e quello previsto presso l'Ex LATI, indicando le differenze principali che giustificherebbero una tale divergenza di costi?

Il programma degli spazi previsti dal progetto Ex-Caserma e dal progetto Ex-LATI è praticamente analogo. In allegato si fornisce la tabella di comparazione. La differenza dei costi non è dovuta alla realizzazione di contenuti diversi, se non in minima parte, bensì ad altri fattori, tra cui la differenza del tipo di costruzione, la conformazione del terreno e la preesistenza di un edificio idoneo.

Presidente: le risposte alle domande sono già state fornite pubblicandole sull'area riservata del Consiglio comunale. Chiedo dunque all'interpellante come si dichiara.

Rodolfo Quattraccioni: insoddisfatto.

103/2026 "Via Rasarei agibile da subito" di Bixio Gianini

"Quanto accaduto a Claro lo scorso 21 giugno mi ha lasciato basito.
Un cittadino è stato colpito da un improvviso infarto; fortunatamente, una persona presente ha tempestivamente allertato i servizi di primo intervento.
I soccorritori si sono adoperati per raggiungere il luogo nel più breve tempo possibile, ma la segnaletica non indicava che l'accesso era sbarrato da un paletto non amovibile.
I mezzi di soccorso hanno quindi dovuto effettuare una retromarcia di circa 50 metri e raggiungere il luogo dell'intervento passando dalla parte opposta, percorrendo la strada cantonale.
Alla luce di quanto sopra, rivolgo al Municipio i seguenti quesiti:

1. *Per quale motivo Via Rasarei è tuttora chiusa mediante un paletto e, in precedenza, mediante un vaso?*
2. *Perché non si provvede ad aprire la strada almeno a senso unico, da nord a sud o viceversa, considerato che ci troviamo in una zona con limite di velocità di 30 km/h?*
3. *Il Municipio è consapevole del fatto che, in situazioni di emergenza, una persona potrebbe perdere la vita a causa del ritardo nei soccorsi?*
4. *Perché non viene garantito almeno l'accesso ai servizi di primo intervento, ad esempio sostituendo il paletto con un dissuasore automatico che possa essere abbassato in caso di emergenza?*
5. *Per quale motivo i sistemi di navigazione non segnalano che la strada è interrotta?*
6. *Il Municipio ritiene che quanto realizzato sia pienamente conforme alle normative e alle esigenze di sicurezza pubblica?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale:

1. Per quale motivo Via Rasarei è tuttora chiusa mediante un paletto e, in precedenza, mediante un vaso?

Prima dell'aggregazione comunale, nel corso dell'anno 1996, il Cantone ha eseguito importanti lavori di rifacimento delle sottostrutture e della pavimentazione lungo la via Cantonale a Claro. Durante l'esecuzione delle opere, protrattesi per diverse settimane, il traffico veniva gestito a senso unico alternato, con conseguente formazione di importanti incolonnamenti.
Per evitare tali disagi, numerosi automobilisti utilizzavano quale percorso alternativo la rete viaria della parte alta del paese, transitando in modo massiccio lungo via Rasaréi. Al fine di contenere questo traffico parassitario, l'allora Comune di Claro aveva trasformato via Rasaréi in una strada a fondo cieco mediante la posa di un grande vaso quale sbarramento veicolare.
Una volta conclusi i lavori sulla via Cantonale, via Rasaréi è stata riaperta alla circolazione. Tuttavia, molti residenti della zona hanno potuto constatare e apprezzare la significativa diminuzione del traffico veicolare durante il periodo di chiusura e hanno pertanto richiesto

con insistenza il ripristino dello sbarramento. Tale richiesta è stata accolta favorevolmente dall'allora Municipio di Claro, che ha espresso un preavviso positivo, rendendo di fatto definitivo il blocco veicolare della strada.
Dopo l'aggregazione, il nuovo Comune di Bellinzona, non essendo stato possibile reperire alcuna procedura o decisione formale relativa a suddetto vaso, a seguito della RM n. 5995 del 24 ottobre 2018 il Municipio della Città di Bellinzona procedeva con la pubblicazione di un progetto stradale, poi approvato con RM n. 6830 del 15 gennaio 2019.
A seguito di due ricorrenti insorti contro il progetto stradale dinanzi al CdS, è stata emanata la sentenza n. 981 del 19 febbraio 2020 che respingeva i due ricorsi e confermava il progetto.
In seguito, il Servizio segnaletica di Polcom ha valutato che la soluzione adottata, l'impiego di un vaso di grandi dimensioni e di notevole peso quale elemento di chiusura della carreggiata, presentasse criticità sotto il profilo della sicurezza e della gestione operativa. In particolare, in situazioni di emergenza o in circostanze eccezionali, la sua rimozione non avrebbe potuto essere effettuata con la necessaria tempestività, richiedendo l'impiego di mezzi meccanici, quali un autocarro dotato di gru.
Per tale motivo, Polcom ha sostituito il vaso con un paletto amovibile, soluzione già adottata in modo uniforme in tutti i casi in cui si rende necessario impedire il transito veicolare. Ad esempio, lo stesso sistema è presente in via Chicherio a Bellinzona, in via alla Golena a Giubiasco, in via Teatro, via Codeborgo e in numerosi accessi veicolari alle zone golenali del fiume.
I paletti sono dotati di una serratura con chiave a triangolo e possono essere rimossi in modo semplice e rapido.

2. **Perché non si provvede ad aprire la strada almeno a senso unico, da nord a sud o viceversa, considerato che ci troviamo in una zona con limite di velocità di 30 km/h?**

Sarà valutata tale possibilità.

3. **Il Municipio è consapevole del fatto che, in situazioni di emergenza, una persona potrebbe perdere la vita a causa del ritardo nei soccorsi?**

I servizi di soccorso, segnatamente la Croce Verde (servizio ambulanze), i Civici Pompieri e la Polizia, sono tutti dotati delle apposite chiavi a triangolo necessarie per la rimozione dei paletti amovibili, come quello installato in via Rasaréi.

4. **Perché non viene garantito almeno l'accesso ai servizi di primo intervento, ad esempio sostituendo il paletto con un dissuasore automatico che possa essere abbassato in caso di emergenza?**

Ogni veicolo di soccorso, in particolare i mezzi della Croce Verde sono equipaggiati con tale chiave, che consente di rimuovere il paletto in modo estremamente rapido.

5. Per quale motivo i sistemi di navigazione non segnalano che la strada è interrotta?

I sistemi di navigazione non sono gestiti dalla Polizia Comunale.

6. Il Municipio ritiene che quanto realizzato sia pienamente conforme alle normative e alle esigenze di sicurezza pubblica?

Come già illustrato nelle risposte ai punti precedenti, il paletto installato in via Rasaréi costituisce un sistema di interdizione del traffico veicolare ampiamente utilizzato sul territorio comunale e cantonale per la chiusura di strade al transito. Tale soluzione è adottata in numerose situazioni analoghe e si è dimostrata affidabile, funzionale e priva di particolari inconvenienti gestionali.
Il sistema adottato garantisce infatti un efficace impedimento al traffico non autorizzato, assicurando nel contempo la sicurezza e la tempestività di accesso ai mezzi di soccorso e agli altri veicoli autorizzati, grazie alla rapidità con cui il paletto può essere rimosso dagli enti competenti.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Bixio Gianini: assolutamente non soddisfatto. Qualcuno deve spiegarmi come mai quella sera famosa né l'ambulanza, né i pompieri, né la polizia, avevano la chiave con sé. Non esiste. Municipale Mauro Minotti, non venire a dire cose che non esistono. Ho chiesto di mettere un paletto come quello che scende in Viale Stazione. Non ditemi che i soccorsi hanno le chiavi perché il mio amico ha rischiato di morire perché hanno dovuto fare retromarcia e tornare dall'altra parte. Se avessero avuto le chiave sarebbero arrivati prima. Verificate per favore, perché questa persona ha rischiato di perdere la vita, però avete sempre ragione. Grazie.

Mauro Minotti, Municipale: non abbiamo sempre ragione, molte volte abbiamo torto. Io ora sto a quanto mi dicono i servizi preposti. Faremo una verifica se questi mezzi di soccorso hanno la chiave che serve ad aprire questi pali. Trovo strano che mi riferiscono delle cose non esatte, però verifichiamo.

104/2026 "Procedura di assegnazione del mandato di progettazione per il risanamento e la valorizzazione del Centro funerario comunale" di Maura Mossi Nembrini, Manuela Genetelli e Sara Nisi

"Nel Messaggio municipale n. 942, concernente la richiesta di un credito di CHF 1'240'000.– per il risanamento e la valorizzazione del Centro funerario comunale, era previsto un onorario di CHF 80'000.– per la progettazione architettonica, oltre a CHF 25'000.-- destinati al capoprogetto del Servizio Opere Pubbliche (SOP). Tuttavia, il Messaggio non precisava altro sulla progettazione.
Il Centro funerario comunale, progettato dagli architetti Alberto Camenzind, Bruno Brocchi e Roberto Sennhauser, costituisce un edificio di riconosciuto valore architettonico ed è proposto quale bene culturale di interesse locale. Ogni intervento su tale complesso riveste pertanto una particolare importanza sotto il profilo della qualità progettuale e della tutela del patrimonio storico e culturale.
Recentemente lo studio Klingenberg Arkitektur SA, con sede a Mendrisio, ha pubblicato sui propri canali di comunicazione un messaggio nel quale ringrazia pubblicamente la Città di Bellinzona «per avergli conferito il mandato di progettazione architettonica per la valorizzazione e la riqualificazione degli spazi interni ed esterni del Centro funerario comunale».
È di dominio pubblico che Klingenberg Arkitektur SA e Klingenberg Services SA sono state destinatarie di una decisione della Commissione professionale paritetica cantonale per presunte violazioni del Contratto collettivo di lavoro. La vicenda è stata ampiamente riportata dagli organi di informazione e, secondo quanto pubblicato, la decisione è stata impugnata dalle società interessate.
Alla luce di quanto precede, chiediamo al Municipio di voler rispondere ai seguenti quesiti:

1. *Gli elaborati progettuali nel Messaggio municipale sono stati predisposti dal SOP come per altre opere oppure da uno studio esterno?*
2. *Qualora siano stati realizzati da uno studio esterno, quando è stato conferito il relativo incarico?*
3. *Quale procedura è stata adottata per l'assegnazione del mandato (mandato diretto, procedura a invito, concorso o altra procedura)?*
4. *Qual è l'importo del mandato di progettazione affidato allo studio incaricato?*
5. *Quanti studi di architettura sono stati invitati o valutati nell'ambito della procedura e quali criteri hanno determinato la scelta finale?*
6. *Considerato che Bellinzona e il bellinzonese dispongono di numerosi studi di architettura qualificati, per quale motivo il Municipio ha ritenuto opportuno affidare il mandato a uno studio con sede nel Mendrisiotto?*
7. *Per quale motivo non è stata presa in considerazione una procedura a invito tra più studi, così da garantire un confronto tra diverse proposte progettuali e assicurare la massima trasparenza nella scelta?*
8. *Considerato il particolare valore storico e architettonico del Centro funerario comunale, il Municipio non ritiene che una procedura concorsuale o almeno una procedura a invito sarebbe stata più appropriata per garantire la migliore qualità progettuale?*

9. *Il Municipio è a conoscenza della decisione della Commissione professionale paritetica cantonale, decisione resa pubblica dagli organi di informazione nel febbraio del 2026?*
   In caso affermativo, il Municipio ha ritenuto opportuno riesaminare la situazione o effettuare ulteriori verifiche? Se sì, con quale esito?
10. *Il Municipio ritiene che la procedura adottata sia pienamente conforme ai principi di trasparenza, parità di trattamento, buon impiego del denaro pubblico e valorizzazione delle competenze professionali presenti sul territorio?*
11. *Il Municipio è disposto a mettere a disposizione del Consiglio comunale, nei limiti consentiti dalla legge, la documentazione relativa alla procedura di assegnazione del mandato (criteri di scelta, eventuali inviti, valutazioni e decisione finale)?"*

Presidente: le interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

1. **Gli elaborati progettuali nel Messaggio municipale sono stati predisposti dal SOP come per altre opere oppure da uno studio esterno?**

Come si evince dai documenti progettuali trasmessi alla Commissione edilizia e visionati dalla stessa per la redazione del rapporto commissionale, si conferma che il progetto, e di conseguenza tutti gli elaborati, sono stati prodotti dallo studio Klingenberg Arkitektur SA.

2. **Qualora siano stati realizzati da uno studio esterno, quando è stato conferito il relativo incarico?**

Il mandato allo studio Klingenberg Arkitektur SA è stato conferito il 26 febbraio 2024, in base alla Risoluzione Municipale n. 9182 del 7 febbraio 2024.

3. **Quale procedura è stata adottata per l'assegnazione del mandato (mandato diretto, procedura a invito, concorso o altra procedura)?**

L'attribuzione è avvenuta tramite mandato diretto.

4. **Qual è l'importo del mandato di progettazione affidato allo studio incaricato?**

L'importo di delibera del mandato per l'elaborazione delle fasi 31, 32 e 33 della SIA 102 è di CHF 33'419.15 IVA inclusa.

5. **Quanti studi di architettura sono stati invitati o valutati nell'ambito della procedura e quali criteri hanno determinato la scelta finale?**

Per la progettazione dell'ammodernamento del centro funerario comunale è stato coinvolto un solo studio d'architettura.

6. **Considerato che Bellinzona e il bellinzonese dispongono di numerosi studi di architettura qualificati, per quale motivo il Municipio ha ritenuto opportuno**

affidare il mandato a uno studio con sede nel Mendrisiotto?

Su proposta del Settore Opere Pubbliche, il Municipio ha valutato positivamente la possibile soluzione architettonica ideata in sede d'offerta da parte dello studio d'architettura; successivamente, in base all'entità complessiva del mandato si è ritenuto sostenibile la collaborazione con uno studio ticinese.

I Servizi competenti e il Municipio non mettono in dubbio le qualifiche degli studi presenti sul nostro territorio; tuttavia, per mantenere una visione oggettiva del mercato, occasionalmente è utile collaborare e confrontarsi con altre realtà.

7. **Per quale motivo non è stata presa in considerazione una procedura a invito tra più studi, così da garantire un confronto tra diverse proposte progettuali e assicurare la massima trasparenza nella scelta?**

Data l'entità dell'investimento, una procedura a invito sarebbe risultata troppo onerosa e dispendiosa in termini gestionali.

Inoltre, la qualità del progetto è stata apprezzata sia dall'organo di controllo cantonale (UBC) sia dalla Commissione edilizia (si vedano ad esempio le conclusioni del rapporto commissionale).

La presente domanda risulta un po' tardiva rispetto all'iter di approvazione del MM e del relativo credito: essa avrebbe potuto essere eventualmente posta nell'ambito dei chiarimenti relativi al messaggio.

8. **Considerato il particolare valore storico e architettonico del Centro funerario comunale, il Municipio non ritiene che una procedura concorsuale o almeno una procedura a invito sarebbe stata più appropriata per garantire la migliore qualità progettuale?**

Il Municipio, considerata l'entità dell'investimento, non ha ritenuto opportuna una procedura ad invito. L'onere per l'allestimento di tale procedura è di poco inferiore a quella di un concorso pubblico; inoltre, la stessa presenta diversi rischi di ricorso: contro il bando, contro la decisione della giuria, contro l'attribuzione del mandato.

Il Municipio ritiene che i collaboratori interni al SOP siano sufficientemente qualificati per gestire criticamente la revisione delle proposte progettuali, garantendo la necessaria qualità delle stesse. Nel caso specifico, il progetto è stato seguito dall'Ufficio dei Beni Culturali in tutte le sue fasi di sviluppo, ottenendo un preavviso favorevole e una regolare licenza di costruzione.

9. **Il Municipio è a conoscenza della decisione della Commissione professionale paritetica cantonale, decisione resa pubblica dagli organi di informazione nel febbraio del 2026?**

   In caso affermativo, il Municipio ha ritenuto opportuno riesaminare la situazione o effettuare ulteriori verifiche? Se sì, con quale esito?

Sì, il Municipio è venuto a conoscenza, a febbraio 2026, della vertenza tra la Commissione professionale paritetica cantonale per gli ingegneri, gli architetti e professioni affini e lo

studio Klingenberg Arkitektur SA.
Sentita la Commissione professionale paritetica cantonale nell'ambito delle verifiche per l'attribuzione del mandato relativo alle fasi 41, 51, 52 e 53 della SIA 102, il Municipio ha appreso che allo studio d'architettura Klingenber Arkitektur SA non può essere rilasciata l'attestazione di rispetto del Contratto collettivo di lavoro.
In assenza di una certificazione previsto dall'art. 39 del Regolamento di applicazione della LCPubb, il Municipio conferma che, attualmente, non ci sono i presupposti per proseguire la collaborazione con lo studio Klingenberg Arkitektur SA.

10. Il Municipio ritiene che la procedura adottata sia pienamente conforme ai principi di trasparenza, parità di trattamento, buon impiego del denaro pubblico e valorizzazione delle competenze professionali presenti sul territorio?

Sì, considerato il risultato progettuale e gli innumerevoli mandati attribuiti agli studi presenti sul territorio, l'attribuzione di un piccolo mandato ad uno studio ticinese non pone problemi di conformità ai principi di trasparenza, parità di trattamento e buon impiego del denaro pubblico.

11. Il Municipio è disposto a mettere a disposizione del Consiglio comunale, nei limiti consentiti dalla legge, la documentazione relativa alla procedura di assegnazione del mandato (criteri di scelta, eventuali inviti, valutazioni e decisione finale)?

Si vedano le risposte alle domande precedenti.

Presidente: chiedo alle interpellanti come si dichiarano.

Maura Mossi-Nembrini: mi dichiaro insoddisfatta. Il crematorio di Bellinzona è un'opera dell'architetto Camenzind. La Commissione citata non sapeva che era stato affidato l'incarico. Abbiamo sollevato il tema che è stato dato un incarico a uno studio di Mendrisio e che ovviamente era possibile farlo con i tanti studi che ci sono a Bellinzona. L'interpellanza nasce comunque da una segnalazione fatta direttamente dalla paritetica rispetto a un post fatto dallo studio d'architettura che ringraziava il Municipio di avergli conferito il mandato.

105/2026 "Scuole elementari Nord: quali provvedimenti a tutela degli allievi a seguito di segnalazioni relative al comportamento di una docente?" di Lorenza Röhrenbach, Sara Nisi e Elisa Chiapuzzi

"Nelle ultime settimane sono emerse segnalazioni particolarmente delicate concernenti una docente attiva presso le Scuole elementari Nord di Bellinzona. Secondo quanto riferito, sarebbero stati segnalati comportamenti ritenuti spregiativi, offensivi e inappropriati nei confronti di alcuni bambini. Si tratta di una situazione che, qualora confermata, rivestirebbe una particolare gravità, considerata la posizione di responsabilità e di fiducia che una docente ricopre nei confronti di bambini in età scolastica. La tutela dell'integrità fisica e psichica degli allievi deve rappresentare una priorità assoluta e ogni segnalazione di comportamenti potenzialmente lesivi della loro dignità deve essere presa in seria considerazione e verificata con la massima attenzione e tempestività. L'obiettivo della presente interpellanza non è quello di anticipare valutazioni o responsabilità individuali, che dovranno essere accertate nelle sedi competenti, bensì quello di comprendere quali procedure siano state attivate e quali misure siano state adottate per garantire la sicurezza e il benessere dei bambini coinvolti. In particolare, appare fondamentale che, laddove emergessero comportamenti incompatibili con il ruolo educativo e con la responsabilità affidata a una docente, siano adottate tutte le misure necessarie affinché tali comportamenti non possano ripetersi e affinché la persona eventualmente ritenuta responsabile non venga nuovamente posta in una situazione di contatto con bambini, qualora ciò risultasse incompatibile con gli accertamenti svolti e con le decisioni delle autorità competenti.
Alla luce di quanto sopra, chiediamo al Municipio:

1. *È a conoscenza delle segnalazioni relative a presunti comportamenti spregiativi, offensivi o comunque inappropriati da parte di una docente attiva presso le Scuole elementari Nord?*
2. *A quando risale la prima segnalazione concernente la docente in questione? Quante segnalazioni sono state complessivamente ricevute a suo carico nel corso degli anni e quali provvedimenti sono stati adottati in seguito?*
3. *Quali verifiche sono state effettuate e quali passi sono stati intrapresi dal Municipio e dalle autorità scolastiche competenti in seguito alle segnalazioni ricevute sulla persona in questione?*
4. *La docente in questione è attualmente sospesa dalle sue funzioni o è stata adottata qualsiasi altra misura cautelare e/o preventiva a tutela degli allievi?*
5. *I genitori degli allievi potenzialmente coinvolti negli anni sono stati informati in modo adeguato della situazione e delle eventuali misure adottate?*
6. *Il Municipio o la Direzione scolastica hanno preso contatto con i genitori che hanno segnalato o denunciato la situazione, al fine di ascoltare le loro preoccupazioni e raccogliere le informazioni necessarie?*
7. *Sono state attivate le competenti procedure interne e, laddove necessario, sono state coinvolte le autorità cantonali o altri servizi competenti?*
8. *Quali garanzie può fornire il Municipio affinché, qualora le segnalazioni dovessero trovare conferma, la persona coinvolta non possa essere nuovamente posta a contatto con bambini in una funzione incompatibile con quanto accertato?*

9. *Quali ulteriori misure intende adottare il Municipio per garantire la tutela degli allievi, la trasparenza nei confronti delle famiglie e la corretta gestione di situazioni di questo genere?*
10. *Il Municipio sta valutando l'introduzione di una procedura organizzativa chiara e strutturata che consenta a docenti, collaboratori, allievi e genitori di segnalare tempestivamente eventuali comportamenti sospetti, inappropriati o lesivi nei confronti dei minori, garantendo che tali segnalazioni vengano raccolte, valutate e, se necessario, trasmesse alle autorità competenti?*
11. *Risultano assenze prolungate della docente in questione? Se sì, quante volte si sono verificate, per quali motivi e per quale durata complessiva? È stato effettuato un confronto, ad esempio tramite una tabella comparativa, con il tasso di assenza degli altri docenti? Quali misure sono state adottate per garantire la continuità pedagogico-didattica agli allievi coinvolti?*
12. *Sono già state effettuate verifiche in merito alla situazione segnalata? In caso affermativo, quali esiti sono emersi?*
13. *La docente in questione ha ricevuto la nomina ufficiale nel 2002. Nel corso della sua carriera ha prestato servizio anche presso altre sedi scolastiche? In tali sedi sono pervenute segnalazioni analoghe a suo carico? Se sì, quante e quali provvedimenti sono stati adottati?*
14. *Nel corso degli anni sono state ricevute segnalazioni riguardanti altri docenti attivi presso le scuole comunali? In caso affermativo, quante segnalazioni sono pervenute complessivamente e qual è la media annua, considerando tutte le sedi scolastiche?*
15. *Attualmente le eventuali segnalazioni relative a comportamenti inappropriati di un docente vengono indirizzate, da genitori o colleghi, direttamente alla direzione d'istituto. Il Municipio ritiene questa modalità coerente, o non vi ravvisa un potenziale conflitto d'interesse, dato che la direzione scolastica è anche l'organo gerarchicamente responsabile del personale oggetto della segnalazione? Il Municipio intende prevedere che tali segnalazioni possano essere gestite anche da un organo esterno alla scuola, ad esempio il servizio Risorse Umane del Comune?"*

Presidente: le interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Vito Lo Russo.

Vito Lo Russo, Municipale:

1. Il Municipio è a conoscenza delle segnalazioni?

Sì.

2. A quando risale la prima segnalazione, quante ne sono state ricevute e quali provvedimenti sono stati adottati?

Si tratta di informazioni contenute in un dossier personale e coperte dal segreto d'ufficio. Non possono essere comunicate.

3. Quali verifiche e quali passi sono stati intrapresi?

Sono state effettuate le verifiche e intrapresi i passi ritenuti necessari. Ulteriori dettagli non possono essere resi pubblici.

4. La docente è sospesa o sono state adottate altre misure?

Il Municipio non può comunicare informazioni relative al rapporto d'impiego di una singola collaboratrice. Può tuttavia confermare che la persona interessata non figura nell'organico dei docenti incaricati per il corrente anno scolastico.

5. I genitori degli allievi potenzialmente coinvolti sono stati informati?

Le famiglie direttamente interessate vengono informate nella misura necessaria e consentita.

6. Sono stati contattati i genitori che hanno segnalato la situazione?

Le segnalazioni sono state prese in considerazione e approfondite. Non vengono fornite informazioni sui singoli contatti intercorsi.

7. Sono state attivate procedure interne o coinvolte altre autorità?

Sono state attivate le procedure ritenute necessarie. Il Municipio non comunica dettagli relativi a eventuali procedure o autorità coinvolte.

8. Quali garanzie può fornire il Municipio affinché la persona non sia nuovamente posta a contatto con bambini?

La persona interessata non figura nell'organico dei docenti incaricati per il corrente anno scolastico. Il Municipio non può esprimersi su eventuali rapporti d'impiego presso altri enti.

9. Quali ulteriori misure intende adottare il Municipio?

Il Municipio continuerà ad applicare le procedure previste e ad adottare, quando necessario, le misure di sua competenza.

10. Il Municipio intende introdurre una procedura organizzativa chiara e strutturata?

Le segnalazioni vengono già trattate secondo le competenze e le procedure vigenti. Il Municipio valuterà eventuali miglioramenti organizzativi.

11. Risultano assenze prolungate della docente?

Le assenze, la loro durata e le relative motivazioni sono dati personali e non possono essere comunicati. La continuità didattica è stata garantita.

12. Sono già state effettuate verifiche e quali esiti sono emersi?

Sì. Gli esiti dettagliati non possono essere resi pubblici. Sono stati adottati i provvedimenti ritenuti necessari.

13. Sono pervenute segnalazioni analoghe durante la carriera della docente?
Si tratta di informazioni contenute nel dossier personale della collaboratrice e non possono essere comunicate.

14. Sono state ricevute segnalazioni riguardanti altri docenti?
Eventuali segnalazioni riguardanti altri collaboratori non sono pertinenti al caso concreto e non possono essere divulgate.

15. Il Municipio ritiene adeguata la modalità attuale di gestione delle segnalazioni?
Sì. A dipendenza della situazione possono essere coinvolti anche altri servizi comunali o cantonali.

Conclusione:
Il Municipio ribadisce che la situazione era già conosciuta, verificata e trattata prima della presentazione dell'interpellanza. Sono stati adottati provvedimenti concreti e la persona interessata non figura più nell'organico dei docenti incaricati per il prossimo anno scolastico.
Il Municipio ritiene pertanto di poter tranquillizzare il Consiglio comunale e le famiglie sulla serietà con cui la situazione è stata affrontata.
Non può invece fornire informazioni che appartengono a dossier personali o che sono protette dal segreto d'ufficio e dalla legislazione sulla protezione dei dati. La trasparenza dell'attività pubblica non significa, e non può significare, la divulgazione all'esterno di informazioni riservate.
Con queste considerazioni, il Municipio ritiene evasa l'interpellanza.

Presidente: chiedo alle interpellanti come si dichiarano.

Lorenza Röhrenbach: non so neanche cosa dire. Non ce l'ho chiaramente con il Municipale Vito Lo Russo in questo momento; invece, dal collega Renato Bison trovo delle risposte al quanto insoddisfacenti. Soprattutto perché, è vero che forse non è il nostro compito e su questo sono d'accordo, anche di non sapere i dati personali di questa persona, ma qua ci sono state veramente delle grandissime lacune e pochissima trasparenza. Mi dispiace vedere che il Municipio continua a porsi in questa maniera e spero davvero che sarà l'ultima volta che dovrò fare un'interpellanza del genere.

Presidente: riassumendo come si dichiara.

Lorenza Röhrenbach: decisamente insoddisfatta.

106/2026 "Posta alle Semine: il Municipio intende ancora difendere un vero ufficio postale?" di Martino Colombo e Matteo Pronzini per MPS

"La Posta ha annunciato, con una comunicazione del 17 agosto 2026, che l'attuale ufficio postale delle Semine verrà chiuso e trasferito, a partire dall'autunno, nei locali della Farmacia Azione di via Zorzi, a circa 150 metri dall'attuale sede. La nuova struttura sarà organizzata secondo il modello della «filiale in partenariato». Secondo quanto comunicato, resteranno possibili l'impostazione di lettere e pacchi, il ritiro di lettere e pacchi e i pagamenti con carta di debito, mentre gli orari di apertura saranno estesi rispetto a quelli attuali: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 e il sabato dalle 9.00 alle 11.00. La questione, tuttavia, non può essere ridotta, come sembra suggerire la Posta, ad un semplice spostamento di 150 metri.
Quella annunciata ieri è infatti la concretizzazione di una decisione che si inserisce nella più ampia riorganizzazione della rete postale svizzera, che già nel 2024 aveva portato La Posta a indicare gli uffici delle Semine e di San Paolo tra quelli destinati alla chiusura o trasformazione. Nell'agosto 2024 la notizia aveva suscitato una forte opposizione a Bellinzona e in Ticino. La questione era poi approdata al Consiglio comunale di Bellinzona il 23-24 settembre 2024, quando i consiglieri comunali MPS Matteo Pronzini e Martino Colombo avevano presentato una risoluzione contro la chiusura degli uffici postali di Semine e San Paolo. La risoluzione chiedeva, tra le altre cose, una chiara opposizione del Comune, il coordinamento con il Cantone, la Deputazione ticinese alle Camere federali e gli altri Comuni, nonché il ricorso alla Commissione federale delle poste (PostCom) qualora La Posta non avesse rivisto la propria decisione. In quella occasione il Municipio, per bocca del Sindaco Mario Branda, aveva ribadito la propria opposizione alla chiusura dei due uffici, ricordando anche come in passato la Città fosse intervenuta direttamente per mantenere alcuni servizi postali nei quartieri, assumendone in parte la gestione, come avvenuto a Camorino e Claro. Il Sindaco aveva inoltre sottolineato come il margine d'azione del Municipio fosse limitato, ma non aveva escluso la possibilità di ricorrere agli strumenti a disposizione e di utilizzare la posizione del Comune anche per negoziare con La Posta.
Nel frattempo, nel luglio 2025, l'ufficio di San Paolo è stato effettivamente trasformato in una filiale in partenariato presso la Migros di via San Gottardo. Per le Semine era stata prospettata una soluzione analoga. Adessa quella prospettiva è purtroppo diventata realtà. Il problema è che la trasformazione di un ufficio postale in una filiale in partenariato non è necessariamente equivalente al mantenimento di un ufficio postale tradizionale. Cambia infatti la natura del servizio, il rapporto con il personale, l'organizzazione degli sportelli e, soprattutto, viene ulteriormente ridotta la presenza diretta della Posta nei quartieri.
La stessa documentazione della Commissione federale delle poste evidenzia che, nell'ambito della procedura prevista dall'art. 34 dell'ordinanza sulle poste, il Comune deve essere consultato e La Posta deve adoperarsi per trovare una soluzione di comune accordo. Se tale accordo non viene raggiunto, il Comune può adire la PostCom, la quale verifica tra l'altro il rispetto della procedura, i requisiti di raggiungibilità e se la decisione tiene conto delle caratteristiche regionali. È quindi legittimo chiedersi quale sia oggi la posizione del Municipio e, soprattutto, se l'Esecutivo intenda

considerare definitivamente chiusa la questione oppure se intenda ancora difendere la presenza di un vero ufficio postale alle Semine.
La questione assume inoltre una particolare rilevanza se si considera il ruolo che il servizio postale svolge in un quartiere che presenta caratteristiche specifiche sotto il profilo sociale e demografico. Già durante il dibattito del 2024 era stato sottolineato come la popolazione interessata comprendesse una quota importante di persone anziane e come la presenza di servizi di prossimità nei quartieri rappresentasse un elemento importante della qualità di vita. D'altra parte, il quartiere delle Semine non è una realtà marginale o isolata. Il suo centro di quartiere concentra scuole, servizi, attività commerciali, strutture sportive e altri servizi di prossimità. La stessa documentazione comunale e le discussioni avvenute in Consiglio comunale hanno evidenziato l'importanza di mantenere nei quartieri servizi facilmente accessibili alla popolazione.
Alla luce di quanto precede, chiediamo al Municipio:

1. *Quando e in quale forma il Municipio è stato informato da La Posta della decisione definitiva di trasferire l'ufficio delle Semine presso la Farmacia Azione? Il Municipio può mettere a disposizione del Consiglio comunale la corrispondenza intercorsa con La Posta su questo tema?*
2. *Il Municipio conferma che la decisione è stata presa nonostante la propria contrarietà? In caso affermativo, quali sono state le motivazioni addotte dalla Posta per respingere la posizione della Città?*
3. *Il Municipio ritiene che il trasferimento alla Farmacia Azione costituisca una soluzione soddisfacente oppure continua a ritenere necessario il mantenimento di un vero ufficio postale alle Semine?*
4. *Nel 2024 il Municipio aveva espresso una chiara opposizione alla chiusura degli uffici delle Semine e di San Paolo. Quali iniziative concrete sono state intraprese dal Municipio da allora a oggi per difendere l'ufficio delle Semine? Chiediamo in particolare di conoscere:*
   - *quanti incontri vi sono stati con La Posta;*
   - *quali proposte alternative sono state avanzate dal Municipio;*
   - *quali sono state le motivazioni per cui tali proposte non sono state accolte*
5. *Il Municipio ha formalmente comunicato a La Posta di non condividere la trasformazione dell'ufficio in una filiale in partenariato? In caso affermativo, con quali argomenti?*
6. *Alla luce della comunicazione odierna, il Municipio intende avviare o ha già avviato la procedura prevista dall'art. 34 OPO davanti alla Commissione federale delle poste (PostCom)? In caso negativo, per quale motivo?*
7. *Considerato che il Comune può adire la PostCom qualora non venga raggiunta una soluzione di comune accordo, il Municipio intende utilizzare questo strumento per chiedere che la decisione della Posta venga riesaminata? In caso contrario, quali sono le ragioni per cui ritiene inutile o inopportuno farlo?*
8. *Il Municipio ha verificato nel dettaglio quali prestazioni oggi garantite dall'ufficio delle Semine non saranno più disponibili nella futura filiale in partenariato presso la Farmacia Azione? In particolare, quali servizi verranno a mancare o saranno modificati per:*
   - *persone anziane;*
   - *persone con difficoltà nell'utilizzo dei servizi digitali;*

- *persone che necessitano di operazioni allo sportello;*
- *utenti che devono effettuate operazioni postali particolari.*

9. *La Posta sostiene che il trasferimento garantirà «orari di apertura più estesi». Il Municipio ritiene che un aumento degli orari di apertura compensi effettivamente la perdita di un ufficio postale gestito direttamente dalla Posta? Quali elementi oggettivi sono alla base di questa valutazione?*
10. *Il Municipio dispone di dati relativi all'utilizzo dell'ufficio postale delle Semine? In particolare, La Posta ha trasmesso dati sui volumi di lettere, pacchi, versamenti, raccomandate e altre operazioni effettuate negli ultimi anni? Se sì, il Municipio ritiene che tali dati giustifichino la trasformazione dell'ufficio?*
11. *La PostCom, nell'ambito della propria procedura, verifica anche se la decisione della Posta tenga conto delle caratteristiche regionali. Il Municipio ha messo a disposizione della Posta una valutazione specifica delle caratteristiche sociali, demografiche e territoriali del quartiere delle Semine? In particolare, è stata considerata la presenza di persone anziane, di famiglie, di persone con difficoltà nell'accesso ai servizi digitali e la funzione di servizio di prossimità svolta dall'ufficio?*
12. *Il Municipio intende coinvolgere il Cantone, la Deputazione ticinese alle Camere federali e gli altri Comuni interessati dalla riorganizzazione della rete postale per promuovere una posizione comune contro l'ulteriore smantellamento della rete di uffici postali?*
13. *Nel 2024 il Municipio aveva ricordato che sul territorio della Città erano già presenti diverse agenzie postali e che in passato la Città era intervenuta direttamente per mantenere alcuni servizi, come a Camorino e Claro. Il Municipio ha valutato anche per le Semine la possibilità di una soluzione analoga, eventualmente in collaborazione con la Città? Se tale ipotesi è stata scartata, per quali motivi?"*

Presidente: l'interpellanza viene rimandata alla prossima seduta in quanto gli interpellanti sono assenti.

107/2026 Sede dei Pompieri delle Città di Bellinzona, del Consorzio Protezione civile del Bellinzonese e dei Magazzini segnaletica e manifestazioni della Città di Bellinzona nel Comune di S. Antonino: il Consiglio comunale dispone davvero di tutti gli elementi per deliberare sull'acquisto della ex LATI? di Maura Mossi Nembrini

"Premessa

Il Consiglio comunale di Bellinzona sarà chiamato a pronunciarsi su una delle decisioni più importanti degli ultimi anni: l'acquisto dell'edificio della ex LATI nel Comune di S. Antonino e il definitivo abbandono della variante Ex Birreria quale futura sede dei Pompieri delle Città di Bellinzona.

Non si tratta semplicemente dell'acquisto di un immobile, ma di una scelta che comporterà un investimento di decine di milioni di franchi e che condizionerà per molti decenni l'organizzazione dei servizi di soccorso, la pianificazione territoriale e le finanze della Città.

Proprio per questo motivo il Consiglio comunale ha il diritto, ma soprattutto il dovere di deliberare sulla base di informazioni complete, corrette, trasparenti e verificabili.

La recente sentenza del Tribunale cantonale amministrativo relativa alla pianificazione del comparto ex Officine ha ricordato un principio fondamentale del nostro ordinamento: il Legislativo deve poter formare la propria volontà liberamente e consapevolmente con piena cognizione di causa, disponendo di una conoscenza adeguata dell'oggetto della deliberazione e di una documentazione sufficiente a permettere una decisione informata, il che implica che l'Esecutivo produca gli elementi tecnici necessari alla valutazione e non soltanto la conclusione alla quale è giunto.

Questo principio assume particolare rilievo quando si tratta di investimenti pubblici di grande portata.

Negli ultimi anni, inoltre, il dibattito pubblico ha mostrato quanto sia importante che le grandi trasformazioni territoriali siano percepite come orientate esclusivamente all'interesse collettivo.

I principi della Baukultur, sostenuti dalla Confederazione, richiamano la necessità che le decisioni sul territorio siano il risultato di processi trasparenti, comparabili, motivati e fondati sulla qualità.

Anche la sola percezione che possano prevalere interessi diversi dall'interesse pubblico rischia di compromettere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Con la risposta del 17 giugno 2026 all'interpellanza n. 97/2026 il Municipio ha trasmesso una tabella comparativa delle superfici richieste dal programma degli spazi (allestito non si sa da chi), le superfici degli spazi progetto Ex Birreria di Bellinzona-Carasso e le superfici degli spazi progetto Ex LATI nel Comune di S. Antonino.

Dall'analisi del documento sono evidenti le discrepanze e non solo nel programma degli spazi. Per questo motivo la presente interpellanza si estende anche ad altri argomenti sulla scelta dell'Ex LATI.

Un cambio di rotta improvviso e non documentato

Per anni il comparto dell'ex Birreria di Carasso è stato indicato come la sede destinata agli enti di primo intervento della Città. Fino a dicembre 2025 il Municipio confermava pubblicamente tale orientamento, prospettando l'insediamento dei Pompieri della Città di Bellinzona, del

Consorzio Protezione civile del Bellinzonese, del Settore opere pubbliche (magazzini segnaletica e manifestazioni) ed eventualmente della Croce Verde.
Nel dicembre 2025, senza che al Legislativo sia stato sottoposto alcun atto interlocutorio, l'indirizzo viene ribaltato a favore dell'ex LATI del Comune di Sant'Antonino.
Il cambiamento non riguarda soltanto la scelta di un sedime: comporta l'abbandono di un polo integrato dei servizi di pronto intervento a Bellinzona, che figurava tra gli obiettivi dichiarati dell'aggregazione e per il quale sono già stati spesi milioni di soldi pubblici in progettazione e pianificazione.
La Croce Verde ha dichiarato pubblicamente di non essere stata interpellata. Nel frattempo, il mappale 3004 di Carasso, di cui ancora liberi circa 12'000 m² e di proprietà della Città, pur essendo situato in zona per edifici pubblici e destinato ai contenuti sopra indicati, resterebbe senza una destinazione definita; per un diverso utilizzo sarebbe inoltre necessaria una variante di Piano regolatore. L'edificio presente sul sedime rimarrebbe così in evidente stato di abbandono.
ll percorso decisionale per la sede dei Pompieri e l'informazione al Legislativo
Il Messaggio Municipale 1035 del 23 dicembre 2025 indica, al capitolo 3, che «i primi contatti tra la Città e i proprietari sono avvenuti a inizio 2025 e si sono poi consolidati nel corso dell'estate dello stesso anno».
Nella risposta all'interpellanza 99/2206 viene inoltre indicato che "Il Comando del Corpo Pompieri è stato costantemente informato delle valutazioni in corso, a partire dalla riunione del 10 marzo 2025 e periodicamente nelle sedute successive."
Il Messaggio Municipale 912 del 16 aprile 2025, relativo alla riorganizzazione dei Pompieri della Città di Bellinzona con l'aggregazione dei Pompieri di Cadenazzo e i Pompieri del Gambarogno, informava per contro il Consiglio comunale, al capitolo 2.1, che «sono in fase di ultimazione le valutazioni che dovrebbero permettere la realizzazione di una nuova caserma nel medio termine». In quelle diciassette pagine non compare alcun riferimento a un'ubicazione al di fuori del territorio comunale.
Il Legislativo ha dunque deliberato sull'assetto del Pompieri della Città di Bellinzona senza essere informato di una trattativa già avviata e destinata a determinarne la sede.
A chi sono destinati i 14 milioni?
A ciò si aggiunge un aspetto di sostanza per il contribuente. La Città investirebbe una somma dell'ordine dei 34 milioni di franchi per acquistare e riqualificare uno stabile ubicato sul territorio di un altro Comune, Sant'Antonino, che nella votazione consultiva del 18 ottobre 2015 respinse il progetto aggregativo poi entrato in vigore nel 2017, con i benefici indotti, in termini di rivalutazione fondiaria, posti di lavoro e indotto economico, destinati a ricadere su quel comprensorio. La Città sopporterebbe l'onere; il beneficio territoriale sarebbe altrui.
Lo stabilimento, sempre secondo il Messaggio, è stato costruito nel 1993, con un ultimo importante risanamento del tetto nel 2019, ed è in disuso dalla metà del 2024.
Quanto invece alla proprietà, il Messaggio si limita a indicare «ZMP, la cooperativa dei produttori di latte della Svizzera tedesca»: designazione peraltro imprecisa, trattandosi della cooperativa dei produttori di latte della Svizzera centrale (Zentralschweizer Milchproduzenten).

Si osserva al riguardo che, con il risanamento del 2019, il capitale di LATI SA — fino ad allora interamente in mano alla Federazione ticinese produttori di latte — è stato ripartito fra ZMP Invest AG, Cetra Alimentari SA e la Federazione medesima, che resta a sua volta titolare di FELA Ticino SA e di CAGI SA e che tale ripartizione risulterebbe nel frattempo ulteriormente mutata.
Il ricavo della vendita dell'immobile è dunque suscettibile di ripartirsi, o di essere destinato al rimborso di apporti e crediti, all'interno di una compagine composta da società attive nel medesimo settore e legate fra loro da rapporti di partecipazione. È un elemento che il Consiglio comunale deve conoscere prima di deliberare l'impiego di quattordici milioni di franchi di denaro pubblico.
La fusione con i Corpi pompieri di Cadenazzo e del Gambarogno
Il Rapporto 2025 della Federazione Pompieri documenta la fusione dei Corpi pompieri di Cadenazzo e del Gambarogno con il Corpo civici pompieri della Città di Bellinzona, nonché il trasferimento al nuovo ente della titolarità dei relativi veicoli. Gli effettivi dei due Corpi risultano di conseguenza azzerati e i rispettivi militi confluiscono nei 172 effettivi attribuiti a Bellinzona. Parallelamente, il parco veicoli di Bellinzona aumenta di 13 unità e quello dei rimorchi di 12.
Dalla risposta all'interpellanza n. 99/2026 sembrerebbe inoltre emergere che, nell'ambito della nuova organizzazione, la sede di Cadenazzo sia destinata a essere dismessa, mentre verrebbe mantenuta la sede del Gambarogno a Quartino.
Il dimensionamento della nuova sede deve pertanto essere valutato sulla base dell'organizzazione futura effettiva: numero di militi, veicoli e rimorchi che saranno realmente assegnati alla sede principale di Bellinzona, distinguendoli da quelli che continueranno a essere dislocati presso la sede di Quartino. Solo sulla base di questi dati è possibile verificare se le superfici richieste, in particolare quelle destinate alle autorimesse, ai depositi e agli spazi di servizio, siano effettivamente giustificate.
Il programma degli spazi per i Pompieri della Città di Bellinzona, prima il fabbisogno poi l'edificio
La documentazione trasmessa al Consiglio comunale non contiene, per quanto è dato di vedere, alcun documento di analisi dei fabbisogni, un concetto operativo o uno studio di fattibilità che espliciti i parametri sui quali tale programma è stato dimensionato: né il numero di militi, di professionisti e volontari, né il numero e la tipologia dei mezzi da ricoverare, né il numero di posti letto, di posti amministrativi necessari.
Con le recenti dimissioni del Comandante dei Pompieri della Città di Bellinzona, vi è da chiedersi come tale programma sia ancora affidabile.
Infatti, nella risposta all'interpellanza no.99/2026 si afferma: il Comandante del Corpo Pompieri è stato formalmente coinvolto e consultato nelle valutazioni e nella progettazione preliminare.
Il programma degli spazi è la variabile che genera il costo dell'opera: la localizzazione, la qualità architettonica e lo standard costruttivo incidono in percentuale, il numero di metri quadrati invece incide in valore assoluto.
Una volta approvato il credito, tale variabile non è più correggibile, e il costo che ne deriva grava sull'ente pubblico per l'intera vita utile dell'edificio, sia come investimento sia come costo di esercizio ricorrente
Per i Pompieri gli effettivi, i mezzi e le mobilitazioni sono censiti annualmente dalla Federazione Pompieri Ticino e dall'Ufficio difesa contro gli incendi.

La presente interpellanza chiede che il dimensionamento del programma degli spazi richiesti (dal nuovo Comandante del Corpo Pompieri e dell'attuale Comandante della PCI?) sia dimostrato. Soprattutto per il confronto con le altre sedi cantonali classificate di tipo A ovvero i Centri di soccorso cantonali.

Stessa cosa per la Protezione civile e per i Magazzini della segnaletica e delle manifestazioni della Città di Bellinzona.

E la presentazione del progetto del Consorzio Protezione civile del Bellinzonese e dei Magazzini?

Inoltre, non è mai stato presentato il progetto della Protezione civile (PCi), e ancor meno quello dei magazzini destinati alla segnaletica e alle manifestazioni, con le relative indicazioni riguardanti gli spazi necessari, il numero di dipendenti e di militi interessati, nonché i mezzi e le attrezzature da ospitare.

Quali sono gli sviluppi futuri? La Polizia?

Nel Messaggio viene ripetutamente affermato che la variante Ex Birreria limiterebbe gli sviluppi futuri. Tuttavia, non risulta allegato alcuno studio che dimostri tale conclusione.

Un'affermazione di questo rilievo dovrebbe essere supportata da una conferma della pianificazione di tutte le esigenze comunali nell'ambito dei servizi di soccorso e/o di altre necessità della Città di Bellinzona che dovrebbero essere dislocate a S. Antonino.

Lo studio di fattibilità è stato commissionato, per esplicita indicazione del Messaggio, anche per valutare l'inserimento degli spazi dei Magazzini per le manifestazioni e per la segnaletica: funzioni di logistica della Città di Bellinzona, la seconda delle quali però ricade sul centro di costo della Polizia, come conferma il capitolo 7, dove è già previsto un addebito interno a titolo di affitto calcolatorio a partire dal Preventivo 2027.

Il dispositivo sottoposto al Legislativo menziona però i soli Pompieri della Città di Bellinzona e il Consorzio protezione civile del bellinzonese, e fra i contenuti previsti la Polizia non compare.

Il Consiglio comunale è dunque chiamato ad approvare un progetto a due destinatari, mentre il piano finanziario ne conta tre.

A ciò si aggiunge che il Messaggio prospetta, fra i vantaggi del sedime, la possibilità per la Città di inserirvi in futuro «altri contenuti che necessitano spazi», senza indicare quali, e che è proprio a tale capacità edificatoria residua, 6'122 m² di terreno per 3'670 m² di SUL, che la perizia della proprietà attribuisce fra i 4 e i 5 milioni di franchi, ossia circa un terzo del prezzo di acquisto.

Ma se la Polizia comunale di Bellinzona, che gestisce anche la segnaletica, è destinata a rimanere in centro città, diversamente da Mendrisio, dove queste funzioni sono riunite, non è forse che si sta ipotizzando, in prospettiva, di trasferire a S. Antonino anche la Polizia comunale di Bellinzona, considerato che serve gli stessi Comuni interessati dal progetto?

Il confronto delle superfici è realmente omogeneo?

Il Messaggio sostiene che il comparto Ex Birreria non consente l'inserimento del programma richiesto. Al di là che l'affermazione di per sé rispetto a quanto già pianificato e progettato sarebbe grave, risulta anche infondata.

Le sedi di Mendrisio che contemplano Pompieri, PCI e Polizia, di Lugano dei Pompieri e di Locarno di Pompieri e Croce verde occupano superfici e volumi uguali o inferiori rispetto alla ex Birreria.

Basti ricordare che gli indici edificatori determinano la volumetria realizzabile in rapporto alla superficie del fondo. Di conseguenza, la volumetria non ancora sfruttata sulla porzione del

mappale già occupata dall'Ecocentro, dove sorgono un edificio di medie dimensioni e una tettoia, può essere concentrata sulla parte del fondo rimasta libera, consentendone un utilizzo edificatorio più intensivo.

Le tabelle allegate mostrano inoltre che, nella variante ex LATI:

- *diversi locali risultano ridotti;*
- *altri vengono accorpati;*
- *altri ancora sono previsti soltanto come predisposizione futura;*

Il confronto sembra quindi essere stato effettuato applicando criteri differenti.

Nel progetto di Mario Botta per la sede del Centro di soccorso cantonale di Mendrisio, Protezione civile e Pompieri condividono diversi spazi e funzioni, secondo un principio di razionalizzazione e ottimizzazione delle superfici che risponde anche alle attuali esigenze di economicità nella realizzazione degli edifici pubblici. 5

Inoltre, il programma degli spazi prevede una quantità di piazzali esterni pavimentati che appare sproporzionata, anche nel confronto con la sede di Mendrisio. Il raffronto con nuove caserme realizzate o progettate in grandi città, come Lucerna o Zurigo Nord, mostra peraltro come superfici esterne di tale entità non siano necessariamente richieste.

Anche dal profilo ambientale, la previsione di ampie superfici pavimentate, per di più destinate a funzioni separate anziché condivise, appare difficilmente sostenibile e merita quindi di essere adeguatamente motivata

Le superfici indicate nelle tabelle della risposta all'interpellanza non tornano

Anche il confronto delle superfici tra ex Birreria ed ex LATI solleva alcuni dubbi. Il problema non riguarda soltanto le dimensioni previste, ma il modo in cui le superfici vengono conteggiate nelle tabelle presentate dal Municipio.

Un esempio è sufficiente: all'ex Birreria i 470 m² della pensilina per i veicoli della Protezione civile, pur essendo indicati come superficie esterna, vengono conteggiati nei 1'688 m² di superfici interne della PCi.

Per contro, sempre all'ex Birreria, i 1'450 m² di pensiline previste per i magazzini della segnaletica e delle manifestazioni non sembrano comparire né nel totale delle superfici interne né in quello delle superfici esterne.

Il "Riassunto superfici per ente" indica per la variante ex LATI 8'270 m² di superfici interne. Sommando invece le singole superfici della successiva tabella analitica indicate espressamente come "Interno", risultano 10'204 m²:

Prima di utilizzare queste superfici per confrontare le due varianti e i relativi costi, sarebbe opportuno presentare una tabella semplice e verificabile.

Per di più confrontano gli stessi spazi e le metrature previste a Mendrisio ci si accorge della sovradimensione del programma di Bellinzona.

Confronto economico: quale progetto dell'ex Birreria è stato realmente preventivato in 38–42 milioni?

La ricostruzione contenuta nel MM 1035 sembra raccontare una storia diversa da quella esposta nella risposta all'interrogazione 97/2026.

Il Messaggio afferma infatti che nel 2024 il progetto dell'ex Birreria era stato completamente aggiornato sulla base di una nuova impostazione comprendente "magazzini comunali e caserma

pompieri", coinvolgendo quali partner esterni la Protezione civile e la Croce Verde. È al termine di questa operazione che il Municipio colloca la stima di costo tra 38 e 42 milioni di franchi. Anche il rendering del progetto mostra chiaramente un centro multifunzionale articolato in più edifici e funzioni.

Nella risposta all'interrogazione 97/2026, il Municipio afferma invece che i 42 milioni corrispondono al programma degli spazi oggi previsto, Pompieri, PCi, officina, segnaletica e manifestazioni, precisando che le varianti comprendenti la centralizzazione dei magazzini comunali o, alternativamente, la Croce Verde avrebbero avuto costi ancora superiori.»

Occorre pertanto chiarire definitivamente quale fosse il programma funzionale posto alla base della stima di 38–42 milioni citata nel MM 1035 e produrre il relativo preventivo e progetto.

Diversamente, il confronto con i 34 milioni dell'ex LATI non consente di stabilire se si stiano effettivamente confrontando due progetti equivalenti, al quale tra l'altro vanno aggiunti i costi di progettazione fin qui sostenuti per l'ex Birreria per un vero paragone.

La questione assume ancora maggiore rilevanza considerando che i magazzini comunali che il MM 1035 associa alla variante dell'ex Birreria sono oggi oggetto di un ulteriore progetto da circa 14 milioni di franchi a Sementina. Se tali contenuti erano compresi, anche solo in parte, nella variante da 38–42 milioni, il confronto economico con l'ex LATI deve necessariamente tenerne conto.

Onorari

Per l'ex LATI, a fronte di 20 milioni di franchi di interventi, sono indicati 2,234 milioni di onorari e costi secondari; per l'ex Birreria, a fronte di 42,65 milioni, la stessa voce raggiunge 7,07 milioni. A fronte di un investimento poco più che doppio, gli onorari e costi secondari risultano quindi più che triplicati.

Il confronto economico comprende 5 milioni di franchi per opere di premunizione idraulica.

Nella risposta all'interpellanza il Municipio afferma che per la variante ex Birreria occorrerebbero ulteriori investimenti pari a circa CHF 5 milioni per la sistemazione dei riali Bertallo e Righetti, precisando che tale importo non è compreso nel confronto economico.

Non è chiaro come mai questi 5 milioni figurano nel Messaggio quasi a peggiorare la situazione dell'ex Birreria in quanto queste sono opere in favore di tutto il comparto.

Oltretutto non è chiaro se tali opere risultano già realizzate, oppure già finanziate nell'ambito di altri interventi.

Il Consiglio comunale dovrebbe poter conoscere con precisione in virtù dei Messaggi Municipali 428 del 2020, 477 del 2021 e del Messaggio governativo 7674 del 2019 tutti a favore della messa in sicurezza dei riali nella zona Birreria:

- *quali opere risultano già eseguite;*
- *quali rimangono effettivamente da realizzare;*
- *su quali basi tecniche viene ancora indicato questo importo.*
- *perché attribuirle questi costi alla Caserma dei Pompieri quando interessano tutto il comparto.*

Il costo storico dell'intero terreno è stato attribuito integralmente alla variante Ex Birreria

Nel confronto economico viene imputato alla variante ex Birreria il costo di acquisizione dell'intero mappale acquistato nel 1988, pari a oltre quattro milioni di franchi. Tuttavia, una

parte significativa del fondo è oggi occupata dall'Ecocentro. Sorge quindi una domanda molto semplice se il confronto economico tiene conto del fatto che tale superficie è già definitivamente destinata ad altro utilizzo.

Il confronto con altre strutture analoghe

Ad esempio, nel Centro di pronto intervento di Mendrisio il progetto attribuiva circa 9,58 milioni di franchi ai Pompieri e 5,76 milioni alla Protezione civile, per complessivi circa 15,3 milioni; a Locarno, la nuova sede del SALVA è costata circa 7 milioni. Pur trattandosi di opere realizzate in anni diversi, ma anche con scelte architettoniche ed esecutive pregiate, questi ordini di grandezza sollevano una domanda: è davvero plausibile che all'ex Birreria non sia possibile realizzare, con un investimento sostenibile, un centro di pronto intervento che riunisca Pompieri, Protezione civile e Croce Verde, ed eventualmente anche la Polizia, come peraltro previsto dalla pianificazione?

Il confronto richiesto dei tempi di percorrenza tra ex Birreria ed ex LATI non è stato effettuato

Nella precedente interpellanza era stato espressamente richiesto un confronto dei tempi di percorrenza tra le due varianti ex Birreria ed ex LATI. Nella risposta, tuttavia, il Municipio ha presentato un confronto tra l'attuale sede di Via Mirasole e l'ex LATI, che non risponde alla domanda posta e non consente quindi di valutare comparativamente le due alternative oggetto della discussione.

La metodologia utilizzata per il confronto dei tempi di percorrenza appare inadeguata

Nella sua risposta, il Municipio precisa che i tempi di percorrenza sono stati elaborati utilizzando le API di Google Maps. Tale metodologia appare poco adeguata a una valutazione tecnica dei tempi d'intervento dei mezzi di soccorso, che dovrebbe tenere conto delle specifiche condizioni operative e delle caratteristiche proprie dei veicoli d'emergenza.

Non risulta invece:

- *uno studio specialistico di mobilità;*
- *una modellizzazione del traffico;*
- *una simulazione specifica per mezzi di soccorso;*
- *un confronto sviluppato da specialisti della mobilità.*

Per una decisione di questa importanza sarebbe auspicabile conoscere il livello di approfondimento tecnico realmente svolto.

Il Consorzio Protezione civile Bellinzonese PCI: Lumino, Arbedo Castione, Bellinzona, Cadenazzo S. Antonino

La sede della Protezione civile sembra passare quasi in secondo piano nel progetto complessivo. Eppure, per la nuova sede di S. Antonino risultano previsti circa 2'450 m², a fronte dei 1'507 m² indicati nel programma degli spazi.

Non vengono tuttavia fornite indicazioni sufficienti sul dimensionamento di questa importante componente del progetto: non è specificato quale e quanto personale vi lavorerà stabilmente, quali siano le effettive necessità operative, quanti militi facciano capo alla sede, né quali e quanti mezzi e attrezzature vi dovranno essere ricoverati.

Va inoltre considerato che gli uffici della Protezione civile sono attualmente ubicati a Bellinzona. Il loro trasferimento nella nuova sede comporterebbe quindi anche lo spostamento a S. Antonino

dei relativi posti di lavoro, un aspetto che merita di essere esplicitato e valutato nell'ambito della scelta della futura ubicazione.

Infine, per quanto risulta, il progetto previsto per la Protezione civile non è mai stato presentato dagli organi del Consorzio, rendendo difficile comprendere e verificare sia le esigenze funzionali sia le ragioni dell'importante incremento di superficie rispetto al programma originario.

Magazzini comunali per manifestazioni e segnaletica della Città di Bellinzona a S. Antonino?

Il progetto non riguarda unicamente la realizzazione di una nuova caserma. Una parte importante delle superfici previste è infatti destinata a funzioni dei servizi urbani che non hanno un rapporto operativo diretto con le attività di soccorso. Si tratta complessivamente di 2'300 m² di superfici interne, pari a circa il 28% del programma, ai quali si aggiungono 1'800 m² di piazzali esterni.

Tra queste figurano l'officina meccanica comunale, con circa 755 m², il magazzino della segnaletica, con 200 m², e soprattutto il magazzino destinato alle manifestazioni, con ben 978 m². A quest'ultimo si aggiungono 100 m² di area di lavoro e 500 m² di piazzale esterno, per complessivi 1'578 m², una superficie addirittura superiore a quella prevista nel programma originario per l'intera Protezione civile (1'507 m²).

La scelta di trasferire a S. Antonino i magazzini comunali destinati alle manifestazioni e alla segnaletica merita pertanto una valutazione specifica. Gran parte delle manifestazioni e delle attività che richiedono questi materiali si svolge infatti sul territorio della Città e, in particolare, nel centro di Bellinzona. Una localizzazione a S. Antonino comporterebbe inevitabilmente maggiori percorrenze per il trasporto, il montaggio e il rientro del materiale, con conseguenze in termini di tempi di lavoro, chilometri percorsi, costi d'esercizio e impatto ambientale.

Il progetto dei magazzini Comunali a Sementina per 14 milioni

Il MM 1035 annuncia contestualmente una riorganizzazione dei magazzini comunali, con la realizzazione di un nuovo Centro tecnico logistico a Sementina per un investimento di circa 14 milioni di franchi. Proprio questa scelta solleva un'ulteriore questione: qual è la visione complessiva della Città per l'organizzazione futura dei propri magazzini e della propria logistica?

Il Rapporto di pianificazione relativo alla variante di PR del mappale 838 RFD Bellinzona-Sementina indica infatti esplicitamente l'obiettivo di centralizzare a Sementina le attività oggi distribuite tra Bellinzona Centro, Sementina e Giubiasco.

Lo studio di fattibilità ha evidenziato che sui 5'623 m² del mappale 838 sarebbe possibile realizzare un Centro tecnico logistico in grado di accogliere tutti i contenuti attualmente presenti nei tre centri, ma senza margini sufficienti per futuri sviluppi o per ulteriori depositi di materiale e veicoli. Proprio per questo motivo è stata individuata anche la possibilità di estendere la zona destinata a depositi e magazzini comunali al vicino mappale 401, anch'esso di proprietà della Città.

L'ampliamento della zona AP-EP5 Depositi e magazzini comunali, aumenta le potenzialità edificatorie di circa il 40% rendendo possibile la realizzazione di un centro logistico unico, raggruppando i servizi attualmente suddivisi tra Giubiasco, Sementina e Bellinzona. Il costo di realizzazione totale in base ai bisogni della città e del progetto di fattibilità proposto è stimato in ca. 13.8 MCHF, con un orizzonte di realizzazione di 5 anni dopo l'approvazione della variante.Nel

marzo 2025 è stato inoltre affidato a uno studio di architettura un mandato per verificare la fattibilità.
Parallelamente, tuttavia, con il progetto di S. Antonino si prevede di trasferire fuori dal territorio cittadino un'altra parte importante della logistica comunale: officina meccanica, segnaletica e magazzino delle manifestazioni, con superfici interne ed esterne molto importanti.
Non è quindi chiaro secondo quale strategia complessiva alcune attività vengano centralizzate a Sementina, altre trasferite a S. Antonino e altre ancora rimangano distribuite sul territorio.
La questione appare ancora più evidente considerando che il precedente progetto all'ex Birreria era già stato concepito, almeno in parte, per consentire lo svuotamento e la riorganizzazione dei magazzini di Bellinzona Centro.
Oggi si prospettano invece due importanti poli logistici distinti, a Sementina e a S. Antonino, senza che sia stata presentata una visione d'insieme che ne illustri la complementarità, le rispettive funzioni e soprattutto la convenienza operativa ed economica.
Manca, in altre parole, un concetto globale dei magazzini comunali e della logistica della Città esteso ai 13 quartieri. Prima di procedere con investimenti di questa portata sarebbe opportuno conoscere quali sedi si intendono mantenere, quali dismettere, quali funzioni centralizzare e dove, quanti dipendenti e mezzi saranno trasferiti e quali saranno le conseguenze in termini di percorrenze, tempi di lavoro e costi d'esercizio.
La centralizzazione non costituisce infatti necessariamente, di per sé, una razionalizzazione. I dipendenti e le piccole strutture operative distribuite nei quartieri hanno svolto negli anni anche una funzione di presidio del territorio, permettendo di individuare e affrontare rapidamente piccoli problemi di manutenzione.
Occorre quindi chiedersi se la progressiva concentrazione delle attività in pochi grandi poli produca effettivamente benefici per la manutenzione dei 13 quartieri oppure se, al contrario, determini maggiori spostamenti di personale, mezzi e materiali, tempi improduttivi e una minore presenza quotidiana sul territorio.
E' pertanto necessario disporre di una strategia logistica complessiva della Città, capace di dimostrare non soltanto dove collocare gli edifici, ma quale organizzazione garantisca il servizio più efficiente, economico e capillare sull'intero territorio comunale.
A dieci anni dall'aggregazione la necessità di una pianificazione di collocamento territoriale di qualsiasi servizio dovrebbe essere ormai una realtà consolidata.
Magazzini al Vallone
Un ulteriore elemento che merita di essere chiarito riguarda il comparto del Vallone, a nord di Bellinzona. Sul mappale 3767, già sede degli ex Magazzini dello Stato e oggi utilizzato anche per depositi comunali, il Piano regolatore contempla attualmente due destinazioni di interesse pubblico: una superficie di 7'916 m² quale "Scuola elementare Vallone" (EP 132) e una di 1'265 m² quale "Amministrazione comunale" (EP 684). Non appare peraltro immediatamente chiaro, dalla documentazione pianificatoria pubblicamente reperibile, attraverso quale atto siano state introdotte le modifiche di destinazione o se la pianificazione sia ancora ex Magazzini dello Stato.
Se, come prospettato alla luce dell'attuale evoluzione demografica e del fabbisogno scolastico, la realizzazione della nuova Scuola elementare al Vallone non dovesse più rendersi necessaria, occorre chiedersi quale sarà la futura destinazione dell'intero sedime. In particolare, prima di

investire ulteriori risorse a Sant'Antonino per trasferirvi anche i magazzini comunali della segnaletica e delle manifestazioni, appare doveroso verificare per quale ragione tali funzioni non possano continuare a trovare posto, ed eventualmente essere razionalizzate e potenziate su un sedime già di proprietà della Città di Bellinzona, situato sul proprio territorio e già oggi utilizzato a tale scopo.

Domande

Parametri di dimensionamento

1. *Esiste un documento di analisi dei fabbisogni, un concetto operativo o uno studio di fattibilità che espliciti i parametri sui quali il programma degli spazi è stato dimensionato? In caso affermativo, il Municipio è disposto a trasmetterlo al Consiglio comunale?*
2. *Chi ha formalmente approvato il programma degli spazi per Pompieri, PCi, officina, segnaletica e manifestazioni e in quali date? Alla luce delle dimissioni del Comandante dei Pompieri, il programma sarà riesaminato e confermato dal nuovo Comando?*
3. *Quali sono, alla data odierna, gli effettivi del Corpo dopo la fusione con i Corpi di Cadenazzo e del Gambarogno e come saranno ripartiti nelle tre sedi: militi volontari, pompieri professionisti, personale amministrativo e composizione dei turni di picchetto?*
4. *Su quale ipotesi di evoluzione degli effettivi è dimensionato il progetto, considerato che il Rapporto FPT 2025 segnala a livello cantonale una diminuzione media annua superiore al 3%, contrastata dalla campagna di arruolamento?*

Autorimesse e parco veicoli

5. *Il Municipio è disposto a produrre il progetto oggetto della domanda di costruzione preliminare dell'ex LATI, con piante, sezioni e attribuzione delle superfici ai singoli enti?*
6. *Quale funzione operativa è assegnata all'autorimessa secondaria di 1'076 m² e quali mezzi o materiali vi sono ricoverati?*
7. *Quanti dei 45 veicoli del Corpo rientrano nella categoria «veicoli d'epoca», introdotta per la prima volta dal Rapporto FPT 2025, che a livello cantonale ne censisce 35 su 339 e per i quali la Federazione stessa suggerisce di valutare la rinuncia alla targa? A quanti stalli della nuova sede corrispondono?*

Fusione e distaccamenti

8. *I mezzi provenienti dai Corpi di Cadenazzo e del Gambarogno saranno ricoverati nella nuova sede, oppure le rimesse esistenti saranno mantenute quali distaccamenti operativi?*
9. *Nell'ipotesi di centralizzazione integrale, quali tempi di intervento risultano per Cadenazzo, S. Antonino e i comuni del Gambarogno? Nell'ipotesi di mantenimento dei distaccamenti, quanti mezzi e quanti stalli vanno corrispondentemente dedotti dal dimensionamento della nuova sede?*

Protezione civile

10. *Quali sono gli effettivi, il personale amministrativo, i mezzi e le attrezzature della PCi che dovranno essere ospitati nella nuova sede e quali sono oggi le rispettive ubicazioni?*
11. *Come si giustifica il passaggio dai 1'507 m² del programma a circa 2'450 m² previsti all'ex LATI? Si chiede una quadratura per funzione e per tipologia di superficie.*

12. *Quale quota dell'investimento complessivo dell'ex LATI è attribuibile alla PCi e quale partecipazione finanziaria o canone sarà posto a carico del Consorzio? Quale sarebbe stata la corrispondente partecipazione nella variante ex Birreria?*
13. *Quanti posti di lavoro oggi ubicati a Bellinzona verrebbero trasferiti a S. Antonino con gli uffici della PCi?*

Dormitori, spazi collettivi e servizi

14. *Quanti posti letto sono previsti nei 240 m² di dormitori e quale ne è la ripartizione, considerato che il Mendrisiotto ne prevede 40 m² e che l'effettivo complessivo dei pompieri professionisti di tutti i corpi ticinesi ammonta a 43 unità?*
15. *Quanti pompieri professionisti sono in servizio presso il Corpo di Bellinzona, quanti per turno e quanti in picchetto notturno?*
16. *Quanti posti a sedere sono previsti nella mensa di 160 m² e quale scenario d'uso li giustifica, considerato che il complesso dispone anche di 265 m² di aule di teoria e sala conferenze?*
17. *Per quale ragione sono previsti sei locali distinti destinati a ristoro, pausa e tempo libero, con duplicazione fra volontari e professionisti (mensa, cucina, cucina e soggiorno professionisti, caffetteria, locale picchetto, locale tempo libero professionisti), e quali vincoli di orario o di organizzazione impediscono la condivisione degli spazi?*
18. *Per quale ragione sono previsti quattro locali tecnici distinti da 90 m² ciascuno (officina interna, atelier SPR, atelier tubi, atelier riparazioni), oltre a un'officina meccanica comunale di 755 m² nel medesimo complesso? Quale ripartizione di compiti è prevista fra questi e i contratti di manutenzione preventiva sottoscritti a livello cantonale?*

Magazzini e logistica comunale

19. *Quale inventario giustifica un magazzino per manifestazioni di 978 m², cui si aggiungono 100 m² di area di lavoro e 500 m² di piazzale? Qual è il tasso di occupazione del deposito attualmente utilizzato e quante volte all'anno il materiale viene movimentato?*
20. *Esiste un concetto globale dei magazzini comunali e della logistica esteso ai 13 quartieri, con sedi da mantenere/dismettere, personale, mezzi, percorrenze e costi d'esercizio? In caso affermativo, può essere trasmesso?*

Superfici e costi

21. *Come si spiega che il riassunto indichi per l'ex LATI 8'270 m² di superfici interne mentre la somma delle singole voci contrassegnate come «Interno» nella tabella analitica risulta pari a 10'204 m²? Il Municipio può fornire una quadratura completa distinguendo superfici interne, pensiline, piazzali, predisposizioni e superfici libere?*
22. *Quali contenuti, superfici e standard costruttivi erano compresi esattamente nel progetto ex Birreria 2024 stimato in 38-42 milioni? Il Municipio è disposto a produrre progetto, preventivo e relativa ripartizione dei costi?*
23. *Come si spiega la differenza tra circa 2,234 milioni di onorari e costi secondari per l'ex LATI da 20 milioni e circa 7,07 milioni per l'ex Birreria da 40 milioni?*
24. *Quali opere sui riali Bertallo e Righetti risultano già eseguite o finanziate, quali rimangono da realizzare e perché il relativo importo viene richiamato nel confronto della caserma?*

25. *È stato effettuato un confronto sistematico con i programmi degli spazi di caserme recenti oltre a quello del Mendrisiotto e, in caso affermativo, quali scostamenti sono stati rilevati e come sono stati motivati?*

Tempi di percorrenza

26. *Perché non è stato effettuato il confronto richiesto tra ex Birreria ed ex LATI, ma tra Via Mirasole ed ex LATI? Il Municipio è disposto a produrre il confronto omogeneo tra le due varianti?*
27. *Oltre alle API di Google Maps, sono stati svolti uno studio specialistico di mobilità, una modellizzazione del traffico o simulazioni specifiche per mezzi di soccorso? In caso affermativo, da chi e con quali risultati?*

Sviluppi futuri e Polizia

28. *Quali sono concretamente gli ulteriori contenuti che il Municipio ipotizza di insediare in futuro all'Ex LATI e quali superfici richiederebbero?*
29. *È previsto o preso in considerazione, anche a medio-lungo termine, il trasferimento della Polizia comunale di Bellinzona a S. Antonino? In caso negativo, perché la segnaletica, oggi collegata al centro di costo della Polizia e forse anche operativo, viene trasferita separatamente?*

Acquisto

30. *Con quale atto formale il Municipio e in quale data ha deciso di abbandonare l'ipotesi dell'ex Birreria? Esiste una risoluzione municipale e dei documenti sui quali essa si fonda?*
31. *Chi ha avviato il contatto relativo all'ex LATI: la Città nei confronti della proprietà, oppure la proprietà o un intermediario nei confronti della Città? In quale data?*
32. *Oltre all'indicazione generica della proprietà contenuta nel messaggio quale è la designazione esatta dell'ente iscritto quale proprietario a registro fondiario e che figurerà quale venditore nell'atto di compravendita e chi ne compone la compagine azionaria; quali trapassi di proprietà sono intervenuti dal 2019 a oggi e con quali prezzi? Esistono pegni immobiliari, diritti di compera o di prelazione, servitù e altri diritti di terzi gravanti sui fondi? Se si quali?*
33. *Il prezzo di acquisto proposto si fonda su una stima peritale indipendente? Da chi è stata allestita, con quale data e secondo quale metodo di valutazione? Perché non è allegata al Messaggio?*
34. *Sono coinvolti mediatori, consulenti o mandatari nella trattativa? Con quali mandati, quali retribuzioni e a carico di quale parte?*
35. *A chi verrà concretamente versato il prezzo di acquisto e a quale titolo? In particolare, il prezzo è destinato in tutto o in parte all'estinzione di pegni immobiliari o di crediti di terzi gravanti sui fondi, e se sì in quale misura?*
36. *l Municipio indica che per l'Ex LATI è stata allestita una domanda di costruzione preliminare. Si chiede di precisare se tale domanda sia stata formalmente inoltrata e, in caso affermativo, se sia stata assoggettata alla procedura ordinaria ai sensi dell'art. 15 LE oppure se vi sia stata rinuncia a tale procedura, nel qual caso la licenza preliminare avrebbe unicamente valore informativo e sarebbe priva di particolari effetti giuridici. Quale esito ha*

avuto la procedura e quali aspetti della fattibilità edificatoria dell'Ex LATI risultano pertanto effettivamente accertati?

37. *In assenza di una licenza edilizia ordinaria cresciuta in giudicato, come intende procedere il Municipio se fosse approvato il credito e qualora nella successiva fase di una domanda di costruzione ci fossero delle opposizioni che ne protraggono il possibile utilizzo?*
38. *Quale destinazione e quale orizzonte temporale il Municipio prevede per il mappale 3004 di Carasso, qualora la variante ex LATI venisse approvata?*
39. *Prima di concludere che l'Ex Birreria sia economicamente insostenibile, è stata preventivata una variante aggiornata e ridimensionata destinata prioritariamente a Pompieri e PCi, eventualmente Croce Verde, magazzini nel polo logistico pianificato a Sementina? In caso negativo, per quale ragione?*
40. *Alla luce delle recenti procedure relative a importanti investimenti e progetti strategici della Città, si pensi al comparto Officine, dove la decisione del Consiglio comunale è stata successivamente annullata dal Tribunale cantonale amministrativo, ma anche al progetto di valorizzazione dei Castelli, dove la decisione del Legislativo su un credito di oltre 19 milioni è stata oggetto di un referendum riuscito e sarà sottoposta al voto popolare, ritiene il Municipio che, per una decisione di questa portata, il Consiglio comunale disponga oggi di informazioni sufficientemente complete, coerenti e verificabili per deliberare con piena cognizione di causa sull'acquisto dell'ex LATI?"*

Presidente: le risposte alle domande sono già state fornite pubblicandole sull'area riservata del Consiglio comunale. Chiedo dunque all'interpellante come si dichiara.

Maura Mossi-Nembrini: deduco quindi che non verrà data risposta qua in aula del Consiglio comunale.

Presidente: intende alle risposte che ha già ricevuto?

Maura Mossi-Nembrini: esattamente.

Presidente: mi sembra un po' ridondante ripetere 40 risposte. Non lo ritengo così opportuno.

Maura Mossi-Nembrini: chiedo che venga risposto.

Presidente: va bene. Mi sembra, oserei dire, quasi un ostruzionismo politico perché è un po' fine a sé stesso ma va bene. Dò la parola al Municipale Henrik Bang. Suppongo che tutti siano al corrente che non termineremo la seduta probabilmente questa sera a questo punto, perché le risposte sono lunghe. Le abbiamo ricevute tutti. Personalmente non capisco perché bisogna riformularle oralmente quando le abbiamo da tempo per iscritto. Ripeto la domanda: Maura Mossi-Nembrini vuoi assolutamente che venga data risposta oralmente?

Maura Mossi-Nembrini: a me risulta essere un diritto, però se voi ritenete che non lo sia, non so, immagino che all'interpellanza 113 mi spiegherete. Prendo atto della sua parola di "*ostruzionismo politico*" rispetto alla richiesta che sia data risposta qua questa sera.

Presidente: l'ostruzionismo politico è la mia interpretazione. Se vuoi che si risponda alle domande allora va bene e do la parola al Municipale. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale: **Parametri di dimensionamento**

1. **Esiste un documento di analisi dei fabbisogni, un concetto operativo o uno studio di fattibilità che espliciti i parametri sui quali il programma degli spazi è stato dimensionato? In caso affermativo, il Municipio è disposto a trasmetterlo al Consiglio comunale?**

Il programma degli spazi base è contenuto nel progetto allestito per la variante Ex-Birreria. La definizione dei contenuti inseriti è frutto di discussioni, incontri e valutazioni sviluppate negli anni tra i responsabili dei Pompieri e della PCi, il team di progettazione MEPTaM e i responsabili del SOP. I contenuti sono stati adeguati nel tempo alle esigenze e ai contenuti delle varie varianti del progetto (con/senza magazzini, con/senza Croce Verde, con/senza Uffici, ...)
Il programma degli spazi viene messo a disposizione con il progetto della soluzione Ex-Birreria nella sua ultima variante del 2024.

2. **Chi ha formalmente approvato il programma degli spazi per Pompieri, PCi, officina, segnaletica e manifestazioni e in quali date? Alla luce delle dimissioni del Comandante dei Pompieri, il programma sarà riesaminato e confermato dal nuovo Comando?**

Il programma degli spazi è stato concordato e approvato durante vari incontri e sulla base di diverse valutazioni: non vi è quindi una data univoca di approvazione formale.
Il programma degli spazi è stato accettato dai responsabili dei Pompieri, PCi, SOP e dal Municipio.
L'avvicendamento del Comandante non renderà necessario riesaminare il programma spazi.

3. **Quali sono, alla data odierna, gli effettivi del Corpo dopo la fusione con i Corpi di Cadenazzo e del Gambarogno e come saranno ripartiti nelle tre sedi: militi volontari, pompieri professionisti, personale amministrativo e composizione dei turni di picchetto?**

Gli effettivi attuali del Corpo Pompieri contano 263 militi di cui:

- 189 pompieri urbani, suddivisi tra:
    - 148 nella sede principale di Bellinzona (di cui 23 pompieri permanenti)
    - 24 nel distaccamento Cadenazzo
    - 17 nel distaccamento Gambarogno

- 74 pompieri di montagna

I pompieri permanenti sono suddivisi in:

- 6 quadri superiori membri del Comando (operativi come Capi Intervento)
- 17 militi operativi (tra cui personale amministrativo, personale del servizio logistica, personale dell'officina meccanica, personale della squadra segnaletica e personale della squadra manifestazioni)

Il picchetto è strutturato in tre turni (settimanale diurno, settimanale notturno, fine settimana). Il turno settimanale diurno è assicurato da due gruppi completi della sede principale (di cui un sottogruppo ridotto composto da personale permanente in partenza rapida) e un gruppo ridotto di uno dei distaccamenti in alternanza, per un totale di circa 25 militi. I turni settimanale notturno e fine settimana sono assicurati da due gruppi completi di volontari della sede principale e un gruppo completo di volontari di uno dei due distaccamenti in alternanza) per un totale di circa 28 militi.

4. **Su quale ipotesi di evoluzione degli effettivi è dimensionato il progetto, considerato che il Rapporto FPT 2025 segnala a livello cantonale una diminuzione media annua superiore al 3%, contrastata dalla campagna di arruolamento?**

Il progetto è dimensionato sul massimo previsto dalle basi legali e dai concetti cantonali vigenti: 150 pompieri urbani (cfr. art. 8 RLLI) / 75 pompieri di montagna (cfr. Concetto Incendi Boschivi 2020). L'effettivo dei distaccamenti non è contemplato in quanto non interessa la logistica della sede principale.

Autorimesse e parco veicoli

5. **Il Municipio è disposto a produrre il progetto oggetto della domanda di costruzione preliminare dell'ex LATI, con piante, sezioni e attribuzione delle superfici ai singoli enti?**

Sì, si allega il dossier della domanda di costruzione preliminare ordinaria.
Lo studio di fattibilità era già stato trasmesso alla Commissione della gestione.

6. **Quale funzione operativa è assegnata all'autorimessa secondaria di 1'076 m² e quali mezzi o materiali vi sono ricoverati?**

La necessità di suddividere l'autorimessa in "primo intervento" e "secondaria" è stata dettata dalla conformazione particolare del sedime ex-birreria che, per l'insediamento della caserma, prevedeva un progetto di caserma su due livelli con due autorimesse distinte. L'autorimessa secondaria aveva quindi lo scopo principale di ricoverare quei veicoli operativi non ingaggiati nella prima partenza d'urgenza oppure veicoli supplementari e di riserva.
Nel progetto ex-LATI il senso di autorimessa di primo intervento e secondaria viene a cadere in quanto incluse in un unico volume.

7. Quanti dei 45 veicoli del Corpo rientrano nella categoria «veicoli d'epoca», introdotta per la prima volta dal Rapporto FPT 2025, che a livello cantonale ne censisce 35 su 339 e per i quali la Federazione stessa suggerisce di valutare la rinuncia alla targa? A quanti stalli della nuova sede corrispondono?

Il Corpo pompieri possiede 5 veicoli d'epoca di cui 3 immatricolati. Inoltre, possiede alcuni rimorchi (scala, motopompe, ...). La superficie complessiva è stata stimata in ca. 250 mq.

Fusione e distaccamenti

8. I mezzi provenienti dai Corpi di Cadenazzo e del Gambarogno saranno ricoverati nella nuova sede, oppure le rimesse esistenti saranno mantenute quali distaccamenti operativi?

Il distaccamento di Gambarogno sarà mantenuto. Il distaccamento di Cadenazzo sarà integrato nella nuova sede centrale. Nell'ipotesi di creazione di un nuovo distaccamento nella zona nord dell'agglomerato urbano (in fase di valutazione), i veicoli del distaccamento Cadenazzo vi sarebbero trasferiti; altrimenti sarebbero in parte riassorbiti nella sede principale e in parte riconsegnati al Cantone. In entrambi i casi non sussiste la necessità di rivedere il fabbisogno di spazi.

9. Nell'ipotesi di centralizzazione integrale, quali tempi di intervento risultano per Cadenazzo, S. Antonino e i comuni del Gambarogno? Nell'ipotesi di mantenimento dei distaccamenti, quanti mezzi e quanti stalli vanno corrispondentemente dedotti dal dimensionamento della nuova sede?

Non si prevede una centralizzazione integrale. I tempi di intervento per il comprensorio sud subiscono un complessivo miglioramento (riduzione del tempo di percorrenza). Il programma spazi non prevedeva i veicoli dei distaccamenti, pertanto non sono previste deduzioni nel numero di stalli o di superfici.

Protezione civile

10. Quali sono gli effettivi, il personale amministrativo, i mezzi e le attrezzature della PCi che dovranno essere ospitati nella nuova sede e quali sono oggi le rispettive ubicazioni?

L'Organizzazione di Protezione civile del Bellinzonese dispone attualmente di circa 380 militi, ai quali si aggiungono 7 dipendenti del Consorzio. È importante precisare che i circa 380 militi non sono presenti quotidianamente presso la sede. Si tratta di personale di milizia che svolge mediamente da 15 a 21 giorni di servizio all'anno, nell'ambito di corsi, esercitazioni, interventi e altre attività della Protezione civile.

Anche con la realizzazione della nuova sede, i corsi con gli effettivi più numerosi, in particolare i corsi di ripetizione di compagnia (60-90 partecipanti), continueranno a essere svolti prevalentemente negli impianti e nelle infrastrutture distribuite sul territorio consortile, come avviene attualmente.

La nuova sede permetterà invece di centralizzare, per ragioni organizzative e logistiche, i corsi tecnici e specialistici con un numero più contenuto di partecipanti, indicativamente fino a tra 30-40 persone, potendo beneficiare della disponibilità diretta del materiale, dei veicoli e delle attrezzature necessarie all'istruzione.
Complessivamente la PCi dispone di 11 veicoli, comprendenti veicoli di comando, per il trasporto di persone, pickup e veicoli di servizio, ai quali si aggiungono 1 muletto, 1 veicolo spazzaneve con aggregati, 1 motocaretta e 8 rimorchi, oltre al materiale e alle attrezzature necessarie per l'istruzione e gli interventi.
La PCi dispone attualmente delle seguenti strutture:

- Magazzino Vallone Bellinzona: circa 727 m², comprendenti magazzini per materiale e veicoli, box, officina e spazi esterni utilizzati quale parcheggio e deposito.
- Magazzino Espocentro Bellinzona: circa 140 m² deposito.
- Magazzino Posto Comando Piazza Mesolcina Bellinzona: circa 168 m².
- Posteggio coperto privato in zona Via Nizzola a Bellinzona

11. Come si giustifica il passaggio dai 1'507 m² del programma a circa 2'450 m² previsti all'ex LATI? Si chiede una quadratura per funzione e per tipologia di superficie.

L'aumento delle superfici è dovuto principalmente a due fattori:

- Le dimensioni e la geometria dello stabile esistente sono definiti.
  Con lo studio di fattibilità, sono state inserite le superfici necessarie nell'edificio Ex-LATI, col conseguente adeguamento agli spazi disponibili e, generalmente, con una riserva positiva rispetto a quanto richiesto.
- Alcune superfici, inizialmente previste esterne come pensiline e alcuni piazzali, dove si prevedeva di parcheggiare/depositare mezzi e materiali possono essere inserite all'interno dell'edificio grazie alla disponibilità di superfici adeguate: in questo modo è possibile garantire una miglior protezione di mezzi e materiali, riducendo di conseguenza la manutenzione e aumentando la potenziale durata di vita con conseguenti effetti economici positivi.

12. Quale quota dell'investimento complessivo dell'ex LATI è attribuibile alla PCi e quale partecipazione finanziaria o canone sarà posto a carico del Consorzio? Quale sarebbe stata la corrispondente partecipazione nella variante ex Birreria?

Essendo ancora in una fase di progetto preliminare / di massima, non è ancora stata definita con precisione una chiave di riparto dei costi tra i vari enti che disporranno di contenuti nel nuovo stabile. Al momento si ipotizza una ripartizione in base alle superfici allocate ai vari enti; per quanto riguarda la PCi, in base a questo principio, la parte relativa alla PCi avrebbe un costo approssimativo di 8-9 mio CHF per la variante Ex-LATI mentre per la variante Ex-Birreria erano stati stimati ca. 6-7 mio CHF.

Per quanto riguarda i costi, nel MM 1035 a p. 14 si ipotizza la fatturazione di un affitto delle superfici attribuite ai diversi enti: il canone locativo per la PCi sarà negoziato sulla base del valore locativo di mercato di superfici analoghe; la quota parte della Città di Bellinzona nei costi del Consorzio è pari al 77%.

13. Quanti posti di lavoro oggi ubicati a Bellinzona verrebbero trasferiti a S. Antonino con gli uffici della PCi?

Il Consorzio dispone complessivamente di 7 dipendenti. Con il trasferimento degli uffici e delle attività logistiche nella nuova sede, sono pertanto 7 i posti di lavoro interessati dal trasferimento a S. Antonino.

Dormitori, spazi collettivi e servizi

14. Quanti posti letto sono previsti nei 240 m² di dormitori e quale ne è la ripartizione, considerato che il Mendrisiotto ne prevede 40 m² e che l'effettivo complessivo dei pompieri professionisti di tutti i corpi ticinesi ammonta a 43 unità?

Nelle superfici attualmente destinate a dormitori è previsto l'inserimento di 10 camere suddivise in 4 camere singole e 6 camere multiple per permettere la rotazione delle squadre (modello adottato in diverse realtà professioniste della Svizzera) per un totale complessivo teorico di 28 posti letto ma, a regime normale, ca. 8-10 letti utilizzati contemporaneamente (si rende attenti che 43 è l'effettivo dei pompieri professionisti della sola Città di Lugano ai quali si aggiungono ca. ulteriori 80 professionisti/permanenti delle FFS e CIG e ulteriori 51 pompieri permanenti degli altri Corpi, tra cui Bellinzona).

15. Quanti pompieri professionisti sono in servizio presso il Corpo di Bellinzona, quanti per turno e quanti in picchetto notturno?

L'effettivo dei pompieri permanenti è di 23 unità. La struttura dell'attuale caserma è inadeguata e non permette il presidio della caserma per turni notturni.

16. Quanti posti a sedere sono previsti nella mensa di 160 m² e quale scenario d'uso li giustifica, considerato che il complesso dispone anche di 265 m² di aule di teoria e sala conferenze?

Nella mensa sono previsti fino a 60 posti a sedere. Questi posti sono necessari in occasione dei momenti di formazione dei Pompieri o della PCi.

17. Per quale ragione sono previsti sei locali distinti destinati a ristoro, pausa e tempo libero, con duplicazione fra volontari e professionisti (mensa, cucina, cucina e soggiorno professionisti, caffetteria, locale picchetto, locale tempo libero professionisti), e quali vincoli di orario o di organizzazione impediscono la condivisione degli spazi?

L'organizzazione funzionale della caserma è stata valutata in base a 6 scenari di funzionamento:

a. Scenario "intervento"
b. Scenario "giornata tipo pompiere permanente" (giornata lavorativa)
c. Scenario "notte"
d. Scenario "giornata tipo pompiere volontario" (permanenza in caserma)
e. Scenario "formazioni esterne" / "corsi di formazione"
f. Scenario evento maggiore / catastrofe

In un regime di turni di lavoro su 24 ore, scenario molto probabile a medio-lungo termine (tendenza confermata in tutte le principali città Svizzere), al personale in servizio che garantisce la prima partenza d'urgenza vanno assicurati degli spazi non disturbati dalle altre attività della caserma. Gli spazi dedicati allo scenario "c" sono quindi da intendere come un appartamento residenziale chiuso con spazi dedicati e autonomi.

Ci sono poi degli spazi di ristoro e pausa che, per esigenze operative, devono trovarsi in prossimità dell'autorimessa (e che sono previsti per gli scenari "a", "b" e "d"). Infine, mensa e relativa cucina sono previste per attività che prevedono la partecipazione di numeri elevati di persone (scenari "e" e "f").

18. Per quale ragione sono previsti quattro locali tecnici distinti da 90 m² ciascuno (officina interna, atelier SPR, atelier tubi, atelier riparazioni), oltre a un'officina meccanica comunale di 755 m² nel medesimo complesso? Quale ripartizione di compiti è prevista fra questi e i contratti di manutenzione preventiva sottoscritti a livello cantonale?

Il progetto è stato concepito per permettere in futuro di riassegnare ad altri i servizi ausiliari attualmente attribuiti al Corpo Pompieri: officina meccanica, squadra segnaletica, squadra manifestazioni. Per questo motivo questi spazi sono previsti in modo da poter essere resi funzionalmente autonomi e completamente scollegati dalla caserma pompieri.
I locali tecnici previsti nel programma spazi della caserma sono necessari per il funzionamento del Corpo Pompieri. In particolare, l'officina interna del Corpo Pompieri è destinata ai lavori di manutenzione ordinaria dei veicoli, compito attribuito ai Corpi Pompieri dai concetti di manutenzione federali e cantonali e non rappresenta una ridondanza con l'officina meccanica comunale che, invece, si occupa di manutenzione straordinaria e riparazioni. Inoltre, alcuni contratti sottoscritti a livello cantonale richiedono che presso le caserme dei Corpi Pompieri ci siano degli spazi tecnici da assegnare ai fornitori esterni che svolgono le manutenzioni preventive dei veicoli direttamente sul sito. Tutte le caserme del Canton Ticino dispongono di questo spazio.

Magazzini e logistica comunale

19. Quale inventario giustifica un magazzino per manifestazioni di 978 m², cui si aggiungono 100 m² di area di lavoro e 500 m² di piazzale? Qual è il tasso di occupazione del deposito attualmente utilizzato e quante volte all'anno il materiale viene movimentato?

La necessità di superficie per il materiale delle manifestazioni è stata calcolata a partire dalla superficie complessiva attualmente occupata (in diversi edifici sparsi sul territorio comunale), composta da: circa 1500 mq di magazzino coperto/interno e 500 mq di piazzali esterni. Queste superfici sono al momento completamente occupate da materiale che viene impiegato settimanalmente (sedie, tavoli, palchi e tribune, gazebi/capannoni/tende, pattumiere/container, bancarelle, ...) e da materiale per eventi specifici utilizzati con minore frequenza (luminarie e decorazioni natalizie, casette per mescite, bandiere, pannelli per esposizioni, ...).

L'ottimizzazione della superficie necessaria (riduzione di ca. il 33% rispetto all'attuale) è stata stimata prevedendo uno stoccaggio a maggiore densità rispetto ad oggi, data la possibilità futura di accesso con mezzi di sollevamento che permettono uno stoccaggio in altezza.

L'area di lavoro è prevista per i lavori di manutenzione ordinaria del materiale di proprietà della Città. Come indicato nella risposta 18, gli spazi destinati alle manifestazioni sono stati previsti per permettere un'eventuale futura riattribuzione della competenza a terzi rendendoli completamente autonomi dalla caserma pompieri.

20. Esiste un concetto globale dei magazzini comunali e della logistica esteso ai 13 quartieri, con sedi da mantenere/dismettere, personale, mezzi, percorrenze e costi d'esercizio? In caso affermativo, può essere trasmesso?

Tutti i magazzini diffusi sul territorio comunale sono stati censiti con l'obiettivo di migliorarne l'organizzazione e ridurne i costi di gestione.

Presso la Ex-Lati, si prevede il trasferimento dei magazzini attribuiti ai servizi ausiliari dei Pompieri: si ricorda che l'attribuzione di tali compiti permette di risparmiare sui costi che sarebbero altrimenti generati da ulteriore personale e, considerato il numero relativamente ridotto di interventi d'urgenza, consente ai pompieri permanenti di occupare in modo soddisfacente e gratificante il tempo di lavoro.

Per quanto riguarda, invece, i magazzini gestiti dai Servizi Urbani, è prevista una centralizzazione presso la sede principale di Sementina. Considerata la distanza e l'esigenza di garantire una presenza operativa più prossima ai quartieri nord, la sede di Claro sarà mantenuta quale sede esterna di dimensioni ridotte, a supporto delle attività logistiche e operative sul territorio.

Un gruppo di lavoro intersettoriale ha valutato, infatti, che la sede di Sementina risulta idonea ad accogliere i contenuti allocati principalmente a Bellinzona, Giubiasco e Sementina. Sulla base dello studio di fattibilità eseguito nel 2025, il Municipio prevede di licenziare un MM per un concorso di progettazione

Superfici e costi

21. Come si spiega che il riassunto indichi per l'ex LATI 8'270 m² di superfici interne mentre la somma delle singole voci contrassegnate come «Interno» nella tabella analitica risulta pari a 10'204 m²? Il Municipio può fornire una quadratura completa distinguendo superfici interne, pensiline, piazzali, predisposizioni e superfici libere?

Nel conteggio delle superfici fornito con la prima interpellanza era presente un errore; le superfici interne corrette sono pari a 9'703 mq. Si fornisce in allegato la tabella aggiornata con l'inserimento delle distinzioni tra superfici interne, pensiline, piazzali predisposizioni e superfici libere come richiesto dall'interpellante.

22. Quali contenuti, superfici e standard costruttivi erano compresi esattamente nel progetto ex Birreria 2024 stimato in 38-42 milioni? Il Municipio è disposto a produrre progetto, preventivo e relativa ripartizione dei costi?

Si fornisce un estratto del progetto Ex-Birreria nella sua variante del 2024.

23. Come si spiega la differenza tra circa 2,234 milioni di onorari e costi secondari per l'ex LATI da 20 milioni e circa 7,07 milioni per l'ex Birreria da 40 milioni?

Per la variante Ex-Birreria non sono previsti onorari di 7,07 mio CHF ma 4,8 mio CHF (vedi preventivo del progetto Ex-Birreria allegato) che corrispondono circa al 15% del costo dell'opera in linea a quanto previsto per la variante Ex-LATI.
Si osserva comunque che gli onorari non sono necessariamente confrontabili sulla base dei costi di realizzazione (ex Lati: ristrutturazione vs. ex Birreria: nuova costruzione).

24. Quali opere sui riali Bertallo e Righetti risultano già eseguite o finanziate, quali rimangono da realizzare e perché il relativo importo viene richiamato nel confronto della caserma?

Gli interventi relativi alla messa in sicurezza dei riali Bertallo e Righetti sono stati richiamati in quanto l'ulteriore edificazione della zona Edifici Pubblici di Carasso è vincolata alla sistemazione di via Riale Righetti, già oggetto del MM no. 447 del 3 febbraio 2021 (credito d'opera di 2.15 mio. CHF, IVA inclusa, prezzi 2020). Tuttavia, durante la circolazione interna del progetto stradale presso i Servizi cantonali, sono emerse criticità tali da portare alla sospensione del progetto; una delle criticità emerse riguarda la necessità di realizzazione completa del progetto di premunizione dall'alluvionamento. In effetti, la zona Artigianale e la zona Edifici Pubblici di Carasso sono soggette a pericolo perlopiù di grado medio (colore blu) di alluvionamento dei riali che gravitano sull'area, fra cui il maggiore è il riale Bertallo. Il progetto di protezione già elaborato presenta un costo non proporzionato (ca. 2.7 mio. CHF, IVA esclusa, indice prezzi: 2018): attualmente è in elaborazione un nuovo concetto.
In sinergia con i lavori di sistemazione e allargamento della strada cantonale sono stati eseguiti limitati interventi che non hanno modificato la pericolosità del comparto. In assenza della messa in sicurezza, la costruzione su questi sedimi è vincolata a determinate condizioni (protezione ad oggetto).

Ciò premesso, i costi riguardanti le sistemazioni stradali e di messa in sicurezza della zona non sono stati considerati nel confronto economico tra le 2 varianti (ex Lati risp. ex Birreria).

25. È stato effettuato un confronto sistematico con i programmi degli spazi di caserme recenti oltre a quello del Mendrisiotto e, in caso affermativo, quali scostamenti sono stati rilevati e come sono stati motivati?

Non sono stati eseguiti dei confronti sistematici con altre caserme.
Per la definizione funzionale del programma spazi sono state confrontate le realtà di caserme svizzere realizzate recentemente (Mendrisio, Berna, CIMO Monthey, Neuchâtel).
Per la quantificazione delle superfici necessarie sono state considerate le disponibilità e carenze della caserma attuale, tenendo conto dei requisiti in termini di spazi lavorativi definiti dalla OLL3.
Il confronto con altre caserme ticinesi, realizzate nel passato su basi differenti, non risulta significativo in quanto le esigenze di base sono cambiate negli anni. Inoltre, ogni Corpo Pompieri presenta delle peculiarità a dipendenza dei compiti che gli sono attribuiti e del modello organizzativo adottato che rendono le caserme non facilmente comparabili tra loro in modo sistematico.

Tempi di percorrenza

26. Perché non è stato effettuato il confronto richiesto tra ex Birreria ed ex LATI, ma tra Via Mirasole ed ex LATI? Il Municipio è disposto a produrre il confronto omogeneo tra le due varianti?

Richiamata la risposta alla domanda 9 dell'interpellanza 97/2026, di seguito i dati con integrato il confronto ex-Birreria.

Tempi di percorrenza dalla caserma:

	Senza traffico			Con traffico		
Destinazione	Ex-LATI	Via Mirasole	Ex-Birreria	Ex-LATI	Via Mirasole	Ex-Birreria
Svincolo Bellinzona SUD:	**4'**	6'	**4'**	**5'**	9'	**4'**
Svincolo Bellinzona CENTRO:	7'	3'	2'	9'	6'	**2'**
Svincolo Bellinzona NORD:	10'	**7'**	10'	**12'**	18'	22'
Comuni / quartieri (baricentro Google Maps):						
Bellinzona	10'	**2'**	5'	20'	**3'**	10'
Giubiasco	7'	**5'**	**5'**	12'	12'	**10'**
Camorino	**7'**	8'	**7'**	**9'**	14'	**9'**
Pianezzo	12'	12'	**11'**	18'	18'	**16'**

S. Antonio	26'	26'	**25'**	30'	30'	**28'**
Gudo	**6'**	8'	**6'**	12'	14'	**10'**
Sementina	9'	6'	**4'**	16'	12'	**6'**
Monte Carasso	9'	4'	**2'**	12'	8'	**3'**
Gorduno	12'	**7'**	11'	**16'**	**16'**	22'
Gnosca	14'	**8'**	12'	**18'**	**18'**	24'
Preonzo	16'	**14'**	18'	24'	**22'**	28'
Moleno	18'	**16'**	20'	26'	**24'**	30'
Claro	16'	**14'**	18'	**22'**	26'	32'
Lumino	14'	**10'**	14'	18'	**16'**	22'
Arbedo	14'	**7'**	11'	18'	**14'**	20'
Castione	12'	**8'**	12'	**16'**	18'	24'
S. Antonino	**3'**	12'	10'	**4'**	16'	12'
Cadenazzo	**4'**	10'	8'	**12'**	20'	16'
Gambarogno	**14'**	22'	20'	**35'**	45'	41'
Tempi medi (quartieri/comuni)	*11'44''*	***10'28''***	***10'28''***	***17'47''***	*18'13''*	*19'06''*
Differenza (da via Mirasole)		*1'16''*	*1'16''*		*0'26''*	*1'19''*

Altri esempi:

Nuove OFFS Castione	12'	**9'**	13'	**16'**	20'	26'
Ospedale S. Giovanni	12'	**5'**	**5'**	18'	**6'**	9'
Mercato Coperto Giubiasco	**6'**	**6'**	**6'**	12'	12'	**10'**
Industria OPIR, S. Antonino	**2'**	9'	7'	**2'**	14'	10'
Scuola Cantonale di Commercio	10'	**2'**	6'	18'	**2'**	9'
Scuole Medie Cadenazzo	**5'**	12'	10'	**16'**	24'	20'
Casa Anziani Comunale Bellinzona	12'	**3'**	6'	20'	**6'**	12'
Casa Anziani Aranda, Giubiasco	9'	**5'**	**5'**	14'	**8'**	**8'**
Casa Anziani Claro	18'	**16'**	20'	**22'**	26'	32'
Casa Anziani Cinque Fonti, Gambarogno	**18'**	26'	24'	**40'**	50'	46'
Punto di carico Galleria di Base Ceneri	**1'**	8'	6'	**1'**	12'	8'
Galleria autostradale A2 Ceneri, dir. SUD	**8'**	10'	**8'**	10'	14'	**9'**

Calcolo percorrenze API Google Maps. Con traffico: 17:00 giorno lavorativo, senza traffico 23:30.

Verso la caserma, per l'arrivo dei volontari:

	Senza traffico			Con traffico		
	Ex-LATI	Via Mirasole	Ex-Birreria	Ex-LATI	Via Mirasole	Ex-Birreria
Tempo medio per raggiungere la caserma	8'37''	8'26''	**7'25''**	9'06''	9'35''	**8'06''**
Differenza (da via Mirasole)	*0'11''*		*-1'01''*	*-0'29''*		*-1'29''*

Campione: 165 militi pompieri urbani (esclusi Capi Intervento e distaccamento Gambarogno). Calcolo percorrenze API Google Maps. Con traffico: 17:00 giorno lavorativo, senza traffico 23:30.

27. Oltre alle API di Google Maps, sono stati svolti uno studio specialistico di mobilità, una modellizzazione del traffico o simulazioni specifiche per mezzi di soccorso? In caso affermativo, da chi e con quali risultati?

Non sono stati svolti ulteriori studi.

Sviluppi futuri e Polizia

28. Quali sono concretamente gli ulteriori contenuti che il Municipio ipotizza di insediare in futuro all'Ex LATI e quali superfici richiederebbero?

Non sono previsti altri contenuti oltre a quelli indicati nel messaggio in oggetto. Il sedime ex LATI verrà adibito a sede dei Pompieri (con i servizi complementari svolti dai pompieri, officina e supporto alle manifestazioni) e a sede del Consorzio Protezione civile.

29. È previsto o preso in considerazione, anche a medio-lungo termine, il trasferimento della Polizia comunale di Bellinzona a S. Antonino? In caso negativo, perché la segnaletica, oggi collegata al centro di costo della Polizia e forse anche operativo, viene trasferita separatamente?

No, non è previsto un trasferimento a Sant'Antonino della Polizia. Per quanto riguarda la segnaletica la prestazione viene svolta operativamente dai Pompieri, mentre la committenza (e i costi) è in capo alla Polizia. Ciò per ottimizzare l'utilizzo delle risorse all'interno dell'Amministrazione. Lo stesso avviene con il supporto alle manifestazioni (committenza Settore cultura e eventi). Di qui la necessità di ubicare presso i Pompieri i magazzini di questi due ambiti di attività.

Acquisto

30. Con quale atto formale il Municipio e in quale data ha deciso di abbandonare l'ipotesi dell'ex Birreria? Esiste una risoluzione municipale e dei documenti sui quali essa si fonda?

Il Municipio non ha formalmente abbandonato in via definitiva il progetto ex Birreria. A fronte dei costi e delle tempistiche ipotizzate, nella primavera del 2025 si è deciso di approfondire l'ipotesi ex LATI. Per tutte le ragioni già esposte si è poi giunti alla conclusione di optare per la concretizzazione di questa ipotesi, previo avallo da parte del Consiglio comunale.

31. Chi ha avviato il contatto relativo all'ex LATI: la Città nei confronti della proprietà, oppure la proprietà o un intermediario nei confronti della Città? In quale data?

Le discussioni sono sempre avvenute direttamente con il rappresentante della LATI SA, proprietaria del sedime. I primi contatti risalgono a inizio 2025, quando il Municipio è venuto a conoscenza che l'immobile era stato messo in vendita.

32. Oltre all'indicazione generica della proprietà contenuta nel messaggio quale è la designazione esatta dell'ente iscritto quale proprietario a registro fondiario e che figurerà quale venditore nell'atto di compravendita e chi ne compone la compagine azionaria; quali trapassi di proprietà sono intervenuti dal 2019 a oggi e con quali prezzi? Esistono pegni immobiliari, diritti di compera o di prelazione, servitù e altri diritti di terzi gravanti sui fondi? Se si quali?

Il proprietario del sedime è la società LATI SA, che ha quale azionista di riferimento la ZMP Invest AG, controllata al 100% dalla Genossenschaft Zentralschweizer Milchproduzenten (ZMP) di Lucerna, tra gli altri azionista di maggioranza del gruppo Emmi. Non esistono diritti di terzi gravanti sui fondi.

33. Il prezzo di acquisto proposto si fonda su una stima peritale indipendente? Da chi è stata allestita, con quale data e secondo quale metodo di valutazione? Perché non è allegata al Messaggio?

Il prezzo di acquisto pattuito in CHF 14 milioni è frutto della negoziazione tra le parti. Ci si è basati su due perizie di parte, una (commissionata da LATI a Wüst & Partners) indicante un valore di CHF 11'260'000 + ca 4-5 mio per terreno non ancora edificato (6000 m a 700.-/m) e l'altra (commissionata dalla Città a Fahrländer Partner) indicante un valore di CHF 12'412'000. Inoltre, LATI aveva fatto sapere di avere sul tavolo un'offerta da parte di un altro interessato di CHF 14 milioni, cifra sotto la quale non sarebbe stata disponibile a entrare in trattativa con la Città.

34. Sono coinvolti mediatori, consulenti o mandatari nella trattativa? Con quali mandati, quali retribuzioni e a carico di quale parte?

No, non vi sono stati intermediari.

35. A chi verrà concretamente versato il prezzo di acquisto e a quale titolo? In particolare, il prezzo è destinato in tutto o in parte all'estinzione di pegni immobiliari o di crediti di terzi gravanti sui fondi, e se sì in quale misura?

Il destinatario è il proprietario, la LATI SA, che al netto degli impegni ancora in essere con il Comune di Sant'Antonino e la Confederazione (credito Covid), sarà chiamato a estinguere i pegni immobiliari ancora presenti.

36. Il Municipio indica che per l'Ex LATI è stata allestita una domanda di costruzione preliminare. Si chiede di precisare se tale domanda sia stata formalmente inoltrata e, in caso affermativo, se sia stata assoggettata alla procedura ordinaria ai sensi dell'art. 15 LE oppure se vi sia stata rinuncia a tale procedura, nel qual caso la licenza preliminare avrebbe unicamente valore informativo e sarebbe priva di particolari effetti giuridici. Quale esito ha avuto la procedura e quali aspetti della fattibilità edificatoria dell'Ex LATI risultano pertanto effettivamente accertati?

La domanda di costruzione preliminare ordinaria è stata inoltrata il 21.01.2026 ed ha seguito l'iter regolare. Si è in attesa della licenza che dovrebbe essere concessa nel corso del mese di settembre 2026.

37. In assenza di una licenza edilizia ordinaria cresciuta in giudicato, come intende procedere il Municipio se fosse approvato il credito e qualora nella successiva fase di una domanda di costruzione ci fossero delle opposizioni che ne protraggono il possibile utilizzo?

Il trapasso di proprietà avverrà una volta cresciute in giudicato tutte le decisioni del caso, domanda di costruzione compresa. Come detto una domanda di costruzione ordinaria preliminare è già stata depositata e una decisione è attesa a breve termine.

38. Quale destinazione e quale orizzonte temporale il Municipio prevede per il mappale 3004 di Carasso, qualora la variante ex LATI venisse approvata?

Come noto la Croce Verde ha manifestato interesse per realizzare sul sedime ex Birreria la propria nuova sede. Una volta approvato il progetto ex LATI si entrerebbe subito nel merito di questa ipotesi.

39. Prima di concludere che l'Ex Birreria sia economicamente insostenibile, è stata preventivata una variante aggiornata e ridimensionata destinata prioritariamente a Pompieri e PCi, eventualmente Croce Verde, magazzini nel polo logistico pianificato a Sementina? In caso negativo, per quale ragione?

La variante Ex-Birreria è stata messa in secondo piano in quanto si ritiene che la variante Ex-LATI sia migliore dal punto di vista economico e logistico.

Per la variante Ex-Birreria sono state svolte numerose varianti inserendo e togliendo i diversi possibili contenuti. Ancora nel 2024, prima di indirizzarsi sulla variante da 42 mio si erano fatte delle valutazioni su altre varianti mirando ad ottimizzare i contenuti ed i costi.

Si ribadisce che non è logico ridurre il programma spazi previsto, perdendo, in particolare, le sinergie tra il corpo Pompieri e i relativi Servizi ausiliari (Officina meccanica, Squadra manifestazioni, Squadra segnaletica e impianti tecnici). Di conseguenza, non è possibile integrare sullo stesso sedime ulteriori contenuti, quali la Croce Verde o i magazzini dei Servizi Urbani pianificati a Sementina.

40. Alla luce delle recenti procedure relative a importanti investimenti e progetti strategici della Città, si pensi al comparto Officine, dove la decisione del Consiglio comunale è stata successivamente annullata dal Tribunale cantonale amministrativo, ma anche al progetto di valorizzazione dei Castelli, dove la decisione del Legislativo su un credito di oltre 19 milioni è stata oggetto di un referendum riuscito e sarà sottoposta al voto popolare, ritiene il Municipio che, per una decisione di questa portata, il Consiglio comunale disponga oggi di informazioni sufficientemente complete, coerenti e verificabili per deliberare con piena cognizione di causa sull'acquisto dell'ex LATI?

Sì, il Municipio ritiene che al Consiglio comunale siano state messe a disposizione tutte le informazioni necessarie per poter prendere una decisione con piena cognizione di causa.

Henrik Bang, Municipale: sono poi allegati il confronto spazi aggiornato, l'estratto progetto preliminare Ex-Birreria (variante 2024) e l'incarto della domanda di costruzione. Tutto quanto è stato caricato sul portale dei Consiglieri comunali, come anche le domande e le risposte alla Commissione della gestione, gli studi dei costi comparativi, lo studio della ricerca degli spazi e le presentazioni delle audizioni. Sono più di 200 pagine di materiale.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Maura Mossi-Nembrini: innanzitutto ringrazio il Municipale per la sua attenta lettura. È stato molto comprensibile. Mi vien da dire che se lei ha affermato che la licenza edilizia non è ancora stata rilasciata dal Comune di Sant'Antonino, significa che se eventualmente il Messaggio municipale dovesse essere portato in Consiglio comunale il prossimo mese, non ci sarà una licenza edilizia cresciuta in giudicato e, tra l'altro, casomai forse senza opposizioni. Rispettivamente la Croce Verde sì ha manifestato di poter andare alla Birreria, ma ricordo che il terreno alla Birreria ad oggi è pianificato "Pompieri, Croce Verde e depositi comunali", quindi questo da sempre. Non sono soddisfatta.

****

Presidente: ritengo a questo punto di fare 10 minuti di pausa. Vi sono ancora diverse interpellanze. Di quelle previste chiedo se qualcuna viene trasformata in interrogazione, perché se tutte devono essere lette facciamo una pausa. L'interpellanza 110/2026 viene trasformata in interrogazione.

Alberto Casari: credo che tutti dobbiamo fare degli sforzi per essere un attimino rispettosi delle leggi che fanno sì che noi siamo seduti in questo consesso. Vedere il Vicesindaco che abbandona la sala sghignazzando e dicendoci "vi auguro buon ascolto", credo sia poco rispettoso delle istituzioni. Credo che da un Vicesindaco ci si aspetti un atteggiamento più rigoroso e più serio.

Presidente: prendo atto. Visto che si mantengono tutte le interpellanze facciamo una pausa.

108/2026 "Lavori e rifacimento della pavimentazione stradale in Viale C. Olgiati, quartiere di Giubiasco" di Brenno Grisetti e cofirmatari

"Nei mesi di giugno e luglio si sono conclusi i lavori stradali lungo Viale C. Olgiati a Giubiasco, terminati con la posa di un nuovo manto stradale. Alla luce della nuova segnaletica orizzontale realizzata, gli interventi pianificati sembrerebbero doversi ritenere conclusi.
Tuttavia, la situazione attuale della strada appare precaria e potenzialmente pericolosa, in alcuni aspetti persino peggiore rispetto a quella precedente ai lavori.
In particolare, si rileva quanto segue:

- *Il manto stradale presenta numerose irregolarità, chiaramente percepibili dai veicoli che percorrono il viale, circostanza difficilmente accettabile per una strada appena rinnovata;*
- *I bordi dei marciapiedi non risultano sistemati in modo uniforme e presentano altezze variabili lungo il tracciato;*
- *molti tombini e scarichi laterali risultano notevolmente più bassi rispetto al piano stradale, creando potenziali pericoli non solo per gli autoveicoli, ma soprattutto per i veicoli a due ruote, talvolta costretti a manovre pericolose nel traffico;*
- *in caso di pioggia, le irregolarità del nuovo manto stradale favoriscono la formazione di pozzanghere e impediscono un regolare deflusso dell'acqua negli scarichi, causando disagi ai pedoni e spruzzi verso alcune proprietà private adiacenti.*

Si tratta pertanto di una situazione che richiede chiarimenti puntuali e, se del caso, interventi correttivi tempestivi.
Si chiede pertanto al Municipio:

1. *se sia stato conferito un incarico esterno per la direzione dei lavori su Viale C. Olgiati e, in caso negativo, a chi spettasse tale competenza;*
2. *se il Municipio, il Dicastero competente o l'Ufficio tecnico intendano accettare i lavori relativi al rifacimento del manto stradale nelle condizioni attuali;*
3. *in caso negativo, se si intendano intraprendere azioni nei confronti delle ditte esecutrici affinché vengano eliminati i gravi difetti riscontrati;*
4. *se l'Ufficio tecnico abbia informato il Municipio in merito alla situazione attuale di Viale C. Olgiati dopo gli interventi effettuati;*
5. *se si ritiene che le attuali condizioni del manto stradale, dei tombini e degli scarichi laterali garantiscano un adeguato livello di sicurezza per tutti gli utenti della strada, in particolare per motociclisti e ciclisti e se sia stata effettuata una specifica verifica in tal senso;*
6. *se il Municipio intenda intervenire con urgenza per risolvere le problematiche segnalate e, in caso negativo, per quali ragioni."*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Vito Lo Russo.

Vito Lo Russo, Municipale: Premessa: In attesa della prevista riqualifica multimodale di Viale C. Olgiati, il cui orizzonte temporale è stimato in circa dieci anni, il Municipio ha ritenuto necessario intervenire sulla pavimentazione stradale, che presentava alcuni tratti

ancora discreti e altri fortemente deteriorati, caratterizzati da fessurazioni, assestamenti e sgretolamento dell'asfalto.
I ripristini puntuali avrebbero comportato interventi ripetuti negli anni, con numerosi disagi alla circolazione e un rapporto costi-benefici meno favorevole. Considerato il buon esito degli interventi realizzati in via Greina e via Sasso Corbaro, si è quindi optato per un microrivestimento a freddo (MICROSIL DSK), affidandone la posa a una ditta specializzata.
È stato posato uno strato superficiale di poco più di un centimetro sulla pavimentazione esistente, permettendo così di prolungarne la durata.
I tempi di esecuzione sono stati rapidi e non hanno creato particolari disagi al traffico.
Si tratta di un intervento, che non modifica la struttura della strada, non corregge eventuali difetti di planarità e non incide sul sistema di evacuazione delle acque.
I lavori sono stati eseguiti nel corso dell'estate.
In questi giorni sono stati sistemati alcuni chiusini e caditoie, come pure la segnaletica orizzontale e la demarcazione della corsia ciclabile.

Alla luce della premessa rispondiamo puntualmente alle domande.

1. **Se sia stato conferito un incarico esterno per la direzione dei lavori su Viale C. Olgiati e, in caso negativo, a chi spettasse tale competenza;**

La direzione dei lavori è stata assicurata dal Servizio Strade del Settore Servizi Urbani e Ambiente (SUA).

2. **Se il Municipio, il Dicastero competente o l'Ufficio tecnico intendano accettare i lavori relativi al rifacimento del manto stradale nelle condizioni attuali;**

Per quanto riguarda l'applicazione del microrivestimento, i lavori sono stati eseguiti conformemente al sistema d'intervento previsto, verificati e regolarmente liquidati.

3. **In caso negativo, se si intendano intraprendere azioni nei confronti delle ditte esecutrici affinché vengano eliminati i gravi difetti riscontrati;**

Vedi risposta alla domanda numero 2.

4. **Se l'Ufficio tecnico abbia informato il Municipio in merito alla situazione attuale di Viale C. Olgiati dopo gli interventi effettuati;**

Non è stata sottoposta al Municipio una specifica informativa successiva all'esecuzione dei lavori.

5. **Se si ritiene che le attuali condizioni del manto stradale, dei tombini e degli scarichi laterali garantiscano un adeguato livello di sicurezza per tutti gli utenti della strada, in particolare per motociclisti e ciclisti e se sia stata effettuata una specifica verifica in tal senso;**

Come illustrato nella premessa, il sistema adottato consiste in un trattamento superficiale della pavimentazione esistente e non prevede interventi sulla struttura stradale

sottostante.
Di conseguenza, eventuali difetti preesistenti riconducibili alla struttura, alla planarità del campo stradale o al sistema di evacuazione delle acque non possono essere risolti attraverso questo tipo di intervento.
L'intervento eseguito era pertanto finalizzato al risanamento e alla protezione della superficie stradale, quale soluzione transitoria in attesa della futura riqualifica multimodale dell'asse stradale.

6. Se il Municipio intenda intervenire con urgenza per risolvere le problematiche segnalate e, in caso negativo, per quali ragioni.

Il Municipio ritiene che la soluzione adottata per la pavimentazione sia coerente con gli obiettivi di manutenzione prefissati e tenga conto della futura riqualifica multimodale di Viale C. Olgiati.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Brenno Grisetti: ringrazio l'onorevole Municipale per la risposta. Comunque lei stesso ha detto che i lavori sono stati fatti a titolo provvisorio, in attesa di un orizzonte temporale di 10 anni affinché sia deciso come sistemare definitivamente via C. Olgiati. 10 anni sono tanti. Questi lavori che sono stati fatti, anche se in modo provvisorio, sono stati fatti veramente male, malissimo. Non è la prima strada che vedo rifare, anche nella mia professione. Non si può sistemare una strada senza mettere a posto il sottofondo. È una vergogna. Non sarebbe costato molto di più mettere a posto il sottofondo. Lei dice per i prossimi 10 anni, ma se già adesso è quasi peggio di prima, mi chiedo come diventerà quella strada fra qualche anno. Il lavoro non è stato fatto bene e lo dicono tutti i residenti e tutti quelli che vi transitano. Tra l'altro ha detto che i chiusini sono stati sistemati dopo. Di regola si mettono a posto prima di mettere l'asfalto. Però sicuramente è stato fatto dopo l'interpellanza per giustificare una risposta. Noi non siamo soddisfatti, come non è soddisfatta neanche la popolazione che abita lì, né chi transita, né i trasporti pubblici, può chiedere. Grazie per la sua precisazione.

Presidente: è vero che dovrei dirlo agli assenti, ma la mancanza di rispetto che poco fa era stata sollevata, la si constata anche con l'assenza di parecchi colleghi del Consiglio comunale. Questo non fa troppo onore.

Vito Lo Russo: una brevissima replica. Effettivamente trattasi di manutenzione, non di rifacimento di una strada, quindi sottostrutture eccetera. Rifare la strada costa milioni, mentre quell'intervento costa qualche migliaio di franchi, non di più. Vi faccio notare che per esempio dall'uscita dell'autostrada del nuovo semisvincolo fino a Sementina è stata fatta la stessa cosa dal Cantone. Quindi ripeto che si tratta di manutenzione. Non sono stati toccati i marciapiedi e le sottostrutture. Quel giorno che rifaremo la strada sarà sicuramente meglio.

109/2026 "Numeri civici e indirizzi ufficiali per le abitazioni permanenti nelle zone discoste" di Manuel Donati

"Nel novembre 2022 il Municipio aveva risposto alla mia interpellanza n. 145/2022 trasformata in interrogazione, concernente l'assegnazione dei numeri civici ai Monti di Ravecchia. Nella risposta veniva indicato che, nelle frazioni discoste e nelle zone dei monti, la numerazione civica non era allora prevista in modo generalizzato e che un'eventuale assegnazione avrebbe dovuto essere valutata nell'ambito di una strategia globale, considerando in particolare l'accessibilità, il numero di residenti, le attività economiche e i servizi di interesse pubblico. Il Municipio precisava inoltre che la localizzazione degli edifici poteva essere garantita tramite coordinate e toponimo.

Nel frattempo, la situazione ha evidenziato con maggiore urgenza alcune problematiche concrete. Il 5 giugno 2026 si è verificato un incidente domestico presso un'abitazione primaria situata nella parte bassa dei Monti di Ravecchia, nella quale vive tutto l'anno una famiglia. In tale occasione l'ambulanza ha incontrato notevoli difficoltà nel localizzare rapidamente l'abitazione. In situazioni di emergenza sanitaria anche pochi minuti possono essere determinanti; pertanto, la disponibilità di coordinate geografiche non sembra sempre sufficiente a garantire un'individuazione semplice, immediata e affidabile dell'edificio da parte dei servizi di soccorso.

Vainoltre considerato che, in caso di chiamata al 144, non è ragionevole chiedere a un cittadino in stato di stress, spesso in preda al panico o mentre assiste una persona in difficoltà, di dover comunicare coordinate geografiche o il numero di mappale. Un sistema di emergenza moderno deve poter contare su indirizzi chiari, semplici da comunicare e immediatamente comprensibili per gli operatori della centrale e per i soccorritori.

Parallelamente si è intensificata anche la difficoltà di stipulare abbonamenti e attivare servizi essenziali. Sempre più operatori richiedono infatti un indirizzo composto da nome della via e numero civico. Tale esigenza riguarda, ad esempio, servizi di telecomunicazione, forniture e altri abbonamenti; anche l'Azienda Multiservizi di Bellinzona (AMB) richiede un indirizzo formalmente strutturato con via e numero civico.

https://www.wambo.ch/privati/abbonamenti-e-tariffe/tariffe/configura-pacchetto/fattibilita/

La mancanza di un indirizzo ufficiale completo rischia quindi di creare una disparità concreta per le famiglie che abitano stabilmente in queste zone, rendendo più difficoltoso l'accesso ai servizi, la gestione amministrativa deirabitazione e l'intervento tempestivo dei soccorsi.

Alla luce di quanto precede, chiedo al Municipio:

1. *È consapevole il Municipio delle difficoltà riscontrate dai servizi di soccorso nel localizzare rapidamente abitazioni permanenti situate in zone discoste e prive di via e numero civico, come avvenuto il 5 giugno 2026 nella parte bassa dei Monti di Ravecchia?*
2. *Condivide il Municipio l'osservazione secondo cui, in caso di chiamata al 144, non è ragionevole chiedere a un cittadino di comunicare coordinate geografiche o il numero di mappale, e che un indirizzo con via e numero civico rappresenterebbe una soluzione più sicura ed efficace?*

3. *È stato effettuato un riscontro con la Polizia, i pompieri, i servizi ambulanza e gli altri enti di pronto intervento per verificare se l'attuale sistema basato su coordinate, toponimi e mappali sia sufficiente e concretamente efficace in caso di emergenza?*
4. *Quante sono attualmente le abitazioni presenti sul territorio della Città di Bellinzona che risultano utilizzate quale residenza primaria ma sono prive di un indirizzo completo con via e numero civico?*
5. *Il Municipio intende elaborare una strategia globale, come prospettato nella risposta all'interpellanza n. 145/2022, per attribuire un indirizzo ufficiale alle abitazioni permanenti situate nelle frazioni discoste e nelle zone dei monti?*
6. *In particolare, è prevista una rivalutazione della situazione dei Monti di Ravecchia, tenendo conto del fatto che vi abitano famiglie durante tutto l'anno e che vi è stata una concreta difficoltà da parte dei soccorsi?*
7. *È possibile attribuire numeri civici anche agli edifici situati fuori dalla zona edificabile,qualora siano abitazioni primarie, accessibili tutto l'anno o comunque rilevanti per i servizi di interesse pubblico?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

110/2026 "Procedure d'accesso al Bagno Pubblico per le scuole: proporzionalità o ingiustificata burocratizzazione?" di Alberto Casari

"Premessa
Da anni le scuole cantonali presenti sul territorio di Bellinzona usufruiscono proficuamente delle strutture sportive gestite dall'Ente Autonomo Bellinzona Sport: la pista di ghiaccio, la piscina coperta, i campi sportivi adiacenti agli istituti e, non da ultimo, il Bagno Pubblico.
Come riportato dalla stampa locale (LaRegione, 18 agosto 2026) e dalle comunicazioni inviate ai docenti di educazione fisica lo scorso 14 agosto, l'Ente Sport intende introdurre nuove disposizioni che rendono notevolmente più complesse e farraginose le procedure di entrata e di uscita dal Bagno Pubblico per le classi, adducendo non meglio precisate ragioni di sicurezza.
Se da un lato si comprende la necessità logistica di registrare alla cassa il numero di allievi all'ingresso per ragioni di conteggio e controllo, dall'altro risulta del tutto incomprensibile la pretesa di raggruppare coattivamente la classe a fine lezione per imporre un'uscita scaglionata e controllata esclusivamente dalla cassa centrale. Questa disposizione appare sproporzionata considerando che la struttura dispone di più uscite e che, per la quasi totalità degli istituti coinvolti (ad eccezione delle Scuole Medie), si tratta di studenti prossimi alla maggiore età o già maggiorenni.
A titolo comparativo, si evidenzia che in altre realtà del cantone - come al Lido di Lugano - alle scuole viene richiesto l'accesso da un varco dedicato (lato Cassarate), senza imporre alcuna restrizione o imbuto burocratico all'uscita. Risulta difficile comprendere per quale motivo le valutazioni giuridiche e operative a Bellinzona debbano differire così radicalmente da quelle di altri centri urbani ticinesi.
Alla luce di queste considerazioni, ci rivolgiamo al Municipio con le seguenti domande:
Basi giuridiche e responsabilità

1. *Quali sono le valutazioni di carattere giuridico emerse che hanno portato a questo cambio di rotta? Da quale ufficio o perito preposto sono state redatte?*
2. *Vi sono stati mutamenti nel quadro normativo di riferimento? Quali erano le basi giuridiche applicate precedentemente e quali quelle attuali che giustificherebbero le nuove disposizioni imposte dall'Ente Sport il 14 agosto scorso?*
3. *Quali sono nel dettaglio le "precise responsabilità legali in capo a tutte le parti coinvolte" citate dalla Direzione dell'Ente?*

Gestione del rischio e operatività

4. *Cosa si intende esattamente con il concetto di "rischio residuo" menzionato nelle direttive?*
5. *Per quale motivo tra le ore 08:00 e le 09:00 il "rischio residuo di un incidente" risulterebbe accettabile rispetto ad altre fasce orarie?*
6. *A quale tipologia di incidenti ci si riferisce, considerato che all'interno del Bagno Pubblico le classi svolgono anche attività sportive differenti dal nuoto (beach volley, giochi coordinati sul prato, ecc.)?*

Organizzazione e personale

7. *Chi dovrebbe occuparsi concretamente del controllo e della verifica del gruppo classe alla cassa, sia in entrata sia in uscita? È previsto un potenziamento del personale dell'Ente o l'onere ricadrà interamente sui docenti accompagnatori?*
8. *Il Municipio non ritiene che tali misure penalizzino l'autonomia e la didattica delle scuole cantonali, creando ostacoli sproporzionati alla normale fruizione degli impianti pubblici?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

111/2026 "Pratocarasso: dagli orti e dalla ciclopista a un'area abbandonata. Perché non ripartire almeno dalla mobilità lenta?" di Rosalia Sansossio-Cippà e Maura Mossi-Nembrini

"Nel febbraio 2024 il Municipio presentava un importante progetto di riqualifica del comparto Gerretta-Pratocarasso, successivamente approvato dal Consiglio comunale con un credito complessivo di CHF 4'025'000.
Il progetto comprendeva più interventi: un nuovo collegamento ciclopedonale tra via Monte Gaggio e via Vallone, gli attesi orti comunali, aree ludiche e di relax, nuovi posteggi e una più generale riqualifica dello spazio urbano.
Il collegamento ciclopedonale rappresentava tuttavia un elemento centrale e autonomamente importante del progetto. Lo stesso Municipio lo aveva infatti definito il «primo tassello del Piano della mobilità ciclistica» della Città, piano che si pone l'obiettivo di raddoppiare l'utilizzo della bicicletta nell'arco di quindici anni.
La pista costituiva inoltre la misura ML 4.5 del Programma d'agglomerato del Bellinzonese di terza generazione (PAB3) e beneficiava di un cofinanziamento federale del 40% della parte stradale, pari a circa CHF 780'000.
Contro il progetto pubblicato sono tuttavia state presentate una trentina di opposizioni. Dopo la loro reiezione da parte del Municipio, cinque confinanti hanno interposto ricorso al Consiglio di Stato.
Con decisione del 15 ottobre 2025 il Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi e annullato l'approvazione del progetto stradale.
Le motivazioni della decisione meritano tuttavia particolare attenzione.
Stando a quanto pubblicato lo scorso 25 ottobre dal quotidiano 'laRegione' citando la decisione governativa, il problema non sembrerebbe risiedere nell'obiettivo di creare un collegamento ciclopedonale in quanto tale, bensì nell'ampiezza degli interventi inseriti nella procedura prevista dalla Legge sulle strade.
Il progetto non comprendeva infatti soltanto il percorso per pedoni e ciclisti, ma anche numerose attrezzature: panchine, stalli per biciclette, aree picnic, giochi d'acqua per bambini, colonnine d'acqua, pergole con tavoli e sedute, sdraio, amache e attrezzi ginnici.
Il Consiglio di Stato ha ritenuto che tali aree ludiche e di relax andassero oltre quanto riconducibile alla Legge sulle strade e costituissero piuttosto attrezzature d'interesse pubblico, non previste come tali dal Piano regolatore vigente.
Il progetto è stato pertanto ritenuto non conforme al Piano regolatore.
Il Municipio, dopo avere esaminato la decisione, ha scelto di non ricorrere al Tribunale cantonale amministrativo. Nella propria comunicazione del 21 novembre 2025 ha motivato tale scelta anche con il fatto che il cofinanziamento federale del 40%, pari a circa CHF 780'000, sarebbe comunque andato definitivamente perso, essendo legato all'avvio dei lavori entro la fine del 2025.
La rinuncia al ricorso può essere comprensibile alla luce di questa situazione procedurale e finanziaria.
Ma rinunciare al ricorso contro quel progetto non significa necessariamente dover rinunciare all'obiettivo della pista ciclopedonale.

Se il problema era costituito dall'inserimento nel progetto stradale di attrezzature ludiche e di relax non conformi al Piano regolatore, sorge spontanea una domanda: perché non ripartire con un progetto più semplice e conforme, realizzando almeno il collegamento ciclopedonale?
Tanto più che non stiamo parlando di un'idea marginale. La pista era inserita nel Programma d'agglomerato ed era stata indicata dalla Città stessa quale primo tassello della propria strategia per la mobilità ciclistica.
La perdita di un contributo federale è certamente un elemento finanziario importante. Ma dovrebbe essere chiarito se essa renda davvero non più sostenibile l'opera oppure se sia possibile riprogettarla, ridimensionarla e ricercare nuove possibilità di finanziamento. Vi è poi un altro interrogativo. Trattandosi di una misura inserita nel Programma d'agglomerato e destinata a beneficiare di un importante cofinanziamento federale, è lecito chiedersi quale coordinamento sia avvenuto tra Città e Cantone prima della pubblicazione del progetto.
Se il progetto è stato sottoposto preventivamente ai competenti servizi cantonali, come è possibile che una problematica pianificatoria sufficientemente importante da determinare successivamente l'annullamento dell'intero progetto non sia stata individuata prima?
Se invece tale verifica non è avvenuta, occorre chiedersi perché un progetto di questa importanza economica e territoriale sia giunto alla pubblicazione senza avere preventivamente chiarito la conformità pianificatoria di tutte le sue componenti.
Nel frattempo rimane la situazione concreta di Pratocarasso.
Gli orti comunali non sono stati realizzati, la pista ciclopedonale non è stata realizzata e l'area che avrebbe dovuto essere riqualificata appare oggi desolata, poco curata e sostanzialmente abbandonata.
Un progetto nato per migliorare la qualità dello spazio pubblico rischia quindi, almeno per ora, di avere prodotto l'effetto opposto.
Indipendentemente dal futuro degli orti e delle attrezzature ludiche, appare difficile comprendere perché la Città debba rassegnarsi a questa situazione.
Perché non realizzare almeno la pista ciclopedonale, eventualmente con un progetto semplificato e conforme al Piano regolatore, piuttosto che lasciare un'area abbandonata?
Anche la questione degli orti rimane peraltro aperta. Gli orti comunali erano attesi da molti anni e la loro realizzazione dava seguito a una mozione approvata dal Consiglio comunale già nel 2011. Se non possono più essere realizzati nelle modalità previste dal progetto bocciato, occorre capire se il Municipio intenda ripensarli oppure individuare una soluzione alternativa.
Dopo anni di progettazione, un credito di oltre quattro milioni approvato dal Legislativo e risorse già impiegate, ritengo quindi necessario fare chiarezza non soltanto sulle ragioni per cui il progetto si è fermato, ma soprattutto su che cosa la Città intenda fare adesso.
Alla luce di quanto precede, chiediamo al Municipio:

1. *È corretto ritenere che la decisione del Consiglio di Stato non escluda in quanto tale la possibilità di realizzare un collegamento ciclopedonale tra via Monte Gaggio e via Vallone, ma impedisca la realizzazione del progetto nelle forme in cui era stato approvato e pubblicato? In caso negativo, quali sono gli impedimenti alla realizzazione della pista?*
2. *Ha valutato il Municipio di elaborare un nuovo progetto limitato alla pista ciclopedonale e alle opere compatibili con il Piano regolatore vigente, rinunciando oppure sottoponendo a*

una procedura separata le attrezzature ludiche e d'interesse pubblico che hanno determinato l'accoglimento dei ricorsi? In caso negativo, perché?

3. *Considerato che nel 2024 il Municipio aveva definito questa pista il «primo tassello del Piano della mobilità ciclistica», la sua realizzazione rimane un obiettivo della Città? In caso affermativo, con quali modalità e tempistiche?*
4. *Perché non realizzare almeno la pista ciclopedonale, eventualmente attraverso un progetto semplificato, piuttosto che lasciare l'area nelle condizioni di abbandono in cui si presenta oggi?*
5. *Quali interventi di manutenzione vengono attualmente effettuati sull'area? Il Municipio intende procedere nel frattempo a una sistemazione dignitosa degli spazi, evitando che un comparto destinato alla riqualifica continui a presentarsi tristemente abbandonato?*
6. *Quanto è stato complessivamente speso fino ad oggi per progettazione, procedure, studi e altre prestazioni relative al progetto e quale parte del lavoro svolto può essere recuperata nell'ambito di una nuova soluzione?*
7. *Il Municipio intende presentare una soluzione a breve tempo che permetta di superare l'attuale situazione di abbandono e di realizzare quel collegamento ciclopedonale che la Città stessa aveva considerato strategico per la propriapolitica di mobilità lenta?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mattia Lepori.

Mattia Lepori, Municipale:

1. **È corretto ritenere che la decisione del Consiglio di Stato non escluda in quanto tale la possibilità di realizzare un collegamento ciclopedonale tra via Monte Gaggio e via Vallone, ma impedisca la realizzazione del progetto nelle forme in cui era stato approvato e pubblicato? In caso negativo, quali sono gli impedimenti alla realizzazione della pista?**

Con la decisione del Consiglio di Stato è stata annullata la decisione di approvazione del progetto stradale pubblicato, in particolare per alcune componenti riconducibili agli spazi di sosta, svago e attività ricreative, ritenute non conformi dal punto di vista pianificatorio.
La decisione non si esprime sulla conformità di altri progetti e non può essere interpretata quale preventiva conferma della conformità di un eventuale nuovo progetto limitato al solo collegamento ciclopedonale: qualsiasi nuova soluzione deve essere definita e progettata nel dettaglio e sottoposta al relativo iter autorizzativo previsto dalla legge.
La possibilità di mantenere un collegamento di mobilità lenta nel comparto non è quindi esclusa, ma dovrà essere valutata nel quadro delle riflessioni attualmente in corso.

2. **Ha valutato il Municipio di elaborare un nuovo progetto limitato alla pista ciclopedonale e alle opere compatibili con il Piano regolatore vigente, rinunciando oppure sottoponendo a una procedura separata le attrezzature**

ludiche e d'interesse pubblico che hanno determinato l'accoglimento dei ricorsi? In caso negativo, perché?

Il progetto originario perseguiva un obiettivo più ampio rispetto alla sola realizzazione di un percorso ciclopedonale: valorizzare uno spazio di notevole ampiezza, inserito in una zona densamente abitata, mediante una sistemazione complessiva e di qualità.
Di conseguenza non sono ancora state prese decisioni definitive in merito, ritenendo necessario rivalutare le scelte progettuali alla luce dell'esito del ricorso, delle aspettative dei residenti ma soprattutto delle disponibilità finanziarie del Comune, vista anche la perdita del finanziamento di CHF 777'000.-- che era garantito dal PAB3.

3. **Considerato che nel 2024 il Municipio aveva definito questa pista il «primo tassello del Piano della mobilità ciclistica», la sua realizzazione rimane un obiettivo della Città? In caso affermativo, con quali modalità e tempistiche?**

La realizzazione della tratta riveste ancora un obbiettivo dello scrivente Municipio e del Piano della mobilità ciclistica. Le tempistiche e le modalità di realizzazione dipendono dalle riflessioni indicate alla risposta 2, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria del progetto ritenuta la perdita dell'importante cofinanziamento federale.

4. **Perché non realizzare almeno la pista ciclopedonale, eventualmente attraverso un progetto semplificato, piuttosto che lasciare l'area nelle condizioni di abbandono in cui si presenta oggi?**

La realizzazione di un "semplice" collegamento ciclopedonale costituisce una possibilità che, in termini generali, può essere presa in considerazione, ma non rappresenta necessariamente la soluzione più adeguata al comparto.
La fascia interessata presenta infatti un'ampiezza significativa di circa 10 metri e si inserisce in un quartiere densamente abitato. Proprio per questa ragione, il progetto originario non era stato concepito come un semplice tratto asfaltato finalizzato alla realizzazione di un'unica pista ciclopedonale, ma mirava a integrare il percorso di mobilità lenta in una sistemazione complessiva e qualificata dello spazio.
Dopo la decisione del Consiglio di Stato e alla luce delle varie opposizioni emerse, il Municipio ritiene pertanto corretto approfondire il futuro assetto del comparto prima di procedere con interventi affrettati.

5. **Quali interventi di manutenzione vengono attualmente effettuati sull'area? Il Municipio intende procedere nel frattempo a una sistemazione dignitosa degli spazi, evitando che un comparto destinato alla riqualifica continui a presentarsi tristemente abbandonato?**

Il Municipio condivide l'esigenza che, indipendentemente dalla soluzione definitiva che verrà individuata, il comparto venga mantenuto in condizioni decorose.
Attualmente vengono effettuati i consueti interventi di manutenzione, con lo sfalcio regolare dell'area; trattandosi tuttavia di una superficie verde che non è attualmente

destinata né attrezzata quale area di svago, la frequenza e le modalità dello sfalcio non sono quelle previste per un prato ad uso ricreativo.
Inoltre, viene effettuato regolarmente il taglio delle specie neofite presenti.

6. **Quanto è stato complessivamente speso fino ad oggi per progettazione, procedure, studi e altre prestazioni relative al progetto e quale parte del lavoro svolto può essere recuperata nell'ambito di una nuova soluzione?**

Per la progettazione fino alla fase di progetto definitivo, compresi i rilievi e le prestazioni di ingegneria civile, architettura paesaggistica e illuminotecnica relative al collegamento ciclopedonale, ai posteggi e agli orti comunali, i costi complessivi si attestano a ca. 140'000 CHF (IVA inclusa).
Una parte del lavoro svolto mantiene comunque la propria utilità: i rilievi, gli approfondimenti tecnici, le conoscenze acquisite sul comparto e parte delle valutazioni progettuali potranno infatti essere ripresi nell'ambito delle successive analisi; fermo restando che l'effettivo grado di recupero delle prestazioni svolte dipenderà dalla soluzione che verrà infine individuata.

7. **Il Municipio intende presentare una soluzione a breve tempo che permetta di superare l'attuale situazione di abbandono e di realizzare quel collegamento ciclopedonale che la Città stessa aveva considerato strategico per la propria politica di mobilità lenta?**

Il Municipio non intende lasciare irrisolta la situazione del comparto e sta effettuando le necessarie valutazioni sul suo futuro assetto, non escludendo di prevedere una nuova misura nel PAB6 così da richiedere il relativo contributo federale.
L'obiettivo è individuare una soluzione coerente con il quadro pianificatorio, con le caratteristiche dell'area, con le esigenze della mobilità lenta e con la qualità dello spazio pubblico, evitando allo stesso tempo soluzioni affrettate.

Presidente: chiedo alle interpellanti come si dichiarano.

Rosalia Sansossio-Cippà: ringrazio il Municipale per le risposte, però non sono soddisfatta in quanto sono quasi 60 anni che un importante zona è praticamente lasciata nell'abbandono, oserei dire, totale. Basta vedere l'incrocio tra via Mirasole e via Giuseppe Motta; lì è veramente triste da vedere. Non è vero che c'è manutenzione e non è mai stato toccato perché ci sono dei pezzi di asfalto, dei pezzi di sassi e dei grandi blocchi che bloccano tutto. Lì sarebbe interessante almeno tagliare un pochino l'erba. Non c'è una manutenzione decorosa. Mi dispiace. So solo che c'è gente che da 60 anni non sa cosa fare. È la terra di nessuno in poche parole.

112/2026 "Consorzio Correzione Fiume Ticino: chi paga, perché e fino a quando?" di Rosalia Sansossio-Cippà e Maura Mossi-Nembrini

"Il Consorzio Correzione Fiume Ticino (CCFT) ha una storia più che centenaria. Nato alla fine dell'ottocento, ha avuto un ruolo fondamentale nella correzione e nell'arginatura del fiume Ticino, nella protezione del territorio dalle esondazioni e, di conseguenza, nello sviluppo degli insediamenti e delle attività sul fondovalle.
Quelle opere rispondevano alle conoscenze tecniche e alle esigenze di sicurezza dell'epoca e hanno indubbiamente prodotto importanti benefici per il territorio.
Oggi, tuttavia, il nostro rapporto con i corsi d'acqua è profondamente cambiato e il letto del fiume Ticino si è abbassato significatamene.
Se per decenni l'obiettivo è stato quello di "correggere" e contenere il fiume, oggi Confederazione e Cantone investono importanti risorse nella rivitalizzazione e rinaturazione dei corsi d'acqua, con l'obiettivo di restituire loro maggiore spazio e naturalità, naturalmente mantenendo la necessaria protezione dalle piene.
Lo stesso Consorzio è oggi coinvolto in importanti progetti che vanno in questa direzione. Non si tratta quindi di negare l'utilità delle opere storiche né quella dell'attuale manutenzione, ma di constatare che il paradigma della gestione del fiume è profondamente mutato.
Questo cambiamento trova riscontro anche nella legislazione. Dal 1° gennaio 2026 è in vigore la nuova Legge cantonale sulla gestione delle acque (LGA), fondata sul principio della gestione integrata delle acque. Contestualmente è stata modificata anche la legislazione sui Consorzi, che continuano ad avere una propria base legale e ad assolvere compiti di interesse pubblico.
Il CCFTcomprende oggi circa 9'000 proprietari privati, oltre a persone giuridiche ed enti di diritto pubblico. I proprietari dei fondi compresi nel perimetro consortile contribuiscono alle spese sulla base del vantaggio attribuito ai loro fondi.
Ed è proprio questo aspetto che merita, a nostro avviso, di essere chiarito.
A distanza di molti decenni dalla realizzazione delle grandi opere di correzione e arginatura del fiume, vi sono ancora proprietari di abitazioni e terreni che versano contributi al Consorzio.
Nel frattempo, sono cambiati gli insediamenti, l'utilizzazione e il valore dei fondi, le opere e gli obiettivi stessi della politica di gestione dei corsi d'acqua. È quindi legittimo chiedersi che cosa finanzino oggi concretamente questi contributi, quale vantaggio venga attribuito ai singoli fondi, quando tale vantaggio sia stato verificato l'ultima volta e se l'obbligo contributivo abbia una scadenza.
La questione assume particolare interesse per Bellinzona. Con l'aggregazione del 2017 tredici Comuni sono diventati un'unica Città, ma all'interno del medesimo territorio comunale alcuni proprietari risultano assoggettati ai contributi del CCFT mentre altri non lo sono.
A quasi dieci anni dall'aggregazione appare pertanto opportuno comprendere se questa differenza, derivante dal perimetro consortile e dal beneficio attribuito ai fondi, corrisponda ancora alla realtà territoriale odierna.
Vi è infine una questione di informazione e trasparenza. Il CCFTè organizzato in sezioni, rappresentate nella Delegazione centrale. Non risulta tuttavia di immediata comprensione per il singolo proprietario che versa il contributo con quale frequenza vengano convocate le assemblee

sezionali, attraverso quali modalità egli possa partecipare o essere rappresentato e come possa conoscere conti, preventivi, decisioni e progetti finanziati anche attraverso i contributi consortili. Considerati gli importanti progetti di rivitalizzazione del fiume previsti per i prossimi anni e i rilevanti finanziamenti pubblici cantonali e federali ad essi destinati, riteniamo sia il momento opportuno per fare chiarezza sull'attuale funzionamento del sistema.
Alla luce di quanto precede, chiediamo al Municipio:

1. *Quanti proprietari di fondi situati sul territorio della Città di Bellinzona sono attualmente assoggettati al pagamento di contributi al CCFT e a quanto ammontano complessivamente i contributi da loro versati annualmente?*
2. *Quali quartieri dell'attuale Città di Bellinzona rientrano nel comprensorio consortile e quali ne sono esclusi?*
3. *Per quale ragione, all'interno dell'attuale Comune aggregato, solo una parte di proprietari sono assoggettati ai contributi del CCFTe altri no?*
4. *Sulla base di quali criteri viene oggi stabilito il vantaggio che un determinato fondo trae dalle opere consortili e quando è stata effettuata l'ultima revisione generale dei vantaggi attribuiti ai fondi e della relativa chiave di riparto?*
5. *Che cosa finanziano concretamente oggi i contributi versati dai proprietari? Sono ancora riconducibili, direttamente o indirettamente, alle opere storiche di correzione e arginatura oppure finanziano la manutenzione e le attività correnti e future del Consorzio?*
6. *I contributi a carico dei proprietari hanno una durata determinata? Quando cessa l'obbligo di contribuzione oppure esso permane fintanto che al fondo viene attribuito un vantaggio e rimane compreso nel perimetro consortile?*
7. *Anche i proprietari degli altri Comuni appartenenti al comprensorio contribuiscono secondo gli stessi criteri? Quale quota dei contributi complessivi del CCFT proviene dai proprietari situati sul territorio della Città di Bellinzona?*
8. *Considerati gli importanti finanziamenti cantonali e federali disponibili per le opere di rivitalizzazione e rinaturazione, quale parte delle opere del Consorzio che sono a favore di tutta la popolazione, continua ad essere finanziata attraverso i contributi dei soli proprietari privati?*
9. *Alla luce dell'entrata in vigore della nuova Legge sulla gestione delle acque e del mutato approccio alla gestione dei corsi d'acqua, è prevista o è già stata effettuata una verifica del perimetro consortile, del concetto di vantaggio e della chiave contributiva?*
10. *Il Municipio dispone di un'informazione periodica sull'attività del CCFT, sulle decisioni dei suoi organi e sui progetti che interessano il territorio della Città? In caso affermativo, in quale forma e viene tale informazione portata anche a conoscenza del Consiglio comunale?"*

Presidente: le risposte verranno fornite nella seduta di ottobre in quanto il Consorzio deve ancora fornire le risposte.

113/2026 "Il Municipio di Bellinzona può riscrivere le regole del Legislativo a suo piacimento?" di Maura Mossi-Nembrini

"Con comunicazione odierna della Cancelleria, i membri del Consiglio comunale sono stati informati che, in vista della seduta del 21 settembre 2026, il Municipio, «in accordo con La Commissione della gestione», ha deciso di pubblicare nell'area riservata le risposte alle interpellanze 102/2026 e 107/2026 concernenti il MM 1035/2026 sull'acquisto dell'ex LATI a S.Antonino.
La comunicazione precisa addirittura la ragione della scelta: fornire le risposte «prima della trattazione del Messaggio (N.d.R. sull'acquisto della ex- LATI)e non successivamente come di consueto al termine della seduta».
Il problema è che la trattazione delle interpellanze non è una procedura che il Municipio può organizzare liberamente secondo convenienza.
È disciplinata dalla LOC e dal Regolamento comunale.
L'art. 36 del Regolamento comunale di Bellinzona attribuisce all'interpellante il diritto di intervenire prima della risposta del Municipio per sviluppare succintamente il proprio testo e disciplina ciò che avviene dopo la risposta: dichiarazione di soddisfazione o insoddisfazione, replica, eventuale duplica e possibilità di una discussione generale.
Non si tratta di dettagli. Si tratta delle prerogative dei membri del Legislativo.
E proprio per questo desta seria perplessità che il Municipio abbia ritenuto di poter modificare unilateralmente la sequenza prevista dal Regolamento e che, ancora più sorprendentemente, La comunicazione invochi a sostegno della scelta un «accordo con la Commissione della gestione».
Da quando una Commissione del Consiglio comunale può concordare con l'Esecutivo una modalità diversa da quella prevista dal Regolamento per l'esercizio dei diritti parlamentari di altri Consiglieri comunali?
A togliere ogni dubbio sulla natura e sulla sede nella quale deve essere trattata un'interpellanza interviene anche l'ABC del Consigliere comunale, edizione integrale aggiornata 2026, pubblicato dalla Sezione degli enti locali.
Nella scheda dedicata all'interpellanza viene precisato che questo strumento permette al consigliere comunale di informarsi su oggetti d'interesse collettivo comunale e di «avere una risposta in seduta di Consiglio comunale».
Ancora più esplicito è lo schema procedurale dell'ABC che spiega la LOC (Legge organica Comunale), che indica la sequenza: presentazione dell'interpellanza, risposta del Municipio in seduta di Consiglio comunale, dichiarazione dell'interpellante di essere soddisfatto o insoddisfatto, eventuale replica, eventuale duplica municipale e possibile discussione generale.
Il Municipio poteva, e certamente può, mettere immediatamente a disposizione di tutti i Consiglieri comunali ogni documento, informazione, perizia, valutazione, ecc. fornita alla Commissione della gestione concernente il MM 1035/2026 sull'acquisto dell'ex LATI di S.Antonino.
Nessuno lo contesta.
Ciò non richiedeva però di anticipare le risposte formali a due interpellanze.
Si doveva rispettare integralmente la procedura prevista per gli atti parlamentari.

Si è scelto di non farlo.
La domanda diventa pertanto istituzionale: il Municipio considera le norme che disciplinano i rapporti tra Esecutivo e Legislativo vincolanti oppure ritiene di poterle adattare alle proprie esigenze quando Loconsidera opportuno?
Perché il problema non riguarda soltanto due interpellanze.
Se questa modalità fosse ammessa, domani qualsiasi Municipio potrebbe decidere di pubblicare anticipatamente una risposta, dichiarare sostanzialmente esaurito un atto parlamentare e alterare il momento e il contesto nel quale il Regolamento garantisce all'interpellante il diritto di svilupparlo.
Un precedente del genere non può essere liquidato come una semplice scelta organizzativa.
Chi stabilisce Le regole del Legislativo? Certamente non può essere l'Esecutivo a modificarle unilateralmente. E una Commissione del Consiglio comunale non può disporre dei diritti parlamentari attribuiti dal Regolamento ai singoli Consiglieri comunali.
Le regole istituzionali hanno senso soprattutto quando risultano scomode.
Se il Municipio ritiene sbagliata la procedura prevista dal Regolamento comunale, proponga di modificarla. Fino ad allora, la rispetti.
Alla luce di quanto precede chiedo al Municipio:

1. *Qual è la precisa disposizione legale o regolamentare che autorizza il Municipio a fornire formalmente la risposta a un'interpellanza prima della seduta nella quale essa deve essere trattata? Si chiede di indicare articolo e capoverso.*
2. *Se tale base legale non esiste, in virtù di quale competenza il Municipio ha deciso di derogare alla sequenza prevista dalla legge?*
3. *Con le risposte alle interpellanze, come può L'interpellante esercitare il diritto previsto dall'art. 36 RCdi intervenire prima della risposta del Municipio, se la risposta è già stata fornita?*
4. *Quale competenza attribuisce il Municipio alla Commissione della gestione per concordare una modifica della procedura di trattazione di atti parlamentari presentati da singoli Consiglieri comunali?*
5. *Sono stati interpellati il Presidente del Consiglio comunale e l'Ufficio presidenziale prima di assumere questa decisione? In caso affermativo, quale posizione hanno espresso?*
6. *È stato richiesto un parere alla Sezione degli enti locali sulla conformità di questa procedura alla LOC? In caso affermativo, si chiede che venga integralmente messo a disposizione del Consiglio comunale.*
7. *Il Municipio ritiene che un accordo tra Esecutivo e una Commissione possa derogare, integrare o modificare nei fatti una procedura stabilita dal Regolamento comunale senza una decisione del Consiglio comunale?*
8. *Il Municipio intende applicare questa modalità anche in futuro? In caso affermativo, chi deciderà quali interpellanze meritano una risposta anticipata e quali invece saranno trattate secondo la procedura prevista dalla LOC e dal Regolamento?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. **Qual è la precisa disposizione legale o regolamentare che autorizza il Municipio a fornire formalmente la risposta a un'interpellanza prima della seduta nella quale essa deve essere trattata? Si chiede di indicare articolo e capoverso.**

Non vi è norma della LOC o del regolamento che lo vieta. D'altra parte, molto spesso, gli atti parlamentari vengono trasmessi ai media ancora prima che giungano al Municipio. Detto questo, ritenuto che l'oggetto avrebbe dovuto essere all'ordine del giorno del successivo Consiglio comunale e che il tema aveva suscitato ampio dibattito, il Municipio ha ritenuto utile e corretto fornire ai Consiglieri comunali con congruo anticipo le informazioni del caso, comprese quelle contenute nelle risposte alle due interpellanze in questione. Solo così, secondo il Municipio, il Legislativo avrebbe avuto a disposizione tutte le indicazioni utili per potersi esprimere. Se le risposte fossero state trasmesse secondo la tempistica usuale – al termine della seduta e a messaggio ormai deciso - l'esercizio si sarebbe pertanto rilevato inutile. Nulla osta, in ogni caso, che il Municipio risponda ancora verbalmente alle interpellanze al termine della seduta come previsto dalla LOC.

2. **Se tale base legale non esiste, in virtù di quale competenza il Municipio ha deciso di derogare alla sequenza prevista dalla legge?**

Vedi risposta precedente.

3. **Con le risposte alle interpellanze, come può l'interpellante esercitare il diritto previsto dall'art. 36 RC di intervenire prima della risposta del Municipio, se la risposta è già stata fornita?**

Vedi risposta 1. Se lo desidera l'interpellante può esercitare il diritto previsto dall'art. 36 RC al termine della lettura.

4. **Quale competenza attribuisce il Municipio alla Commissione della gestione per concordare una modifica della procedura di trattazione di atti parlamentari presentati da singoli Consiglieri comunali?**

Il Municipio ha deciso in modo autonomo senza consultare preventivamente la Commissione della gestione.

5. **Sono stati interpellati il Presidente del Consiglio comunale e l'Ufficio presidenziale prima di assumere questa decisione? In caso affermativo, quale posizione hanno espresso?**

No, il Municipio ha deciso in modo autonomo ritenute le motivazioni illustrate precedentemente.

6. **È stato richiesto un parere alla Sezione degli enti locali sulla conformità di questa procedura alla LOC? In caso affermativo, si chiede che venga integralmente messo a disposizione del Consiglio comunale.**

No.

7. **Il Municipio ritiene che un accordo tra Esecutivo e una Commissione possa derogare, integrare o modificare nei fatti una procedura stabilita dal Regolamento comunale senza una decisione del Consiglio comunale?**

Vedi risposta alla domanda 4.

8. **Il Municipio intende applicare questa modalità anche in futuro? In caso affermativo, chi deciderà quali interpellanze meritano una risposta anticipata e quali invece saranno trattate secondo la procedura prevista dalla LOC e dal Regolamento?**

Se si presentassero ancora situazioni analoghe (con messaggi che verrebbero discussi in plenum prima della risposta all'interpellanza sul tema), il Municipio si riserva di applicare la stessa metodologia di risposta, ritenuti gli interessi del Consiglio comunale di avere a disposizione tutte le informazioni possibili prima di deliberare.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Maura Mossi-Nembrini: non mi ritengo soddisfatta soprattutto per la risposta n. 8. Chiederò come effettivamente è il Regolamento e come sono le basi legali per questa formula.

114/2026 "Pista finlandese a Gorduno: perché insistere su questa ubicazione?" di Rodolfo Quatraccioni

"La realizzazione di una pista finlandese nel quartiere di Gorduno può sicuramente rappresentare un valore aggiunto per la promozione dello sport e dell'attività fisica all'aperto.
Le nostre perplessità non riguardano quindi la pista in quanto tale, bensì l'ubicazione scelta per la sua realizzazione.
L'area individuata presenta infatti diversi aspetti che, a nostro avviso, meritano un approfondimento. In particolare, si tratta di una zona interessata da problematiche legate all'acqua e agli allagamenti e nelle immediate vicinanze risultano inoltre presenti diversi punti con api e attività di apicoltura.
Considerando che una pista finlandese è destinata a essere frequentata regolarmente da sportivi e famiglie, riteniamo necessario capire se tutti questi elementi siano stati adeguatamente considerati.
Ci si domanda inoltre per quale motivo non sia stata privilegiata la zona del centro sportivo di Gorduno, concentrando in un unico comparto più infrastrutture dedicate allo sport e al tempo libero.
Un esempio interessante è rappresentato dal vicino Comune di Arbedo-Castione, dove la pista finlandese è stata inserita in un'area ricreativa più ampia, insieme a postazioni fitness e altre infrastrutture sportive e per il tempo libero.
Una soluzione analoga permetterebbe di creare anche a Gorduno un vero punto di riferimento sportivo, sfruttando possibili sinergie tra le diverse infrastrutture invece di distribuirle sul territorio.
Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio:

1. *Per quale motivo è stata scelta l'attuale ubicazione per la pista finlandese?*
2. *Sono state valutate le problematiche di allagamento presenti nella zona? Se sì, sulla base di quali studi e con quali conclusioni?*
3. *Quali eventuali interventi di drenaggio o protezione saranno necessari e quali costi supplementari comporteranno?*
4. *Il Municipio è a conoscenza della presenza di diversi punti con api e attività di apicoltura nelle vicinanze del tracciato previsto?*
5. *È stata effettuata una valutazione della compatibilità tra queste attività e la futura frequentazione della pista da parte della popolazione?*
6. *Sono stati coinvolti o interpellati gli apicoltori presenti nella zona?*
7. *Per quale motivo non è stata presa in considerazione, o eventualmente è stata scartata, la possibilità di realizzare la pista finlandese nella zona del centro sportivo di Gorduno?*
8. *É stata effettuata un'analisi comparativa tra l'ubicazione attualmente prevista e una soluzione integrata nel comparto sportivo, considerando costi, accessibilità, sicurezza, posteggi, manutenzione e possibili sinergie con le infrastrutture esistenti?*
9. *Il Municipio ha valutato esempi di altri Comuni, come Arbedo-Castione, dove pista finlandese, percorso fitness e altre infrastrutture ricreative sono state concentrate all'interno di un unico comparto?*

10. *Dopo le problematiche e le difficoltà che hanno accompagnato negli anni questo progetto, il Municipio ritiene ancora che l'ubicazione prevista rappresenti effettivamente la soluzione migliore oppure è disposto a rivalutare il comparto del centro sportivo?*

Siamo favorevoli a investimenti che promuovano lo sport e migliorino la qualità di vita nei quartieri. Proprio per questo riteniamo importante realizzare le infrastrutture giuste nel posto giusto, valutando attentamente sicurezza, costi, caratteristiche del territorio e possibilità di creare sinergie con quanto già esiste."

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

1. Per quale motivo è stata scelta l'attuale ubicazione per la pista finlandese?

L'attuale ubicazione deriva dalle valutazioni e dalle scelte progettuali operate dall'allora Comune di Gorduno: nel Messaggio municipale n. 13/2016 del 14 novembre 2016 si ricordava che già negli studi del decennio precedente, effettuati nell'ambito delle riflessioni relative all'aggregazione dei Comuni del comparto nord del Bellinzonese, era stata evidenziata la potenzialità della campagna di Gorduno/Gnosca quale area destinata allo svago regionale; in tale contesto era stata prospettata una pista finlandese quale completamento delle attività del centro sportivo di Gorduno.

Anche nell'ambito degli accordi concernenti l'acquedotto intercomunale del Bellinzonese, il MM 3545 del 19 luglio 2010 del Comune di Bellinzona faceva già riferimento alla sistemazione delle zone di protezione e alla possibilità di realizzare alberature e/o un «percorso vita».

Il progetto sottoposto nel 2016 al Consiglio comunale di Gorduno prevedeva un percorso sviluppato attorno alla collina di San Carpoforo e prevalentemente in aree forestali, con un collegamento verso il centro sportivo.

Rispetto alle prime ipotesi, il tracciato era stato inoltre adattato per tenere conto delle esigenze di gestione dei terreni agricoli, che dovevano rimanere direttamente accessibili dalle strade; alla definizione del tracciato avevano contribuito anche l'Ispettorato forestale, l'Ufficio natura e paesaggio e la Commissione cantonale dei beni culturali.

Si precisa infine che il collegamento originariamente previsto tra la zona del posteggio/centro sportivo e la pista non figura più nel progetto successivo, a seguito dell'opposizione del Dipartimento del territorio, nell'ambito della domanda di costruzione di inizio 2023.

2. Sono state valutate le problematiche di allagamento presenti nella zona? Se sì, sulla base di quali studi e con quali conclusioni?

La questione è stata esaminata nell'ambito della domanda di costruzione: nell'avviso cantonale, l'Ufficio dei corsi d'acqua, pur rilevando che il comparto è soggetto a pericolo elevato di alluvionamento, considera che la pista sia una struttura semplice, poco

vulnerabile e che l'alluvionamento sia di tipo statico, esprimendo quindi, per questo specifico aspetto, un preavviso favorevole.

3. **Quali eventuali interventi di drenaggio o protezione saranno necessari e quali costi supplementari comporteranno?**

Allo stato attuale non sono necessari interventi supplementari di drenaggio della pista riconducibili alle situazioni di ristagno segnalate nell'interpellanza.

4. **Il Municipio è a conoscenza della presenza di diversi punti con api e attività di apicoltura nelle vicinanze del tracciato previsto?**

Nella documentazione progettuale, compreso il Messaggio municipale e gli atti successivi disponibili, non sono stati individuati riferimenti specifici alla presenza di apiari.

5. **È stata effettuata una valutazione della compatibilità tra queste attività e la futura frequentazione della pista da parte della popolazione?**

Non risultano elementi che indichino particolari incompatibilità tra la presenza di apiari e una pista destinata alla passeggiata e all'attività sportiva; questo aspetto verrà comunque approfondito, tenendo conto sia delle attività esistenti sia della prevista utilizzazione pubblica del percorso.

6. **Sono stati coinvolti o interpellati gli apicoltori presenti nella zona?**

Tutti i proprietari dei fondi interessati dal passaggio della pista sono stati formalmente coinvolti e hanno sottoscritto con la Città specifiche convenzioni per l'utilizzo delle rispettive proprietà.
Per contro, non risulta una consultazione specifica con gli interessati in qualità di apicoltori: tale aspetto, distinto dagli accordi fondiari già conclusi, potrà essere approfondito separatamente.

7. **Per quale motivo non è stata presa in considerazione, o eventualmente è stata scartata, la possibilità di realizzare la pista finlandese nella zona del centro sportivo di Gorduno?**

Il Messaggio municipale dell'ex Comune di Gorduno definiva questo progetto quale completamento delle attività del centro sportivo di Gorduno.
Non risulta invece che sia mai stata considerata una soluzione che prevedesse l'intera pista all'interno del comparto sportivo.

8. **È stata effettuata un'analisi comparativa tra l'ubicazione attualmente prevista e una soluzione integrata nel comparto sportivo, considerando costi, accessibilità, sicurezza, posteggi, manutenzione e possibili sinergie con le infrastrutture esistenti?**

Non risulta un confronto sistematico tra la soluzione prevista e un tracciato interamente inserito nel comparto del centro sportivo: si intende, infatti, valorizzare il contesto naturale

circostante, realizzando un percorso immerso nel verde, separato dalle principali attività sportive, ma ubicato nelle vicinanze.

9. **Il Municipio ha valutato esempi di altri Comuni, come Arbedo-Castione, dove pista finlandese, percorso fitness e altre infrastrutture ricreative sono state concentrate all'interno di un unico comparto?**

L'ex Comune di Gorduno si era avvalso della consulenza dello Studio d'architettura Niccardo Righetti, in considerazione dell'esperienza maturata nella realizzazione di infrastrutture analoghe nel Cantone, tra cui quella del Centro sportivo nazionale di Tenero. La pista di Arbedo-Castione è stata invece realizzata alcuni anni dopo l'approvazione del Messaggio Municipale n. 13/2016.

10. **Dopo le problematiche e le difficoltà che hanno accompagnato negli anni questo progetto, il Municipio ritiene ancora che l'ubicazione prevista rappresenti effettivamente la soluzione migliore oppure è disposto a rivalutare il comparto del centro sportivo?**

Il Municipio ritiene che il progetto attualmente previsto sia coerente con gli obiettivi originari e rappresenti una soluzione valida che consideri le diverse esigenze emerse in questi anni.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Rodolfo Quatraccioni: grazie per le risposte. Mi sento di dire non soddisfatto su alcuni aspetti che riguardano anche l'allagamento. La pista finlandese fatta di trucioli di legno vuol dire più manutenzione e visto che è un progetto che viene dall'ex Comune di Gorduno l'apportare migliorie in questi anni poteva portare solo vantaggio al progetto.

115/2026 "Scuole elementari Sud: il piazzale sottostante alla strada comunale è sufficientemente protetto?" di Rodolfo Quatraccioni, Ivano Beltraminelli e Brenno Grisetti

"Un recente incidente avvenuto a Giubiasco, con un'automobile rimasta in bilico a bordo strada, porta a riflettere sulla sicurezza di alcune infrastrutture presenti sul territorio comunale, in particolare quando nelle immediate vicinanze si trovano aree frequentate quotidianamente da bambini. In questo contesto desideriamo porre L'attenzione sulla situazione delle Scuole elementari Sud. Una parte del piazzale scolastico si trova infatti a una quota inferiore rispetto alla strada comunale soprastante, dalla quale è separato da una barriera stradale.

Il piazzale è un luogo frequentato da bambini, personale scolastico e altre persone. Proprio per questa ragione ci chiediamo se le protezioni attualmente presenti siano state valutate anche considerando l'eventualità, seppur eccezionale, di un veicolo o camion pesante che perda il controllo e possa oltrepassare o sfondare la barriera, finendo nell'area sottostante.

Si rammenta inoltre che, con un intervento in Consiglio Comunale, il collega Ivano Beltraminelli a nome dell'UDC, aveva affermato che l'ubicazione delle attuali scuole sud non era più confacente ad accogliere un istituto scolastico, anche perché verrà costruito il terzo binario della ferrovia ivi confinante. Un eventuale spostamento delle scuole libererebbe peraltro un sedime centrale per altre necessità pubbliche, come L'uso dello stabile per altri servizi comunali e il recupero di stalli di posteggio per supplire quelli che verranno eliminati in centro città.

L'obiettivo dell'interpellanza non è creare allarmismo, ma verificare preventivamente che il livello di protezione sia adeguato alla particolare situazione e soprattutto alla presenza di un'area scolastica.

Alla luce di quanto sopra chiediamo al Municipio:

1. *La barriera stradale attualmente presente lungo la strada comunale soprastante il piazzale delle Scuole elementari Sud è stata verificata e dimensionata considerando la presenza dell'area scolastica sottostante?*
2. *Quando è stata effettuata l'ultima verifica tecnica dello stato e dell'adeguatezza della barriera stradale?*
3. *Nella valutazione del rischio è stata considerata la differenza di quota tra la strada e il piazzale scolastico e la presenza quotidiana di bambini nell'area sottostante?*
4. *Sono mai state valutate ulteriori misure di protezione, quali un rafforzamento del sistema di ritenuta o altre protezioni fisiche, nei punti maggiormente esposti?*
5. *Alla luce anche del recente incidente verificatosi a Giubiasco, il Municipio ritiene opportuno effettuare una nuova verifica tecnica della situazione, per accertare che le protezioni presenti garantiscano un livello di sicurezza adeguato?*
6. *Il Municipio é ancora convinto che l'ubicazione delle scuole sud sia da riconfermare in quel sedime?*

Quando una strada si trova direttamente sopra un'area frequentata quotidianamente da bambini, riteniamo importante verificare che anche un evento raro residuo sia stato adeguatamente considerato.

La prevenzione parte anche dal porsi una domanda prima che accada qualcosa."

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

1. **La barriera stradale attualmente presente lungo la strada comunale soprastante il piazzale delle Scuole elementari Sud è stata verificata e dimensionata considerando la presenza dell'area scolastica sottostante?**

La protezione attualmente presente lungo la strada comunale Via Athos Gallino, soprastante il piazzale delle Scuole elementari Sud, è un manufatto esistente da diversi decenni: l'età esatta non è nota; il muro di sostegno sul quale essa si inserisce risale a oltre un secolo fa.
Si tratta quindi di un'opera realizzata in un periodo nel quale i criteri di progettazione e verifica dei sistemi di ritenuta stradale erano differenti da quelli oggi applicabili.
Va inoltre precisato che l'elemento esistente non costituisce un sistema di ritenuta realizzato e classificato secondo gli attuali criteri normativi VSS: per le proprie caratteristiche costruttive può svolgere una funzione di contenimento, la cui efficacia non è quantificabile secondo le classi previste per i sistemi di ritenuta stradale moderni.
L'esistenza di normative tecniche più recenti non comporta, tuttavia, un obbligo generale di adattamento immediato delle infrastrutture esistenti, che risulterebbe di fatto inattuabile considerata l'estensione della rete stradale comunale: un adeguamento complessivo viene normalmente valutato in occasione di interventi sostanziali di rinnovo o trasformazione dell'infrastruttura stradale.

2. **Quando è stata effettuata l'ultima verifica tecnica dello stato e dell'adeguatezza della barriera stradale?**

Sulla base della documentazione sinora reperita, non risulta che il manufatto sia stato recentemente oggetto di una verifica specialistica volta a determinarne l'adeguatezza rispetto agli attuali criteri applicabili ai sistemi di ritenuta.

3. **Nella valutazione del rischio è stata considerata la differenza di quota tra la strada e il piazzale scolastico e la presenza quotidiana di bambini nell'area sottostante?**

Una valutazione di questo tipo richiede un'analisi più ampia rispetto alla resistenza della protezione: devono infatti essere considerate la configurazione complessiva del tratto stradale (geometria del tracciato e calibro), la velocità, l'entità del traffico, la presenza del marciapiede, la probabilità e le possibili modalità (traiettoria e angolo d'urto) di un'uscita di carreggiata, il dislivello esistente, nonché la posizione e la natura degli elementi e delle aree potenzialmente esposte, tra cui, nel caso specifico, il sedime scolastico sottostante.
La verifica deve inoltre tenere conto anche della sicurezza degli utenti della strada: un elemento particolarmente rigido può infatti limitare o impedire l'uscita del veicolo verso l'area sottostante, ma può al contempo determinare, in caso d'impatto, una maggiore gravità dell'urto per gli occupanti del veicolo, rispetto a un sistema di ritenuta progettato per una deformazione controllata.

4. **Sono mai state valutate ulteriori misure di protezione, quali un rafforzamento del sistema di ritenuta o altre protezioni fisiche, nei punti maggiormente esposti?**

Si vedano le risposte alle domande precedenti.

5. **Alla luce anche del recente incidente verificatosi a Giubiasco, il Municipio ritiene opportuno effettuare una nuova verifica tecnica della situazione, per accertare che le protezioni presenti garantiscano un livello di sicurezza adeguato?**

Considerata la particolarità della situazione (area scolastica sottostante) e la specificità della materia, il Municipio ritiene opportuno procedere a una verifica tecnica di dettaglio, affidandola a uno specialista nel campo della sicurezza stradale e dei sistemi di ritenuta. L'approfondimento dovrà permettere di valutare la situazione esistente alla luce dei criteri tecnici e normativi applicabili e, qualora ne emergesse la necessità, individuare le eventuali misure più appropriate.

6. **Il Municipio è ancora convinto che l'ubicazione delle scuole sud sia da riconfermare in quel sedime?**

Si tratta di un tema distinto dalla verifica puntuale della sicurezza dell'infrastruttura stradale: di principio, il Municipio conferma l'ubicazione della scuola elementare Sud per necessità logistiche scolastiche a medio-lungo termine, per garantire servizi scolastici di prossimità al centro cittadino, così come per preservare le dinamiche sociali generati dall'istituto scolastico nel quartiere; inoltre, la chiusura della scuola comporterebbe anche la chiusura della palestra per le società sportive.
L'ubicazione e le dimensioni del fondo (ca. 7'000 m^2) sono idonei all'utilizzo scolastico, extra-scolastico e culturale: un cambiamento di destinazione del fondo risulterebbe difficile e poco condivisibile a livello pianificatorio.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Rodolfo Quatraccioni: grazie delle risposte, soprattutto per la risposta numero 5. Mi ritengo soddisfatto perché viene preso in considerazione e viene effettuato uno studio.

116/2026 "Gestione del centro extrascolastico La Girandola Nord" di Michele Egloff e cofirmatari

"Con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOG (art. 66 LOG) e dal Regolamento comunale (art. 36), ci permettiamo di interpellare il Municipio sul seguente tema: ***Gestione del centro extrascolastico la Girandola Nord.***

Un nuovo anno scolastico è iniziato e per le Scuole Nord significa inaugurare il nuovo blocco A, la cui ristrutturazione si è recentemente conclusa. Fiore all'occhiello, il centro extrascolastico (La Girandola Nord) al terzo piano che può ospitare fino a 70 bambini. Le Girandole, attive dal 2021, sono offerte dalla città per dare una risposta capillare sul territorio della nuova Bellinzona alle famiglie. La gestione delle Girandole è affidata all'associazione Polo Sud, già titolare del centro extrascolastico privato Polo Sud in Piazza Indipendenza.

Tuttavia, per i genitori della zona Nord alla ricerca di soluzioni per la cura e La custodia dei propri figli in età scolare il centro extrascolastico La Girandola Nord non sembra fornire la sicurezza di cui le famiglie hanno bisogno.

Lo scorso marzo i genitori interessati al servizio inviano l'iscrizione: alcuni ricevono conferma che i figli saranno accolti presso la Girandola Nord, altri che i posti sono esauriti e i bambini dovranno essere trasferiti in Piazza Indipendenza. A poche settimane dalla conferma, l'ente gestore comunica di voler trasferire tutti i bimbi delle elementari presso il Polo Sud in Piazza Indipendenza per il servizio del doposcuola. Ai genitori assegnati alla Girandola Nord che chiedono di tenere fede alla conferma ricevuta in precedenza viene inviata una disdetta del contratto di custodia dei propri figli. I rimescolamenti non finiscono qui: a ridosso dell'inizio della scuola viene comunicato che non solo il doposcuola ma anche la pausa pranzo dei bambini delle elementari (eccetto le prime) sarà presso il Polo Sud. La motivazione è voler creare gruppi più piccoli, di età omogenea a fronte di un'insufficienza di posti per tutti presso la Girandola Nord, che resterà dedicata interamente ai bimbi più piccoli. Nonostante questa decisione, ai genitori dei bambini della SI di sedi distaccate è stata comunicata la modifica della sede ad anno scolastico già iniziato.

Si precisa come i formulari d'iscrizione proposti non siano distinti tra Polo Sud e Girandole: l'ente gestore propone un unico formulario e si occupa di assegnare la sede. Non esiste una graduatoria per l'assegnazione dei posti, non conta la data di iscrizione e il principio di territorialità non viene rispettato, valore cardine per un extrascolastico. Non esiste una data di chiusura delle iscrizioni e l'assegnazione posto avviene unicamente in base all'età: un bimbo assegnato alla Girandola Nord può essere spostato al Polo Sud durante l'anno scolastico se subentra l'iscrizione di un bimbo più piccolo.

Altra nota dolente è la questione delle rette. Le famiglie che hanno iscritto i loro bimbi a marzo hanno firmato un contratto con un tariffario distinto tra Polo Sud e Girandola. La conferma dell'iscrizione è avvenuta a maggio. A metà agosto le rette sono state uniformate tra i due servizi e hanno subito un importante aumento. Per la mensa presso la Girandola, il servizio piu' sollecitato, il costo al momento dell'iscrizione a marzo era di 9.50 franchi per tutte le fasce di reddito, mentre a metà agosto è salito fino a 19 franchi per i redditi più alti, denotando un

aumento del costo fino al 100%. Secondo direttiva comunale, il costo della mensa scolastica dovrebbe essere 9.50 franchi a pasto, sorveglianza compresa.
Si citano solo le criticità più rilevanti emerse negli ultimi mesi. I genitori sono soddisfatti del team educativo che si occupa in prima persona dei loro bambini: si mostra pronto all'ascolto e attento alle esigenze dei più piccoli. Purtroppo, a livello organizzativo e amministrativo, i malfunzionamenti, le decisioni arbitrarie, le incertezze e la cattiva comunicazione si protraggono dal 2022, quando un gruppo di genitori chiese l'attivazione forzata dei servizi di prescuola e doposcuola presso La Girandola Nord, rimasti fino a quel momento inattivi per apparente mancanza di iscritti.
Il Municipale Renato Bison e la Direttrice del settore attività sociali Federica Giudici, insieme al funzionario dell'UFaG Luca Nydegger, si sono posti in attivo ascolto dei genitori, dimostrando attenzione e disponibilità nel tutelarne le esigenze e intervenendo per trovare soluzioni ad alcune delle soluzioni segnalate. Nonostante la loro mediazione, tuttavia, i malfunzionamenti e le comunicazioni tardive e imprecise da parte dell'ente gestore sono rimaste.
I genitori non ne possono più, chiedono che l'Autorità comunale li tuteli maggiormente, oltre a garantire davvero il servizio pubblico.
Pertanto, al Municipio si chiede:

1. *Ritiene corretta il Municipio la gestione congiunta dell'ente privato Polo Sud e delle Girandole, che sono invece sotto mandato comunale?*
2. *Come viene valutata l'impossibilità delle famiglie di scegliere l'extrascolastico della città? Eil dirottamento presso il Polo Sud?*
3. *La gestione attuale e il formulario unico non permettono di avere una precisa stima sugli utenti che necessitano del servizio. Sono sufficienti i 70 posti presso la Girandola Nord per tutte le famiglie che lo richiedono?*
4. *Dalle informazioni in nostro possesso, sembrerebbe che i posti sussidiati presso la Girandola Nord siano calcolati per 35 posti e non possano arrivare a 70 (capienza del centro). A proposito e per fare chiarezza, quanti sono i posti sussidiati presso la Girandola Nord? Quanti sono i posti effettivamente occupati presso la Girandola Nord? Quanti sono i posti sussidiati presso il Polo Sud e quanti sono quelli effettivamente occupati? È possibile affermare che ci sia la possibilità di far migrare i sussidi da un centro extrascolastico all'altro, pur trattandosi di due "enti" distinti in proprietà? In quale misura il Municipio fornisce incentivi per gli extrascolastici?*
5. *Il Municipio ritiene possibile attivare delle sezioni di SI a orario prolungato, come già avviene in altri comuni? Questo consentirebbe di avere un maggior numero di posti presso la Girandola Nord a disposizione dei bambini della SE.*
6. *L'aumento delle rette alla metà di agosto ha messo in difficoltà molte famiglie, impedendo o limitando la possibilità di organizzarsi diversamente. Chi poteva, ha ritirato l'iscrizione o ridotto notevolmente la frequenza. Ammesso il comportamento lecito, ritiene il Municipio di dover intervenire e come per evitare situazioni simili in futuro? Da chi viene deciso e approvato il tariffario delle Girandole? La pubblicazione del tariffario è subordinata all'approvazione del Municipio?*

7. *Alla Girandola Nord la direttiva comunale riguardo il prezzo della mensa a 9.50 franchi non viene applicata. Quali sono i prezzi delle altre mense comunali? Il Municipio non ritiene doveroso intervenire affinché il prezzo proposto venga applicato e uniformare fin da subito Le rette per tutte le mense scolastiche?*
8. *Quando scade il mandato per la gestione della Girandola Nord? Quali sono le condizioni di rinnovo e revoca? Stando al bando di concorso la durata della gestione è di 4 anni, rinnovabile per due anni se le condizioni vengono soddisfatte per tutto il periodo. È quindi già avvenuto un tacito rinnovo. Il Municipio ha dunque ritenuto le condizioni dell'associazione Polo Sud rispettose e valide, malgrado Le criticità già emerse negli scorsi anni e fatte presenti al Municìpio? Quali sono i motivi che hanno portato il Municipio a rinunciare alla pubblicazione di un nuovo concorso allascadenza del contratto quadriennale? La città intende indire un nuovo concorso a scadenza del presente rinnovo?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto in quanto non è presente il Municipale interessato.

117/2026 "Centro giovani della Città di Bellinzona all'Ex Stallone: settembre 2026, dall'annunciata apertura all'abbandono è un attimo" di Maura Mossi e Sara Nisi

"Per anni il Centro giovani di Bellinzona è stato annunciato, discusso e progettato all'ex Stallone di via Lavizzari.
Ancora nel dicembre 2025 la soluzione appariva tutt'altro che ipotetica: il 1° dicembre risultava già pubblicata all'albo comunale, fino al 15 dicembre, la domanda di costruzione per il cambio di destinazione del primo piano dell'ex Stallone in Centro giovani.
L'apertura era stata annunciata per settembre 2026. Successivamente si sarebbe proceduto alla riqualifica complessiva dell'immobile, destinato a diventare sede definitiva del Centro giovani e dell'Archivio della Città.
Settembre 2026 è arrivato. Il Centro giovani no.
Apprendiamo dalla stampa invece che la soluzione dell'ex Stallone sarebbe stata abbandonata e che il Municipio starebbe nuovamente valutando altre ubicazioni. Un modo di procedere che sembra purtroppo ripetersi per diversi progetti e servizi di cui la Città necessita.
Una decisione difficile da comprendere anche alla luce di quanto la Città stessa afferma nei propri documenti programmatici riguardo ai giovani. Bellinzona dichiara infatti di voler essere una città capace di coinvolgere le giovani generazioni, offrire loro spazi d'incontro e di partecipazione e renderle parte della vita della città. Il Centro giovani avrebbe dovuto rappresentare proprio una delle risposte concrete a questi obiettivi.
C'è quindi una contraddizione che va oltre la semplice scelta di un edificio: che messaggio diamo ai giovani quando peranni annunciamo uno spazio a loro destinato, arriviamo a indicare persino il mese della sua apertura e, proprio quando quel mese arriva, comunichiamo che bisogna ricominciare da capo?
La vicenda sorprende ancora di più considerando quanto accaduto parallelamente sul dossier della nuova caserma dei Pompieri.
Il 19 dicembre 2025 veniva presentata la domanda preliminare relativa all'ex LATI. Poco più di un mese dopo, il 22 gennaio 2026, il consigliere comunale Andrea Cereda proponeva mediante interpellanza di destinare proprio l'attuale caserma dei Pompieri di via Mirasole, una volta liberata, al Centro giovani per un periodo di 10-15 anni e ad altre attività associative e culturali.
L'11 marzo 2026 il Municipio rispondeva tuttavia che tale ipotesi, in quel momento, non era presa in considerazione.
Oggi, a pochi mesi di distanza, il progetto del Centro giovani all'ex Stallone viene abbandonato, proprio mentre al Consiglio comunale viene chiesto di approvare l'acquisto dell'ex LATI. Un'operazione che, se approvata, libererebbe l'attuale caserma dei Pompieri di via Mirasole, il cui sedime viene peraltro definito nello stesso messaggio municipale come uno dei «sedimi pregiati in zone residenziali» di cui dovrà essere definita la futura destinazione.
La successione temporale dei fatti merita quindi di essere chiarita, senza dimenticare che nel frattempo i giovani di Bellinzona continuano ad aspettare quello spazio che la Città promette loro da anni.
Questa vicenda lascia peraltro una sensazione che va oltre il Centro giovani. A Bellinzona assistiamo troppo spesso a progetti annunciati, studiati e portati avanti per anni che, proprio

quando sembrano finalmente prossimi alla realizzazione, vengono rimessi in discussione, modificati o sostituiti da nuove ipotesi. Un modo di procedere che inevitabilmente comporta tempi, costi e, non da ultimo, una perdita di fiducia nella capacità della Città di portare a termine quanto annunciato.

Chiediamo pertanto al Municipio:

1. *Quando e per quali precise ragioni il Municipio ha deciso di abbandonare il progetto del Centro giovani all'ex Stallone, dopo averne annunciato l'apertura per settembre 2026, avviato la procedura edilizia e previsto i relativi investimenti?*
2. *Dalle informazioni apparse sulla stampa sembrerebbe che le Commissioni della gestione e dell'edilizia abbiano affrontato il futuro dell'ex Stallone senza giungere a una posizione concertata. In che modo e quando è avvenuta questa mancata concertazione?*
3. *Qual è concretamente l'alternativa all'ex Stallone? Il Municipio può indicare oggi una sede precisa, un calendario, i relativi costi e una data realistica di apertura oppure, dopo aver rinunciato a una soluzione già progettata e sottoposta a procedura edilizia, la Città si trova nuovamente senza una sede definita per il Centro giovani?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda

Mario Branda, Sindaco: rispondo io, in assenza del Capodicastero, ma anche perché evidentemente c'è un'informazione che dev'essere un attimo rindirizzata e corretta rispetto a quello che abbiamo letto sui giornali, che però non è la posizione ufficiale del Municipio. Quindi risponderò alle domande che sono state presentate.

1. **Quando e per quali precise ragioni il Municipio ha deciso di abbandonare il progetto del Centro giovani all'ex Stallone, dopo averne annunciato l'apertura per settembre 2026, avviato la procedura edilizia e previsto i relativi investimenti?**

Il Municipio non ha deciso di abbandonare il progetto: la soluzione dell'ex Stallone rimane sul tavolo e dovrà essere valutata nell'ambito della discussione complessiva sul futuro dello stabile e sulle diverse varianti in esame.

La domanda di costruzione e gli approfondimenti svolti rappresentano passi concreti effettuati nell'ambito del progetto; tuttavia, prima di procedere, è necessario completare le valutazioni e sottoporre al Municipio le diverse opzioni logistiche. Quindi, a scanso di equivoci, lo ribadisco, è un'opzione che rimane aperta.

2. **Dalle informazioni apparse sulla stampa sembrerebbe che le Commissioni della gestione e dell'edilizia abbiano affrontato il futuro ex Stallone senza giungere a una posizione concertata. In che modo e quando è avvenuta questa manca concertazione?**

Il riferimento a una presunta mancata concertazione tra le Commissioni della gestione e dell'edilizia deriva dalla ricostruzione apparsa sulla stampa, non sappiamo se è vero oppure no.

Il Municipio non ha assunto alcuna decisione di abbandonare l'opzione ex Stallone sulla base di divergenze tra le due Commissioni; le valutazioni sul futuro dello stabile e del Centro giovani competono al Municipio e sono tuttora in corso.

3. **Qual è concretamente l'alternativa all'ex Stallone? Il Municipio può indicare oggi una sede precisa, un calendario, i relativi costi e una data realistica di apertura oppure, dopo aver rinunciato a una soluzione già progettata e sottoposta a procedura edilizia, la città si trova nuovamente senza una sede definita per il Centro giovani?**

Proprio perché la soluzione dell'ex Stallone non è stata abbandonata, al momento non è stata individuata una sede alternativa definitiva.
Il Municipale Bison, che a prescindere dalle considerazioni che precedono si è espresso a titolo personale, ha osservato che può essere utile valutare anche altre possibili varianti.
Nell'ambito dell'intervista, la giornalista gli ha inoltre chiesto se vedesse altre possibilità: la risposta fornita è una valutazione personale del Municipale Bison e non rappresenta la posizione del Municipio.
Eventuali altre soluzioni dovranno naturalmente essere approfondite e discusse dal Municipio; solo successivamente sarà possibile indicare, se del caso, una sede alternativa, i relativi costi e una tempistica.
In futuro, sarà sicuramente importante distinguere ancora meglio tra decisioni del Municipio, ipotesi di lavoro e opinioni personali.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Maura Mossi-Nembrini: mi vien da dire che allora non sono solo i Consiglieri comunali che parlano magari anticipatamente con la stampa, come detto prima, ma quindi anche i Municipali stessi. Non sono soddisfatta.

118/2026 "Perché il Municipio ha lasciato cadere il progetto di centro giovani all'ex Stallone" di Michele Egloff, Lorenza Giorla-Röhrenbach, Sacha Gobbi, Martina Malacrida Nembrini e Brenno Martignoni Polti

"Con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66 LOG) e dal Regolamento comunale (art. 36), ci permettiamo di interpellare il Municipio sul perché ha lasciato cadere il progetto di centro giovani all'ex-Stallone.
In qualità di membri della Commissione della gestione siamo rimasti sbalorditi nel leggere l'articolo de la Regione (10.09.2026) in cui il capo dicastero Educazione, cultura, giovani e socialità asserisce che il progetto di Centro giovani all'ex-Stallone è sfumato, perché non ha trovato la necessaria convergenza nelle Commissioni.
Non è così. Ciò che nella Commissione della gestione è stato contestato, oltre all'insediamento dell'Archivio comunale in un comparto così pregiato predisposto alla socialità e al tempo libero, è il poco spazio previsto dal Municipio per i giovani (solo 17% della superficie totale disponibile), e per di più al primo piano (un luogo richiuso su sé stesso), accessibile tramite una scala (quindi non a tutti).
Altri scenari per un Centro giovani all'ex-Stallone, ventilati anche dal Municipio, erano sul tavolo per essere vagliati dai servizi preposti. Questi progetti non sarebbero stati osteggiati a priori dalla Commissione della Gestione, che al Municipio aveva chiesto un'audizione già prima dell'estate, per un'informazione esaustiva sui progetti d'occupazione dell'ex- Stallone, ma anche degli altri spazi pubblici sparsi sul territorio comunale. Urge una visione d'insieme degli spazi disponibili e degli scenari prospettabili per la loro fruizione, così da poter definire delle priorità e formulare delle strategie.
Pertanto, al Municipio chiediamo:

1. *perché ha deciso di non insediare il Centro giovani all'ex-Stallone;*
2. *se ritiene opportuno e concludente annunciare decisioni e progetti tramite interviste ai media, senza che questi siano stati prima condivisi e discussi nelle sedi istituzionali preposte;*
3. *visto che questa non è la prima volta che situazioni disfunzionali al buon governo di questo tipo si producono, che cosa vuole intraprendere per evitare che ciò possa accadere di nuovo in futuro."*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Perché il Municipio ha deciso di non insediare il Centro giovani all'ex- Stallone?

Il Municipio non ha deciso di non insediare il Centro giovani all'ex Stallone: la soluzione dell'ex Stallone rimane tuttora oggetto di valutazione e dovrà essere discussa dal Municipio nell'ambito delle diverse varianti relative al futuro dello stabile.
Non vi è quindi, allo stato attuale, alcuna decisione di abbandono di quella soluzione.

2. **Il Municipio ritiene opportuno e concludente annunciare decisioni e progetti tramite interviste ai media, senza che questi siano stati prima condivisi e discussi nelle sedi istituzionali preposte?**

No. Le decisioni del Municipio vengono assunte nelle sedi istituzionali competenti e successivamente comunicate secondo le modalità previste.
Nel caso specifico, tuttavia, non è stata annunciata alcuna decisione del Municipio. Nell'ambito di un'intervista, al Municipale Bison è stato chiesto se potessero esistere altre possibili alternative all'ex Stallone: la sua risposta rappresentava una valutazione personale e prudenziale, nel caso dovessero emergere problemi o difficoltà legati alla soluzione attualmente allo studio, e non una decisione o una posizione del Municipio.

3. **Visto che non è la prima volta che situazioni disfunzionali al buon governo di questo tipo si producono, che cosa vuole intraprendere il Municipio per evitare che ciò possa accadere di nuovo in futuro?**

Il Municipio ritiene importante mantenere una comunicazione chiara, distinguendo in modo netto tra decisioni formali del Municipio, dossier ancora in fase di valutazione, ipotesi di lavoro ed eventuali considerazioni personali espresse dai singoli Municipali.
Anche in futuro sarà quindi prestata particolare attenzione affinché lo stato dei diversi dossier venga comunicato nel modo più chiaro possibile, evitando interpretazioni che possano far apparire come decisioni del Municipio valutazioni o ipotesi che non lo sono.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Michele Egloff: ringrazio il Sindaco per le risposte date. Risposte che soddisfano nel senso che fanno chiarezza e ribadiscono che non è opportuno da parte del Municipio uscire nei media con delle allusioni e delle posizioni personali che possono creare confusione. Infatti, già solo il fatto che ci sono due interpellanze su questo fatto, mi sembra abbastanza significativo. Vabbè, è stato detto qualche cosa rispetto a quel che si vuol fare in futuro per evitare che situazioni simili si riproducano. Speriamo davvero che qualcosa venga fatto in un modo istituzionale da parte del Municipio per evitare il più possibile questo genere di inghippi comunicativi che non fanno che complicare anche il lavoro del Consiglio Comunale e delle commissioni.

Lorenza Röhrenbach: volevo ancora dire giusto una cosa a proposito di queste due interpellanze. Spero davvero che sia l'ultima volta di vedere apparire sui giornali che non era a titolo personale ma era a titolo del Municipio. Affermazioni che poi soprattutto riguardano delle mozioni che sono sul banco da diverso tempo. Detto ciò, spero che invece si possa vedere veramente in concreto questo progetto del centro giovanile all'ex Stallone prendere forma e che a breve il Municipio ci possa dare una o più varianti per iniziare veramente ad analizzarle e valutarle.

Pietro Ghisletta: volevo solo puntualizzare che l'interpellanza non è a titolo della Commissione della gestione ma dei singoli Consiglieri comunali, come è stato precisato prima.

Mario Branda, Sindaco: preciso che effettivamente il collega aveva detto che si era espresso a titolo personale, poi in realtà il titolo nei media è stato "il Municipio" e questa conclusione effettivamente è un po' una forzatura rispetto a quanto comunicato. Era stato interpellato anche un secondo Municipale, Henrik Bang, che mai aveva detto che quell'ipotesi veniva abbandonata. Quindi probabilmente, nella trasmissione ed elaborazione dell'informazione si è giunti a quel tipo di conclusione, ma che non corrispondeva alla posizione del Municipio.

****

Fabio Käppeli, Vicesindaco: volevo solo dirmi dispiaciuto perché volevo replicare ad Alberto Casari, però purtroppo essendo partito addirittura un'ora fa per andare a casa, mi impedisce di rispondergli.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno la Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 23.01.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE:	IL SEGRETARIO:
Emilio Scossa-Baggi	Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Anita Banfi	Sara Nisi